DEL MODO DI CONOSCER ET SANARE I MALEFICIATI. ET...

Floriano Canali

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Don Filippo Donà
Vescovo Ist.o di S. Maurizio
Fà 14 Luglio 1781

Digitized by Google

DEL MODO DI CONOSCER ET SANARE I Maleficiati.

Et dell'antichiſſimo, & ottimo vſo del Benedire.

TRATTATI DVE

A' quali ſono aggionte varie Congiurationi, & Eſſorciſmi contro la tempeſta, e cattiui tempi moſſi da maligni ſpiriti.

Opera di nuouo eſtratta da libri, & Auttori approuati dal R.P.D. Floriano Canale.

CONSACRATA.

Al Molto Illuſtre, & Reuerendiſs. Sig.

D. CARLO POLINO PREPOSITO DI S. AGATA.

BIBLIOTECA ... VITTORIO EMANUELE ROMA

IN BRESCIA, M. DC. LXXIV.

Per Giacomo Turlino. *Con Lic. de' Sup.*

Digitized by Google

8.26.A.29

Digitized by Google

M.to Ill.re & R.mo S.r S.r & P. Collendiſs.mo

L'Heredità più cara, onde brama laſciarmi arrichito il mio Genitore è la Protettione, e la Padronãza di V.S.R.na Ed io conoſcendone l'ineſtimabil valore, ne vengo auidamente al poſſeſſo; E perche mai alcuno non poſſa recarmelo in dubbio, hò voluto farne in proteſtatione queſto atto publico coll'occaſione di publicarſi di nuouo alle ſtampe la preſente operetta, cui conſacro al merito, e pongo ſotto alla protettione di V.S.R.ma Alla quale, preſcindẽdo anche da queſta mia priuata intentione, doueuaſi per ogni modo premettere il di lei nome, per rendere vie più vigoroſo lo ſforzo contro à que'Spiriti malnati, che qui ſi perſeguitano; non potendo non eſſere lor formidabile anche la ſola rimẽbrãza di quegli, che fà loro implacabil guerra colle armi del zelo, della pietà, del ſapere, prerogatiue non negate à lei ne meno dalla medeſima inuidia; ãmirate da'Perſonaggi ancor più ſublimi; adorate da

quelli,

quelli, che aſcritti alla di lei cliente-la godono il priuilegio di partici-parne gli effetti: La qual ſorte, ſe mi vien conteſa dalla ſcarſezza del me-rito, mi vien però aggiudicata da ti-tolo giuſtiſſimo, cioè hereditario, ſù'l cui fondamento mi ſò lecito, profondamente inchinandola, di ſo-ſcriuermi.

Di V. S. M. Ill. & Reuerenſs.

Diuotiſs. & Obligatiſs. Seru.
Benedetto Turlino.

AL

Digitized by Google

AL LETTORE.

PErche l'Autor del presente Libro hà cercato d'esser breue, chi desidera veder di queste Materie più diffusi trattati, può leggere.

Il Sacerdotale Romano ordinario.

Il Sacerdotale Romano di D. Francesco Samarino nel fine della prima parte.

Il P. Pietro Tireo, de apparitionibus.

Il P. Martin Delrio disquisitionum magicarum, ambidue Giesuiti.

La Pratica delli Essorcisti, di F. Valerio Polidoro.

La fuga di Satana, di Pietr'Antonio Stampa.

Il fustis Demonum, del P. Girolamo Menghi.

Il Compendio dell'arte essorcistica diuisa in due parti, del medesimo.

Il libro intitolato Malleus maleficarum, nel qual sono ridotti diuersi trattati in questa materia, opera vtilissima.

Il libro detto Fuga Dæmonum.

Il Compendio Maleficarum, del Padre Francesco Maria Guaccio stampato in Milano.

Et il Complemento dell'arte essorcistica, del Padre Zaccharia Viscõti pur stampato in Milano.

La Summa Siluestrina.
La Summa Astesana.
Giouan Nider, nel libro che si chiama Præceptorum Diuinæ legis, de decem præceptis.

Indi-

Indice delle cose contenute in quest'opera.

A

Muleti che siano, e quali ottimi contro i maleficij. 59
Agnus Dei Benedetti, quanto giouino. 73

B

Benedittioni contra maleficij, fatture fatte à maritati, & incantesimi contra il matrimonio. 35
Benedittione da farsi alle moglie per la retentione de'figliuoli. 36
Bagno quanto gioui à maleficiati. 54
Benedittioni de'Sacerdoti, e del Padre, e della Madre quanto giouino. 63
Benedittioni, e loro vso antichissimo, & efficacissimo. 64
Benedire quante cose significhi, e come sijno miracolosi gli effetti delle Benedittioni. 66
Benedittione dello Scapulario per i fanciulli. 110
Benedittione del Sale, e dell'acqua da vsarsi contro i cattiui tempi. 110
Benedittione della Ruta. 114
Benedittione delle Candele. 115
Benedittioni de'fiori, e rami d'Oliue. 116
Benedittione delle Ceneri. 118
Benedittione dell'Acqua di bagno. 119
Benedittione dell'Oglio. 120. 158
Benedittione del Fuoco. 122

Benedittione de'Suffumigij. 123
Benedittione de'Suffumigabili. 124
Benedittione de'Cibi. 126
Benedittione de'Medicamenti. 127
Benedittione di Casa trauagliata da spiriti, e maleficiata. 128
Benedittione di camera, ò luogo. 138
Benedittione di Oro, Incenso, e Mirrha, da farsi principalmente nel giorno dell'Epifania. 146
Benedittione del Pane per gl'infermi. 150
Benedittione dell'Aqua, per gl'Infermi. 151
Benedittione del Pane, Vino, Acqua, e d'altri cibi, e beuande. 151
Benedittione delle Corone, e Rosarij. 153
Benedittione di qualunque cosa. 154
Benedittione della Carta. 154
Benedittioni di tutti li sorti d'Antidoti. 155
Breue efficacissimo contra i demonij da porrtar'adosso. 171
Breue di S. Vbaldo di portar'adosso contra ogni sorte di maleficij. 174
Benedittione del seme de Caualeri. 247
Benedittione del Pane contra il pericolo di foco. 248
Benedittione di Pozzo nouo. 249
Benedittione di Ara noua. 250
Benedittione delle Api, vermi, mure, oucro locuste, & altri animali della terra, che guastano i frutti. 250
Benedittione commune di frutti, e vigne fol 240.
Benedittione de gl'Animali. 251

Cam-

INDICE.

C

CAmpane benedette ſonandoſi chetano i cattiui tempi moſſi da diauoli. 74
Croce,& vſo di eſſa nelle benedittioni. 74
Miracoli ſeguiti per l'vſo di eſſa. 79
Teſtimoni de Maghi, e diauoli intorno alla efficacia di lei. 83
Epitetti di eſſa cauati da ſacri Dottori. 84

D

DEmonio come, e perche entri ne'corpi humani. 13
Demonio come eſca fuori d'eſsi. 20

E

ESſorciſta come ſi debba preparare. 17
Eſſorciſta che coſa debba oſſeruare 18
Eſſorciſmo terribile di San Zenone. 23
Eſſorciſmo contra maleſicij, incanteſmi & ſpiriti immondi. 29
Erbe benedette, e lo vſo gioueuole, e prohibitione delle ſuperſtitioni nel raccoglierle. 74
Eſſorciſmo dell'acqua, e del ſale. 111
Eſſorciſmo contra le tempeſte, e cattiui tempi. 139
Eſſorciſmo importantiſſimo contra i maligni ſpiriti. 140. 145. 181

F

FAnciulli infermi come ſi benedichino. 107

INDICE.

I

INdemoniati come si conoscano. 16
Idemoniato, che cosa debba far mentre vien scongiurato. 17
Infermi come ci visitino, e benedichino. 85
Forma della benedittione de gl' infermi adulti. 87
Come s'vngano d'oglio benedetto, & con quali orationi. 163

M

MAleficiati come si conoscano. 16
Malitie del demonio verso l'Essorcista. 21
Medicamenti purganti da vsarsi auanti che venghi all'essorcizare. 37
Medicamenti preparanti. 40
Medicamenti purganti più gagliardi. 41
Medicamenti volontarij. 44

N

NOmi di Dio vsati da Sacerdoti contro i demonij, e maleficij, e lor dichiarationi. 172

O

OSsa, & penne infilzate, che si trouano ne'letti portatiui dal demonio s'abbrugino 14
Ontioni salutifere à maleficiati. 56
Oglio stupendo per le fatture, maleficij, & ferite.

INDICE.

ferite. 56
Oglio per maleficiati cauato dalle ſcritture ſacre,& da altri auttori approuati. 57
Oglio benedetto vſato da Santi per ſanare, e cacciar il demonio da'corpi humani. 72
Oglio da benedirſi per ſanar l'infermità, & maleficij come ſi componga. 155

P

PAtto concorre ſempre ne'maleficij. 14
Pane benedetto vſato da Santi per liberar dalle infermità. 73

R

RImedij che ſi deuono dar per bocca dopò la purga. 51

S

SEgni che appaiono nel maleficiato quando ſi ſcongiura. 19
Suffumigij giouano a'maleficiati. 55
Sale benedetto vſato da Santi à beneficio de gl'infermi. 73
Scritti, ò amuleti portato al collo, vſati da Santi, loro miracoli, e qualità. 75

IL FINE.

PAR-

Digitized by Google

PARTE PRIMA

CAP. PRIMO.

Perche entri il Demonio ne' corpi humani, & in che modo.

ENtra il demonio ne'corpi humani per la disperatione, ouero per altro peccato, ouero è dato ad essercitatione. I dui primi modi sono ordinati alla vendetta della Maestà di Dio secondo San Girolamo sopra Ioele, raccordato nel Decreto 23. q. 5. oue dice, che non solo gli huomini sono ministri dell'ira Diuina à quel che operano male, onde non senza causa portano l'armi, ma etiandio i demonij. Il terzo modo è la salute dell'anime, come si legge d'alcuni Santi, i quali fin'alla fine della sua vita sono stati trauagliati da gli spiriti maligni. Quando il diauolo entra nei corpi humani gli appare prima in figura di qualche huomo, il qual sia morto di mala morte, ouero gli rappresenta qualche suo parente, ouero gli appare in forma di qualche spauentoso animale, & par che subito suanisca, ma incontenente gli entra adosso, & questo quasi sempre occorre di notte, ouero in luoghi petrosi; onde poi in questi tali oppressi appaiono i segni che diremo à basso. Entra anche in alcuni per la bocca, ouero per le orecchie, ouero come se fusse vn topo, secondo che mi

hanno

hanno narrato varij oppreſſi; ad alcuni de quali in dormendo, & in ſogno è parſo che i demonij correſſero dietro loro, & riſuegliati hanno dati i ſegni infraſcritti dell'ingreſſo de'ſpiriti maligni ne'loro corpi, come poi ſcopriuanſi manifeſtamente. Ad alcuni ſono entrati percotendoli il collo, ouero gli altri membri. Finalmente entrano in mille altre maniere, conforme alla diſpoſitinn del ſoggetto, i quali per brenità di parole io tralaſcio.

Che cõſe coucorrono à far i maleficij.
Cap. II.

IN tutti i maleficij ſempre concorre il patto manifeſto,ouero ſecreto,che il demonio hà col malefico: ſecõdo cõcorre il ſigillo del malefico: il qual quaſi ſempre è vna coſa vana. Fatto il maleficio ſubito il diauolo ò preſentialmente, ò poteſtatiuamente entra in quella perſona ſopra la quale è fatto il maleficio, & ciò ſegue per qualche occulto giudicio d'Iddio, ma ſe il maleficiato foſſe perſona ſanta, & pura (come ſi legge di Santa Giuſtina.) niente potrebbono i maleficij contra di eſſa. A queſto aggiongo, che quelle oſſa, & penne infilzate, che ſi trouano ne'letti, & gli vengono portate dal demonio ſi deuono abbruggiare recitando il Salmo. Exurgat Deus,&c. come noi auuertiamo nel noſtro libro delle benedittioni, nè ſi gettino altrimenti nell'acqua corrente,come molti fanno.Et di quan-

ta

Digitized by Google

ta importanza sia l'abbrucciar detti stromenti del demonio, si conosce da vn caso occorso ad vna giouane, alla quale ogni giorno quasi, veniuano fatti maleficij, & ella abbrucciò quelle cose che haueua trouate nel letto: & la notte seguente poi il demonio gli parlò lamentandosi delle molte orationi ch'ella faceua, & d'essere stato da lei abbrucciato, dicendo, che quella ingiuria non gli era stata fatta da altri. Et ella inferuorata dello spirito d'Iddio animosamente gli dimandò, che cosa andaua facendo, à cui il demonio rispose. Io son mandato qui per forza, volendo inferir, che l'hauer bruciate qnelle cose che gli era stato di tanta molestia, ch'egli era staro costretto à venirsene à lamentar.

De' segni per conoscere se vno è maleficiato semplicemente. Cap. III.

ALcuni maleficiati hanno la faccia di colore del cedro, gli occhi costretti, tutte le loro carni legate, & disseccati gli humori, son'anche segni notabili il sentirsi costretta la bocca dello stomaco, & il cuore, & quando par che s'habbi vn beccone sul stomaco. Sentono alcuni certe ponture nel cuore à guisa d'agucchie. Par ad altri che sij diuorato loro il cuore. Viene ad alcuni altri tanto dolor nel collo, ò nelle reni, che pare che i cani gli straccino le carni; ò d'hauer vn boccon nella gola, ouero vn groppo che ascenda, & discenda;

ouero

ouero gli è legata la vena del generare. Altri si sentono lo stomaco tanto indisposto, che per vomito mandano fuori tutto il cibo riceuuto. Ad altri corre per tutto il corpo vn vento fredissimo tal'hora, & tal'hora, come fiamma di fuoco. In alcuni è segno l'indigestion de'cibi, & l'inutilità delle medicine applicate. Altri patiscono al collo vn continuo tremore. In somma questi segni sono infiniti, come in praticando si conosce.

De'segni per conoscer vno che sij indemoniato. Cap. III.

S'Argomenta, e comprende dalla Glosa nella parola: Triginta diebus del Canone nuper 7. q. 2. che chi non può per trenta giorni continui mangiar carne di capretto si deue giudicar indemoniato. In altri è segno l'hauer gli occhi terribili,& il conquassamento delle membra di tutto il corpo, che i demonij fanno, in tal guisa, che talvolta (così permettendo Iddio) i mangono morti,se non è loro soccorso. Alcuni fingono d'esser pazzi, & cianciano assai, ma si scoprono quando ricusano di recitar il Salmo Miserere,ouero il Qui habitat, ò l'Euangelio di S. Giouanni, & simili. Danno anche segno d'esser indemoniati quando parlano in lingua forastiera, non essendo stati fuor del paese, & quando parlano in lingua latina essendo persone idiote, ouero cantano muficalmente, ò dicono qualche cosa,

che

che da ſe non haurebbono potuto ſapere. Altri indemoniati ſono muti, e ſtupidi. Li ſpauenti ſubiti, che accadono alla perſona oppreſſa (benche ſi partano toſto) ſono ſegni importanti, ſi come euidente ſegno è, quando il veſſato ſi conturba alla congiuratione, & ſente alcune coſe, che ſcriueremo nel ſeſto Capitolo.

Coſe da oſſeruarſi nel eſſorcizare, & particolarmente delle conditioni, & preparatione dell'Eſſorciſta.
Cap. V.

GLi indemoniati ſi liberano più facilmente nella Chieſa, che nelle caſe priuate, & deuono prima confeſſarſi. L'Eſſorciſta, e bene che ſij Sacerdote, & di buona vita, contrito, & confeſſato, & ſopra tutto humile attribuendo queſt'opra all'onnipotente, & fortiſsima mano d'Iddio. Eſſortando ancora il patiente, ſe ſarà di ſana mente, che aſpetti tutto l'aiuto da ſua Diuina Maeſtà, & da ſe vn poco di fatica, la qual ſarà ancora mediante la gratia del Signore. Non aſpetti, nè chieda perciò premio temporale, perche perderebbe il dono di tanta gratia; può ben s'egli è pouero riceuer quella elemoſina che gli ſarà ſpontaneamente fatta. Nel giorno ch'ei vorrà eſſorcizare non tralaſci de celebrar la ſanta Meſſa, che coſi i demoni temeranno più la ſua preſenza, & l'impoſition delle ſue mani.

Del modo che deue tener l'Essorcista quando vuole congiurar qualche persona.
Cap. VI.

DEtta la Messa, se la persona maleficiata, ouero indemoniata è sana, la faccia condurre in Chiesa, luogo più d'ogni altro opportuno, come s'è detto di sopra, ma se la persona fosse debole, & inferma grauemente, la può congiurar in casa sua in questo modo. Habbia la cotta, & la stola, & ponga vna parte della stola al collo del patiente, & gli ponga le reliquie de i Santi al cuore, ouero alla bocca dello stomaco. Dopo incominci l'essorcismo, & quando sarà arriuato alla comminatione, replichi quella sin'à diecí volte, accrescendoli sempre la pena, & se vede che operi con essa, continui sempre replicandola sin tanto che'l patiente sia liberato, & se gli paresse che temessero più l'essorcismo lo legga, perche alcuni diauoli temono più vna cosa che vn'alltra, & non manchi di fede, & sappi che bisogna perseuerare due tre, quattro, & sei hore, & più ancora, insino che habbia vittoria; perche i demoni sono così ostinati, & sempre pensano di stancar l'Essorcista, & meglio è la prima volta; che la seconda, perche si reputano d'hauer vinto quando si lasciano di scongiurar per stanchezza, & pensano ancora di far l'istesso l'altre volte, si replichi dunque l'essorcismo più volte, & la comminatione insieme,

me, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato si torni il secondo, & il terzo fin tanto che del tutto sij liberato E vedrà l'Esforcista, che ogni giorno più i demonij perderanno le sue forze. Mentre ciò si fà, procurisi, che non vi sian presenti infedeli, ò gente, che si parli contro quest'opera, perche i demonij prendono maggior forza, & cercano di star più secreti.

De' segni che nel maleficiato appaiono, mentre si scongiura. Cap. VII.

L'Oppresso tenendo la sua mente riuolta al Signore, & armato di fede, & speranza d'esser sanato da Dio (se sarà per meglio dell'anima sua) tenga vn Crocefisso in mano, et ponga le reliquie de Santi legate in vn panno di seta per riuerenza al cuore, ouero allo stomaco, come già s'è detto, et poi faccia l'infermo segno con la mano ogni volta che sentirà mouersi qualche cosa nel suo corpo, ouero pongere; et acciò questo non conturbi la mente del Sacerdote, et à fine che esso Sacerdote sappia à quali parole si cõturbino i demonij, finita quella scongiuratione dimandi il Sacerdote conto all'oppresso de gli accidenti che li sono auuenuti. Sogliono per lo più questi segni esser li seguenti. Quado l'Esforcista mette la mano sopra il capo, sentono di essa vna cosa frediſsima come il giaccio. Ad alcuni discende per la schiena vn frediſsimo vento; altri sentono ad aggrauarsi molto

to il capo. A molti vien costretto il ceruello,ò il cuore, in modo, che loro par che da'coltelli sia ferito. Ad alcuni s'infiamma il capo, & la faccia, & alcuna volta tutta la persona, come se fusse vn vapor di fuoco. Ad altri dolerà il capo subito, & sentirà vna febre grande, & vn horrore per tutto il corpo, ma questi accidenti durano poco, perche la scongiuratione toglie la forza al diauolo. Ad alcuni è costretta in tal modo la gola, che pare loro d'esser strangolati. Ad alcuni nella bocca dello stomaco mouesi vna cosa simile ad vna palla, ò gli par che siano vermi, ò formiche, ouero vna rana. Ad alcuni vien vomito grande, altri sentono gran pressura nelle viscere; ad altri si gonfia il ventre. Si manifesta anche il demonio in quella parte del corpo doue è alla similitudine d'vn pesce, ouero in modo di formiche: alcuna volta passa dal capo, fin'alle dita de'piedi come vento, & al contrario ancora. Oltra questi segni se ne vedono altri innumerabili, perche diuersi demonij fanno diuersi segni, come chiaramente sanno i prattici.

Come esca il demonio fuor de'corpi humani. Cap. VIII.

DEue l'Essorcista scongiurar i demonij acciò si partano dall'obsesso lasciandolo libero, e sciolto com'era in quell'hora nella quale fù battezato: Et perche de'demonij alcuni sono muti, & altri nò, quelli escono

escono fuor della bocca, come hò veduto io, alcune volte à modo di vento congelato, ouero d'vna fiamma di fuoco, & nell'vscirli vedrai à sgonfiarsi la gola; ad altri escono fuori per le orecchie nell'istesso modo, partendosi dallo stomaco, ouero dal cuore: ad altri escono fuori dalle parti da basso in forma d'vna palla la qual si volta fin ch'è fuori, ad altri in forma d'vna rana, che và serpendo fin ch'è fuori. Da quelli demonij poi che parlano, si deue far dare il segno della partita, cioè l'estinguer la candela.

Delle malitie, che vsa l'astuto demonio all'Essorcista. Cap. IX.

ALcuni diauoli han tanto in odio le parole sante, che prima d'esser scongiurati si partono. Alcuni aspettano la congiuratione, ma non la possono poi soffrire. Alcuni sono tanto maligni, che lasciaranno affaticar l'Essorcista longo tempo per dar'ad intendere all'infermo ch'egli non è altrimente maleficiato, & per far patir l'Essorcista. Altri, dopo che si saranno manifestati per alquanti segni si ascondono, & lasciano il corpo libero da ogni fastidio, si che l'infermo pensa d'esser liberato, quantunque non sia, perciò l'Essorcista non deue cessare fin che non si vede i segni della liberatione. Certi diauoli mettono tutti gli impedimenti che possono all'infermo, à fin ch'egli non si faccia scongiurare, sforzansi altri di persuaderli, che questa è vna infermità

BIBLIOTECA N.LE
ROMA
VITTORIO EMANUELE

mità naturale, & ciò esser vna truffa, alcuni in mezzo della congiuratione fanno addormentar l'infermo, & gli mostrano qualche visione del Crocifisso, ò d'altri Santi, sottrahendosi per star secreti, & mostrar'all'infermo ch'ei sia liberato. Alcuni li mostrano il maleficio fatto sopra di loro, & gli autori del maleficio, & in modo di scioglier detto maleficio. Perilche deue esser cauto l'Essorcista, acciò non li faccia far qualche superstitione. Ne ti marauigliar se il demonio tien secreto il maleficio, & il modo col qual'è intratto, & se non si turba nel riceuer il Santissimo Sacramento, perche fà il tratto con gran malitia, & dopò ch'egli è intratto sprezza à poco à poco, nè teme le cose sacre, in modo che non hà per inconueniente il parlar de'misterij della santa fede, & confessar la Diuina Maestà, sottomette anco il patiente, gli parla di dentro, & lo fà perturbar di picciol cosa.

Vn'altra cosa maggiore voglio dire, & è che alcuni demonij dopò d'hauer miserabilmente vessato qualch' vno se non sono con essorcismi tranagliati, cessano di farli male, mà quasi sempre essi parlano per la loro bocca.

PARTE

PARTE SECONDA

CAP. PRIMO.

HORA che habbiamo dati tutti quelli auuertimenti in generale, che ci sono parsi necessarij per sanare gli amaliati, è bene porre alcuni rimedij in particolare prima spirituali, poi & corporali, perche anco le indispositioni del corpo fāno che meno giouino gli esforcisini, & gli altri rimedij, quali potremo prima, come proprij contra queste infermità.

CAP. SECONDO.

Varij exorcismi ad expellendos dæmones è corporibus obsessis apti, & terribiles.

Exorcismus terribilis, et fortis S. Zenonis.

EXorcizo te immunde spiritus, tentator diabole, nunc insensate, false, hæretice, ebriose, luxuriose, superbe, inuide, fallax, mala tascha, insipiens: Coniuro te ✠ per Deum viuum, et verum, et per gratiam Dei et per ipsum te exorcizo, et adiuro ✠ te per eum, qui in Cana Galileæ aquam conuertit in vinum. Item coniuro te ✠ per Iesum Christum Dei filium, qui sub Pontio Pilato crucifixus est, et cui Longinus cum lancea latus aperuit, qui in Cruce dixit heloy, heloy, heloy, et per ipsum ego te adiu-

Digitized by Google

PARTE PRIMA

CAP. PRIMO.

Perche entri il Demonio ne' corpi humani, & in che modo.

ENtra il demonio ne'corpi humani per la disperatione, ouero per altro peccato, ouero è dato ad essercitatione. I dui primi modi sono ordinati alla vendetta della Maestà di Dio secondo San Girolamo sopra Ioele, raccordato nel Decreto 23. q. 5. oue dice, che non solo gli huomini sono ministri dell'ira Diuina à quel che operano male, onde non senza causa portano l'armi, ma etiandio i demonij. Il terzo modo è la salute dell'anime, come si legge d'alcuni Santi, i quali fin'alla fine della sua vita sono stati trauagliati da gli spiriti maligni. Quando il diauolo entra nei corpi humani gli appare prima in figura di qualche huomo, il qual sia morto di mala morte, ouero gli rappresenta qualche suo parente, ouero gli appare in forma di qualche spauentoso animale, & par che subito suanisca, ma incontenente gli entra adosso, & questo quasi sempre occorre di notte, ouero in luoghi petrosi; onde poi in questi tali oppressi appaiono i segni che diremo à basso. Entra anche in alcuni per la bocca, ouero per le orecchie, ouero come se fusse vn topo, secondo che mi

hanno

hanno narrato varij oppressi; ad alcuni de quali in dormendo, & in sogno è parso che i demonij corressero dietro loro, & risuegliati hanno dati i segni infrascritti dell'ingresso de'spiriti maligni ne'loro corpi, come poi scopriuansi manifestamente. Ad alcuni sono entrati percotendoli il collo, ouero gli altri membri. Finalmente entrano in mille altre maniere, conforme alla disposition del soggetto, i quali per brevità di parole io tralascio.

Che cose concorrono à far i maleficij.
Cap. II.

IN tutti i maleficij sempre concorre il patto manifesto, ouero secreto, che il demonio hà col malefico: secõdo cõcorre il sigillo del malefico: il qual quasi sempre è vna cosa vana. Fatto il maleficio subito il diauolo ò presentialmente, ò potestatiuamente entra in quella persona sopra la quale è fatto il maleficio, & ciò segue per qualche occulto giudicio d'Iddio, ma se il maleficiato fosse persona santa, & pura (come si legge di Santa Giustina.) niente potrebbono i maleficij contra di essa. A questo aggiongo, che quelle ossa, & penne infilzate, che si trouano ne'letti, & gli vengono portate dal demonio si deuono abbruggiare recitando il Salmo. Exurgat Deus, &c. come noi auuertiamo nel nostro libro delle benedittioni, nè si gettino altrimenti nell'acqua corrente, come molti fanno. Et di quan-

ta

ta importanza ſia l'abbrucciar detti ſtromenti del demonio, ſi conoſce da vn caſo occorſo ad vna giouane, alla quale ogni giorno quaſi, veniuano fatti maleficij, & ella abbrucciò quelle coſe che haueua trouate nel letto: & la notte ſeguente poi il demonio gli parlò lamentandoſi delle molte orationi ch'ella faceua, & d'eſſere ſtato da lei abbrucciato, dicendo, che quella ingiuria non gli era ſtata fatta da altri. Et ella inferuorata dello ſpirito d'Iddio animoſamente gli dimandò, che coſa andaua facendo, à cui il demonio riſpoſe. Io ſon mandato qui per forza, volendo inferir, che l'hauer bruciate qnelle coſe che gli era ſtato di tanta moleſtia, ch'egli era ſtato coſtretto à venirſene à lamentar.

De' ſegni per conoſcere ſe vno è maleficiato ſemplicemente. Cap. III.

ALcuni maleficiati hanno la faccia di colore del cedro, gli occhi coſtretti, tutte le loro carni legate, & diſſeccati gli humori, ſon'anche ſegni notabili il ſentirſi coſtretta la bocca dello ſtomaco, & il cuore, & quando par che s'habbi vn beccone ſul ſtomaco. Sentono alcuni certe ponture nel cuore à guiſa d'agucchie. Par ad altri che ſij diuorato loro il cuore. Viene ad alcuni altri tanto dolor nel collo, ò nelle reni, che pare che i cani gli ſtraccino le carni, ò d'hauer vn boccon nella gola, ouero vn groppo che aſcenda, & diſcenda;

ouero

ouero gli è legata la vena del generare. Altri si sentono lo stomaco tanto indisposto, che per vomito mandano fuori tutto il cibo riceuuto. Ad altri corre per tutto il corpo vn vento frediſsimo tal'hora, & tal'hora, come fiamma di fuoco. In alcuni è segno l'indigestion de'cibi, & l'inutilità delle medicine applicate. Altri patiscono al collo vn continuo tremore. In somma questi segni sono infiniti, come in praticando si conosce.

De'segni per conoscer vno che sij indemoniato. Cap. III.

S'Argomenta, e comprende dalla Glosa nella parola: Triginta diebus del Canone nuper 7. q. 2. che chi non può per trenta giorni continui mangiar carne di capretto si deue giudicar indemoniato. In altri è segno l'hauer gli occhi terribili,& il conquassamento delle membra di tutto il corpo, che i demonij fanno, in tal guisa, che talvolta (così permettendo Iddio) rimangono morti,se non è loro soccorso. Alcuni fingono d'esser pazzi, & cianciano assai, ma si scoprono quando ricusano di recitar il Salmo Miserere,ouero il Qui habitat, ò l'Euangelio di S. Giouanni, & simili. Danno anche segno d'esser indemoniati quando parlano in lingua forastiera, non essendo stati fuor del paese, & quando parlano in lingua latina essendo persone idiote, ouero cantano muſicalmente, ò dicono qualche cosa,

che

che da ſe non haurebbono potuto ſapere. Altri indemoniati ſono muti, e ſtupidi. Li ſpauenti ſubiti, che accadono alla perſona oppreſſa (benche ſi partano toſto) ſono ſegni importanti, ſi come euidente ſegno è, quando il veſſato ſi conturba alla congiuratione, & ſente alcune coſe, che ſcriuerem nel ſeſto Capitolo.

Coſe da oſſeruarſi nel eſſorcizare, & particolarmente delle conditioni, & preparatione dell'Eſſorciſta.
Cap. V.

GLi indemoniati ſi liberano più facilmente nella Chieſa, che nelle caſe priuate, & deuono prima confeſſarſi. L'Eſſorciſta, e bene che ſij Sacerdote, & di buona vita, contrito, & confeſſato, & ſopra tutto humile attribuendo queſt'opra all'onnipotente, & fortiſsima mano d'Iddio. Eſſortando ancora il patiente, ſe ſarà di ſana mente, che aſpetti tutto l'aiuto da ſua Diuina Maeſtà, & da ſe vn poco di fatica, la qual ſarà ancora mediante la gratia del Signore. Non aſpetti, nè chieda perciò premio temporale, perche perderebbe il dono di tanta gratia; può ben s'egli è ponero riceuer quella elemoſina che gli ſarà ſpontaneamente fatta. Nel giorno ch'ei vorrà eſſorcizare non tralaſci de celebrar la ſanta Meſſa, che così i demoni temeranno più la ſua preſenza, & l'impoſition delle ſue mani.

Digitized by Google

Del modo che deue tener l'Essorcista quando vuole congiurar qualche persona.
Cap. VI.

DEtta la Messa, se la persona maleficiata, ouero indemoniata è sana, la faccia condurre in Chiesa, luogo più d'ogni altro opportuno, come s'è detto di sopra, ma se la persona fosse debole, & inferma grauemente, la può congiurar in casa sua in questo modo. Habbia la cotta, & la stola, & ponga vna parte della stola al collo del patiente, & gli ponga le reliquie de i Santi al cuore, ouero alla bocca dello stomaco. Dopo incominci l'essorcismo, & quando sarà arriuato alla comminatione, replichi quella sin'à diecí volte, accrescendoli sempre la pena, & se vede che operi con essa, continui sempre replicandola sin tanto che'l patiente sia liberato, & se gli paresse che temessero più l'essorcismo lo legga, perche alcuni diauoli temono più vna cosa che vn'alltra, & non manchi di fede, & sappi che bisogna perseuerare due tre, quattro, & sei hore, & più ancora, insino che habbia vittoria; perche i demoni sono così ostinati, & sempre pensano di stancar l'Essorcista, & meglio è la prima volta; che la seconda, perche si reputano d'hauer vinto quando si lasciano di scongiurar per stanchezza, & pensano ancora di far l'istesso l'altre volte, si replichi dunque l'essorcismo più volte, & la comminatione insieme,

me, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato si torni il secondo, & il terzo fin tanto che del tutto sij liberato E vedrà l'Esforcista, che ogni giorno più i demonij perderanno le sue forze. Mentre ciò si fà, procurisi, che non vi sian presenti infedeli, ò gente, che si parli contro quest'opera, perche i demonij prendono maggior forza, & cercano di star più secreti.

De' segni che nel maleficiato appaiono, mentre si scongiura. Cap. VII.

L'Oppresso tenendo la sua mente riuolta al Signore, & armato di fede, & speranza d'esser sanato da Dio (se sarà per meglio dell'anima sua) tenga vn Crocefisso in mano, et ponga le reliquie de Santi legate in vn panno di seta per riuerenza al cuore, ouero allo stomaco, come già s'è detto, et poi faccia l'infermo segno con la mano ogni volta che sentirà mouersi qualche cosa nel suo corpo, ouero pongere; et acciò questo non conturbi la mente del Sacerdote, et à fine che esso Sacerdote sappia à quali parole si cõturbino i demonij, finita quella scongiuratione dimandi il Sacerdote conto all'oppresso de gli accidenti che li sono auuenuti. Sogliono per lo più questi segni essere li seguenti. Quado l'Esforcista mette la mano sopra il capo, sentono di essa vna cosa frediſsima come il giaccio. Ad alcuni discende per la schiena vn frediſsimo vento; altri sentono ad aggrauarsi molto

to il capo. A molti vien costretto il ceruello,ò il cuore, in modo, che loro par che da'coltelli sia ferito. Ad alcuni s'infiamma il capo, & la faccia, & alcuna volta tutta la persona, come se fusse vn vapor di fuoco. Ad altri dolerà il capo subito, & sentirà vna febre grande, & vn horrore per tutto il corpo, ma questi accidenti durano poco, perche la scongiuratione toglie la forza al diauolo. Ad alcuni è costretta in tal modo la gola, che pare loro d'esser strangolati. Ad alcuni nella bocca dello stomaco mouesi vna cosa simile ad vna palla, ò gli par che siano vermi, ò formiche, ouero vna rana. Ad alcuni vien vomito grande, altri sentono gran pressura nelle viscere; ad altri si gonfia il ventre. Si manifesta anche il demonio in quella parte del corpo doue è alla similitudine d'vn pesce, ouero in modo di formiche: alcuna volta passa dal capo, fin'alle dita de'piedi come vento, & al contrario ancora. Oltra questi segni se ne vedono altri innumerabili, perche diuersi demonij fanno diuersi segni, come chiaramente sanno i prattici.

Come esca il demonio fuor de'corpi humani. Cap. VIII.

DEue l'Essorcista scongiurar i demoni: acciò si partano dall'obsesso lasciandolo libero, e sciolto com'era in quell'hora nella quale fù battezato: Et perche de'demonij alcuni sono muti, & altri nò, quelli escono

escono fuor della bocca, come hò veduto io, alcune volte à modo di vento congelato, ouero d'vna fiamma di fuoco, & nell'vscire li vedrai à sgonfiarsi la gola; ad altri escono fuori per le orecchie nell'istesso modo, partendosi dallo stomaco, ouero dal cuore: ad altri escono fuori dalle parti da basso in forma d'vna palla la qual si volta fin ch'è fuori, ad altri in forma d'vna rana, che và serpendo fin ch'è fuori. Da quelli demonij poi che parlano, si deue far dare il segno della partita, cioè l'estinguer la candela.

Delle malitie, che vsa l'astuto demonio all'Essorcista. Cap. IX.

ALcuni diauoli han tanto in odio le parole sante, che prima d'esser scongiurati si partono. Alcuni aspettano la congiuratione, ma non la possono poi soffrire. Alcuni sono tanto maligni, che lasciaranno affaticar l'Essorcista longo tempo per dar'ad intendere all'infermo ch'egli non è altrimente maleficiato, & per far patir l'Essorcista. Altri, dopo che si saranno manifestati per alquanti segni si ascondono, & lasciano il corpo libero da ogni fastidio, si che l'infermo pensa d'esser liberato, quantunque non sia, perciò l'Essorcista non deue cessare fin che non si vede i segni della liberatione. Certi diauoli mettono tutti gli impedimenti che possono all'infermo, à fin ch'egli non si faccia scongiurare, sforzansi altri di persuaderli, che questa è vna infermità

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

mità naturale, & ciò esser vna truffa, alcuni in mezzo della congiuratione fanno addormentar l'infermo, & gli mostrano qualche visione del Crocifisso, ò d'altri Santi, sottrahendosi per star secreti, & mostrar'all'infermo ch'ei sia liberato. Alcuni li mostrano il maleficio fatto sopra di loro, & gli autori del maleficio, & in modo di scioglier detto maleficio. Perilche deue esser cauto l'Essorcista, acciò non li faccia far qualche superstitione. Ne ti marauigliar se il demonio tien secreto il maleficio, & il modo col qual'è intratto, & se non si turba nel riceuer il Santissimo Sacramento, perche fà il tutto con gran malitia, & dopò ch'egli è intratto sprezza à poco à poco, nè teme le cose sacre, in modo che non hà per inconueniente il parlar de'misterij della santa fede, & confessar la Diuina Maestà, sottomette anco il patiente, gli parla di dentro, & lo fà perturbar di picciol cosa.

Vn'altra cosa maggiore voglio dire, & è che alcuni demonij dopò d'hauer miserabilmente vessato qualch' vno se non sono con essorcismi tramagliati, cessano di farli male, mà quasi sempre essi parlano per la loro bocca.

PARTE

PARTE SECONDA.

CAP. PRIMO.

HORA che habbiamo dati tutti quelli auuertimenti in generale, che ci sono parsi necessarij per sanare gli amaliati, è bene porre alcuni rimedij in particolare prima spirituali, poi & corporali, perche anco le indispositioni del corpo fãno che meno giouino gli esforcismi, & gli altri rimedij, quali potremo prima, come proprij contra queste infermità.

CAP. SECONDO.

Varij exorcismi ad expellendos dæmones è corporibus obsessis apti; & terribiles.

Exorcismus terribilis, et fortis S. Zenonis.

EXorcizo te immunde spiritus, tentator diabole, nunc insensate, falsc, hæretice, ebriose, luxurioso, superbe, inuide, fallax, mala tascha, insipiens: Coniuro te ✠ per Deum viuum, et verum, et per gratiam Dei et per ipsum te exorcizo, et adiuro ✠ te per eum, qui in Cana Galileæ aquam conuertit in vinum. Item coniuro te ✠ per Iesum Christum Dei filium, qui sub Pontio Pilato crucifixus est, et cui Longinus cum lancea latus aperuit, qui in Cruce dixit heloy, heloy, heloy, et per ipsum ego te adiu-

ro ✠ vt recedas ab hac creatura Dei. N. qu venturus est, etc.

Postea signa te frontes, dicendo: potentia Patris † conforta me, in ore dicendo: Sapiétia Filij Dei ✠ doce me, in pectore dicendo: Amor Spiritus sancti ✠ illumina me cognoscere te, amare te, possidere te, seruire, te, et creaturam istam tuam N. Amen. Oremus.

DEus qui beato Zenoni confessori tuo dedisti virtutem expellendi dæmones de quocunque loco, et persona, præsta indigniſſimo seruo tuo, vt eius merita, et oraciones mihi præbeant virtutem, vt istos dæmones, vel istas facturas, qui hanc creaturam affligunt expellere, vel destruere valeam ab ea, per eum, qui venturus est iudicare viuos, et mortuos, et sæculum per ignē, Item lege Euangelium, In principio erat, et Euangelium: Erat Iesus eijciens dæmonium, et Euangelium: Ductus est Iesus in desertum, etc.

Deinde legantur iste coniurationes horribiles, & sancte, & approbate.

In nomine Patris, ✠ et Filij, ✠ Spiritus ✠ sancti. Amen, Christus Iesus vincit, ✠ Christus Iesus regnat, Christus Iesus superat. Amen. Coniuro vos ✠ maledicti dæmones per Deum omnipotentem vnum, et verum filium eius, et Spiritum sanctum. Alpha, et Omega, principium, et finis, et Creatorem omnium creaturarum, à quo facta sunt omnia, et per quem fortia regna disponuntur, sub quo omnis multitudo cœlestiú terre-

terrestrium, & infernorum, iacet in quo, & per quē regnat, vel reguntur omnia, & omnes virtutes celorum. Qui venturus est, &c.

Adiuro vos immundos spiritus per potētem, & terribilem maiestatem eius qui cuncta gubernat. Adiuro vos per imperium eius vt vos dæmones maledicti exeatis, & recedatis hinc in nomine Patris † & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

Coniuro vos † per glorioſiſſimam Virginem Mariam Matrem Domini noſtri Ieſu Chriſti. Coniuro vos † per nouem ordines Angelorum. Coniuro vos † per omnes ſanctos Apoſtolos, & Chriſti diſcipulos, per omnes Prophetas, & Patriarchas: per omnes Martires, per omnes confeſſores: per omnes Virgines, ſanctos, & ſanctas Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti. Coniuro vos † per totam curiam cœlſtem. Adiuro vos † per mundiſſimam, & gaudioſiſſimam Annunciationem Mariæ Matris Domini noſtri Ieſu Chriſti. Adiuro vos † per ſacratiſſimam Domini Natiuitatem. Adiuro vos † per ſanctiſſimam Paſſionem eius. Adiuro vos † per crudeliſſimam mortem eius.

Adiuro vos † per humilitatem, & deſcenſionem adinferos, & eius magnificam victoriam contra vos dæmones maleficos. Adiuro vos † per glorioſiſſimam eius Reſurrectionem. Adiuro vos † per eius admirabilem Aſcenſionem. Adiuro vos † per Sancti Spiritus in Apoſtolos miſſionem. Adiuro vos † per eius magnificam victoriam, & gloriam. Adiuro vos † per tremē-

bundum diem Iudicij vt non habeatis potestatem super hanc creaturam Dei N. sed incontinenter hinc exeatis, & recedatis, & illuc vltra non introeatis per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare uiuos' & mortuos, & sæculum per ignem Coniuro vos † Angeli Sathanæ, & nequissimi demones, qui non cessatis lædere genus humanum, per illam sacratissimam Annũciationem; & salutationem Arcangelis Gabrielis ad Mariam virginem dicendo: Aue gratia plena Duminus tecum. Coniuro vos † per humilem,& prudentissimam eius responsionem dicendo: Ecce ancilla Domini fiat mihi secundum verbum tuum. Adiuro vos † per incarnationem Domini nostri Iesu Christi necessariam. Coniuro vos † per baptisinum quo Sanctus Ioannes baptizauit dominum nõstrum Iesum Christum. Adiuro vos † per glorioſam annuciationem Angeli dicèntis: Ecce euangelizo vobis gaudium magnum, quia natus est vobis hodie Saluator mundi Coniuro vos † per Circuncisionem sanctam, & oblationem, qua oblatus fuit in Templo in vlnis Simeonis. Adiuro vos † per disputationem, & prudentissimas responsiones pueri Iesus in medio Doctorum. Coniuro vos † per Spiritum sanctum,qui apparuit dum baptizaretur Christus in Iordano flumine in specie columbæ sùper caput eius: Adiuro vos † per illam admirabilem, & suauissiam vocem Dei Patris dicentem: Hic est filius, meus dilectus

Digitized by Google

ctus. Adiuro vos ✠ per illud nomen glorioſiſsimum Domini noſtri Ieſu Chriſti, vt omnis hæc poteſtas dæmonum diſcedat à creatura iſta Dei N. & nunquam ad ipſam reuertatur, per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculũ per ignem Coniuro vos ✠ iterum neqiſſimos ſpiritus per Patrem Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per omnia mirabilia, quę fecit ipſe Dominus noſter Ieſus Chriſtus, dum iret predicando per mundum. Coniuro vos ✠ per potentiſsimam, & efficaciſsimam eius predicationem. Conioro vos ✠ per illam columnam ad quam ſenerè flagellatus fuit Coniuro vos † per coronam ſpineam quam in ſuo capite habuit, & portauit. Coniuro vos ✠ per alapas, & ſputos, & alia oppropria ei facta inenarrabilia. Coniuro vos ✠ per conſtantiam ſuam in paſsione ſua. Coniuro vos † per humilitatem eius, & per verba, quæ fuerint poſita ſuper crucem Domini noſtri Ieſu Chriſti, ſcilicet, Ieſus Nazarenus Rex Iudeorum. Coniuro vos † per ſanctiſsimam crucem, in qua poſitus fuit ipſe Dominus noſter Ieſus Chriſtus. Coniuros vos † per clauos cum quibus affixus fuit in cruce. Coniuro vos † per verba, quæ dixit Chriſtus Ieſus in cruce, videlicet, Pater ignoſce iſtis, quia neſciunt quid faciunt & ad Latronem: Hodie mecum eris in Paradiſo. Deinde dixit Marię matri ſuæ: Mulier ecce filius tuus. Poſtea dixit diſcipulo. Ecce Mater tua, & poſtea ait: Heloij, heloij lamazabathani. Deinde dixit Sitio. Et Pa-

ter: In manus tuas commendo ſpiritum meum. Deinde. Conſumatum eſt. Coniuro vos ✠ per ſanctiſſimum, & pretioſiſsimum ſanguinem Ieſu Chriſti, qui exiuit de corpore eius, vt redimeret nos peccatores. Qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſęculum per ignem. Ecce † Crucem Domini fugite partes aduerſæ: vicit leo de tribu Iuda radix Dauid. Adoramus te Chriſte, & benedicimus tibi, quia per Crucem tuam redemiſti mundum. Qui viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

Caſu quo non poſsis expellere eum poteris legere iſtas coniurationes, & eas ad libitum ampliare.

Coniuro vos ✠ dæmones infernales, & ſpiritus maligni opera, per Patrem † & Filium & ſpiritum † ſanctum vt non mentiamini, ſcilicet dicatis in veritatem, quis eſt ille, qui debet vos expellere de perſona iſtius creaturæ Dei N. vel de domo eius: vt omnes adſtantes intelligant, & audiant veritatim Coniuro te ✠ maledicte Sathana per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, & virginis Marię' & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, vt mihi reſpondeas: & dicas, quis eſt ille, qui debet te hinc; expellere, & eijcere hinc Alioquin mittam te in profundum inferni, & abiſsi cum ſequentibus tuis, vt nō noceas alicui creaturę creatæ ad Imaginem Ieſu Chriſti. Qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen. Di-

Dicatur in fine iſta Oratio cum verſiculis iſtis.

℣. Saluum fac ſeruum tuum Domine.
℟. Deus meus ſperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DA queſumus Domine ſeruo tuo N. diabolica nocumenta vel malefica vitare contagia, & te ſolum Dominum verum, iuſtum, & ſanctum pura, & ſancta mente ſectari. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, &c.

CAP. TERZO.

Exorciſmus contrà maleficiatos, incantationes, & energumenos.

Prius acetum calidũ da ei in modica quantitate. Deinde dicas.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomiue Domini.
℟. Qui fecit celum, & terrm.
℣. Sit nomen Domini benedictum.
℟. Ex hoc nunc, & vſque in ſæculum.
℣. Ecce Crucem ✠ Domini.
℟. Fugite partes aduerſæ.
℣. Vicit Leo de Tribu Iuda.
℟. Radix Dauid.

Deinde Litanias, & Preces: Exurgat Deus & poſtea coniuratio.

IN nomine ſanctæ, & Indiuiduę Trinitatis, contra omnes maleficiorũ, & dæmo-

num incurſus, ſignum ſanctæ † Crucis ſalutaris noſtri Ieſu Chriſti tolle impetum Sathanæ; & Angelorum eius, & non permittas nocere iſti creaturæ Dei N. ſcilicet vadant in loca arida memento noſtri Domine, ſicut iuraſti patribus noſtris. Abraham Iſaac, & Iacob, & exeant ab hac creatura Dei N. & vadant in loca arida, & ſterilia itaquoſa; & inabitabilia. Vade retro Sathana cum omnibus creaturis tuis apoſtaticis, per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. Coniuro vos † angeli tartarei per eum, qui vos deiecit de ſede maieſtatis ſuæ, qui ſertis malum cõtrã genus humanum Adiuro vos per quatuor Euangeliſtas, & alios. Apoſtolos, & diſcipulos Ieſu Chriſti, & per terribilem Iudicem, & tremendum diem iudicij. Adiuro vos † per quatuor Euangeliſtas, & per nomina ſanctiſsima omnipotentis Dei, videlicet Meſſia, ſothir, Emanuel, Sabaoth, adonai, qui eſt vnigenitus, Via, Vita, Omouſion, Principium, Primoſcitus, Sapientia Fons, Origo, Paradiſus, Paraclitus, Meditator, Magnus, Ouis, Alpha, & Omega, caput, & finis. Serpens, arcens Leo, Vermis, Verbum, Splendor, Lux, Imago, Gloria, Sol, panis, Flos, Viris, Mons, ianua, Lapis angularis, Sponſus, Paſtor, Propheta, Sacerdos, Athanatos, yſchiros, Pantheron, Eleyſon, Tetragamaton, Aquila Dominus, Ieſus, & per iſta nomina ſanctiſſima, & multa alia quæ reperiuntur in ſacris ſcripturis. Adiuro vos, & conteſtor angeli

geli Sathanæ, ista presentes sicut absentes, aut absentes sicut presentes, vt exeatis, & recedatis cum maleficijs vestris, & incantationibus vestris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deserta loca; & arida vbi nec aratur, nec seminatur nec nomen Domini inuocatur, nec nominatur, nequando in die Iudicij ante Tribunal Christi dicatis nullus nobis contradixit, nullus nos coniurauit. Ego verò ex parte omnipotentis Dei sanctæ, & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Coniuro ✠ vos; & contradico vobis vt exeatis de corpore, & membris creaturæ huius, cum omnibus maleficijs, & incantationibus vestris. Vobis, & ipse pater Domini nostri Iesu Christi contradicit, & qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & seculum per ignem. Increatus ✠ Pater, increatus ✠ Filius, increatus ✠ Spiritus sanctus. Immensus ✠ Pater: Immensus ✠ Filius: Immensus ✠ Spiritus sanctus Æternus † Pater: Æternus ✠ Filius: Æternus ✠ Spiritus sanctus. Ego coniuro ✠ vos demones per patrem ✠ Filium ✠ & Spiritum ✠ sanctũ, Dei Angelos, Arcangelos, Tronos, & Dominationes: per Principatus, & Potestates, Cherubim, & Seraphim & Virtutes cęloriũ, & reparationes animarum, & per omnia mirabilia, quæ fecit Deus in cælo, & in terra, vt nomina vestra manifestetis, & exeatis cum iniquitatibus oppressionibus, & maleficijs vestris: per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem,

Coniuro vos malignos ſpiritus † per virtutem Dei omnipotentis, & per ſuauiſſimum lac, & ſacroſancta vbera virginis Mariæ, qua lactauerunt Ieſum Chriſtum Dominũ noſtrum filium Dei, vt dicatis mihi quando intraſtis in corpus, ſiue perſonã huius creaturæ Dei N. & inde exeatis cito per eũ, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem.

Coniuro vos † per precioſiſſimũ ſanguinem, qui exiuit de latere Chriſti in Cruce pendentis, & alijs menbris. Item Adiuro vos † per glorioſam Virginem Mariam, & per millia millium decies centena millia Angelorum Deo miniſtrantium: & per collegium Apoſtolorum, Patriarcarum Prophetarum' Martirum, Confeſſorum, atque Sanctarum Virginum, & omnium Sanctorum, & electorum Dei, vt audito nomine eius ſanctiſſimo Tetragrammaton cito procul fugiatis, & non habeatis licentiam, nec poteſtatem ſuper hanc creaturam Dei N. vel domum eius fuge, vel fugiatis, miſeri, & ſceleſtiſſimi hinc, & defluere faciat vos Deus ſicut defluit cera à facie ignis, & amplius non habeatis poteſtatem inferendi vllum dolorem, vel timorem, nec damnum, nec maleficum, nec vllum malum ſuper carnem, nec in carne, nec in menbris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem,

De

Deinde legatur Euangeliũ: In principio &c.
& Euangelium ſecundum Matthæum.

CVM natus eſſet Ieſus in Bethleem Iudæ in diebus Herodis Regis. Ecce Magi ab Oriente venerunt Ieroloſimam dicentes: Vbi eſt, qui natus eſt Rex Iudeorum? Vidimus enim ſtellam eius in Oriente, & venimus cum muneribus adorare eum. Audiens autem Herodes Rex turbatus. & omnis Ieroſolima cũ illo, & cõgregans omnes principes Sacerdotum, & Scribas populi ſciſcitabatur ab eis, vbi Chriſtus naſceretur At illi dixerunt ei in Bethleem Iudæ, ſic enim ſcriptum eſt per prophetas, & tu Bethleem terra Iuda nequaquam minima es in principibus Iuda, ex te enim exiet dux qui regat populum meum Iſrael. Tunc Herodes clam vocatis Magis didicit ab eis tempus ſtellæ quæ apparuit eis, & mittens eos in Betheleem dixit: Ite interogate diligenter de puero, & cum inueneritis renunciate mihi vt, & ego veniens adorem eum. Qui cum audiuiſſent Regem abierunt. Et ecce ſtellam quam viderant antecedebat eos vſque dum veniens ſtaret ſupra vbi erat puer Videntes autem ſtellam gauiſi ſunt gaudeo magno valde. Et intrantes domum inuenerunt puerũ cum Maria matre eius, & procidentes adorauerunt eũ' & apertis theſauris ſui obtulerunt ei munera, aurum, thus, & mirram, & reſponſo acepto in ſomnis ne redirent ad Herodem, per aliam viam reuerſi ſunt in regionem ſuam.

℣. Domins vobiſcum.
℟ Et cum ſpritu tno.

Oremus.

GRatiam tuã queſumus Domine mentibus noſtris infunde, & illo lumine ſplendido cor chariſſimi noſtri N. iradia, quod trium Magorum mentibus inſpiraſti, Per ChriſtumiDominum noſtrum. Amen.
℣. Deum, qui te genuit de reliquiſti, & oblitus es Dei creatoris tui.
℟. Super aſpidem,& baſiliſcum ambulabis, & conculcabis leonem. & draconem.

Coniuratio.

COniuro † te creatura ignis per illum, qui orbem terræ contremere fecit, vt iſtos ſpiritus comburas, & affligas talſter, vt ſentiat pœnas importabiles, vt virtute Domini noſtri Ieſu Chriſti exeant ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo,& amplius non moleſtent eam. Per eum qui venturus eſt, &c.

De inde dicantur ſepius hæc verba donec recedat, vel recedant.

DÆmones maledicti, & excomunicati,& blaſphemi ſit is in pœna æternali, & nulla requies ſit vobis, ſi ſtatim non exeatis, & non eritis obedientes meis mandatis: In virtute Domini noſtri Ieſu Chriſti, & verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem contremere facit: In cuius nomine, & virtute vobis præcipio vt ſtatim recedatis ab hac creatura Dei N. & à domo eius in virtute iuſtorum verborum: Meſſias, Sothyr, Emanuel,Sabaoth,Adonay Athanatos, Yſchiros,

Digitized by Google

chiros Eleiſon, Tetragrammaton, Dominus Ieſus Chriſtus, per iſta nomina, & per omnia ſupradicta à principio coniurationis vſq; nunc vos vel vobis maledicimus † vos conſtringimus † vos priuamus † vos expellimus † vos perpetuo relegamus, & mittimus Ite, ite, ite maledicti in ignem æternum, ite ſtatim, & recedatis hinc, & uadatis ad loca ueſtra, uobis deputata, & ſtatim recedatis, & de cetero hunc non accedatis. Imperat uobis pater † Imperat uobis Filius: † Imperat uobis Spiritus † ſanctus. Qui uenturus eſt iudicare uiuos, & mortuos, & ſeculum per ignem.

CAP. QVARTO.

Benedictio contra Maleficia, & facturas factas congiugatis. & in Incantationes factas contra Matrimonium.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Saluos fac ſeruos tuos.
℟. Deus meus ſperantes in te.
℣. Mitte eis auxilium de Sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.
℣. Eſto eis Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Dominus uobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Digitized by Google

Oremus.

Deus, qui in Paradiſo terreſtri marrimoniū inſtituit in officium, conſernationem, & multiplicationem humanæ naturę, & ipſum matrimonium mirabiliter honorauit in aduentu ſuo ex primordijs miraculorum ſuorū, ipſe per merita, & preces beatiſſimæ Virginis Mariæ matris ſuæ, & omniumPatriarcharum, Prophetarum Apoſtolorum, Martyrum, Cōfeſſorum, Virginum, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei dignetur vos quos matrimonialiter coniunxit, Bene†dicere, ac plene liberare ab omni ligamento, & faſcinamento, & maleficio Sathanæ, & dare fœcunditatem, & gratiam vt liberi poſſitis vti matrimonio veſtro ad generandum, concipiendum, portandum, pariendū, e nutriendum proles gratas Deo & hominibus. In nomine Patris †, & Filij †& Spiritus† ſancti. Amen.

CAP. QVINTO.

Benedictio facienda vxori pro retentione filiorum.

ERit tanquam lignum quod planctatum eſt ſecus diuerſus aquarum quod fructum ſuum dabit in tempore ſuo. & folium eius non defluet, & omnia quecunque faciet ſemper proſperabuntur. Gloria Patri, & Filio & ſpiritui ſancto Ieſus Mariæ filius mundi ſalus, & Dominus ſit tibi clemens, & propitius, qui Beatiſſimę Virginis Ma-

Mariæ matri ſuæ felicem patrum conſtituit, ipſe tibi concedat, vt poſſis in tuo vtero portare, fouere, parere, & bene nutrire prolem Deo gratam, & hominibus. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus ✠ ſancti Amen.

PARTE TERZA.

Di che ſi tratti in queſta Parte. *Cap. I.*

REſta per compimento della preſente Operetta, che poniamo alcuni rimedij corporali per ridur in ſanità li ammaliati, vſati però inſieme anco gli anteſcritti ſpirituali; perche gli vni ſenza gli altri ponno difficilmente farci ottener l'intento noſtro: & accioche confuſamente nõ ſi propongono queſti rimedij, poiche ſono di qualità, & nature diuerſe metteremo nel primo luogo quei, che anco prima ſi deuono vſare, & coſi ſucceſſiuamente verremo à gli altri.

De' medicamenti purganti da vſarſi nel principio. Cap. II.

AVanti che ſi venga ad altri rimedij, è di meſtieri purgar tutto il corpo, & prima con medicine leggiere fin tanto, che ſia fatta preparatione conueniente ad altre di maggior forza: & perche la purgatione

tione si può far ò per vomito, ò per deiettione, ò meglio, che preceda quella che si fà per il ventre inferiore, acciochè ritrouandosi il corpo molto pieno d'escrementi, non si tirino tutti allo stomacho, con graue molestia dell'infermo. Nel far queste purgationi s'haurà sempre risguardo all'humor malinconico, perche è il proprijssimo di queste infermità, s'elegga dunque prima vno, ò più de'seguenti medicamenti, che sono. il lattouaro lenitiuo, il Diacatholicon il siropo di polipodio del Mercuriale, d'epitimo, di fumoteria composto, l'infusion di sena. Si deue però anco hauer riguardo alla propria complessione del patiente, onde se sarà di temperatura calda, & secca, & perciò dominato dalla flauabile, si dourà ne'medicamenti anco hauer à questo humore riguardo, oltre alla melanconia. L'istesso dico de gli altri humori, de' quali abbonderà l'infermo. Ma per esser ciò vfficio spettante à i Fisici, non mi estenderò più oltre à dar tutti gli auuertimenti, che si potrebbono in tal materia, porrò solo alcuni essempi di medicine che nel principio della cura si ponno vsare, & che di gran profitto moltissime volte sono state, & dopo seguirò per ordine ponendone dell'altre secondo il tempo, che si douranno vsare, & se ben pare, che ciò sia lontano della mia professione, tuttauia per la longa esperienza, & la prattica c'hò sempre hauuta con molti Eccellentissimi Medici, posso di tal materia render qualche conto, & anco darne vtili raccordi,

cordi, massime nel curar le fature, ò malie, & tanto più volontieri faccio questo, hauendo speranza di leuar quell'abuso già in molti luoghi introdotto, che i Sacerdoti pigliando gli affatturati in cura, li purgano senza alcun consiglio del Medico, nel bel principio con medicamenti gagliardissimi, che prouocano il vomito, & il ventre con grandissima violenza, come sono l'antimonio, l'elleboro bianco, & altri simili, senza hauer riguardo nè all'età, nè alle forze, nè alla complessione, nè alla dispositione del patiente, nè al tempo dell'anno, nè ad altre conditioni, che sono necessarie da osseruarsi auanti che si venga all'vso de simili medicamenti, ma tempo è hormai di porre le forme, ò essempi di questi medicamenti, che sono li seguenti.

Per le complessioni colericbe.

Recipe elect. lenitiui onc. 1.
Syrupi rosati sol. onc. 3.
Decoctionis florum, & fruct. cordialium in acqua endiuiæq; 5. ad faciendam. potionem quæsumatur in aurora.

Se l'infermo ama più i bocconi facciasi come segue.

Recipe floris cassiæ non. ext. elect. lenitiui ana dram. 5. Primus serm. citta dram. 5. manip. f. boli cum succharo.

Per gli flemmatici.

Recipe mellis rosati sol. onc. 4.
Ellect. lenitiui dram. 7.
Cum aqua beton. f. 1.

In

In bocconi.

Recipe Elect. lenitiui.
dd. Hiera cum agar. ana. dram. 6.
m. cum ſacchef. 6.

Se oltre l'humor dominante per la fattura l'infermo anco ſia di compleſſione maninconica vſinſi le ſeguenti.

Recipe Syr. de polyp. Merc. onc. 3.
Diacatholici dram. 6.
Infuſionis ſenæ onc. 4.
m. f. primo.

In bocconi.

Recipe Diacatholici dram. 10.
Primus ſenæ dram. 1. 5.
ſem. aniſorum ſcrup. 1.
m. cum ſacc. f. 6.

La compleſsione ſanguinea ſi può trattare come la colerica.

De' medicamenti preparanti. Cap. Terzo.

SMinuito che ſarà l'humor peccãte cõ gli anteſcritti medicamenti s'haurà da preparare il rimanente, acciò ſi poſſa cõ medicina più eleuata cauar dall'ammaliato corpo. Vſinſi dunque li ſeguenti ſiroppi.

Per le compleſsioni coleriche.

Recipe Syropi di ſucco endiu. onc. 1.
de ſucco boraginis onc. 5.
Aquarum indiuiæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. vt pro vno, ſic pro 7. m.

per

Per le complessioni flemmatiche.

Recipe Syrop. de betonica.
mellis rosati colati ana. onc. 5.
Syrop. de pomis 5.
Aq; betonicæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7. m.

Per la complessione maninconica.

Recipe Syrop. de fumo terræ 5.
de lupulis.
de boragine ana. onc. 5.
Aqu. fumoterræ.
boraginis.
melissæ ana. onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7.

Mentre il patiente piglia i siropi, si può anco cauargli sangue in diuerse maniere, se le forze, la dispositione del corpo, & l'altre conditioni che si ricercano a quest'operatione la comportano, nel che si piglierà consiglio dal Fisico, accioche ogni cosa si faccia con ragione.

De' medicamrntì purganti più gagliardi. Cap. IV.

FAtta che s'haurà la preparatione de gli humori per sette, ò più giorni, & cauato sangue, se eosì sarà stato giudicato conueniẽte, dourassi venire a purgare tutto il corpo

po con qualche medicamento accommodato alla complessione,& à forze,& natura del patiente, auuertendo però sempre ad hauer riguardo all'humor melanconico, qual come già habbiamo notato, sempre pecca in queste sorti di mali.

Per le complessioni coleriche,& sanguigne.
Recipe rhabarb. incisi dram. 2.
Decoct. flor.& fru.cord.cum dram.3.
senæ,& dram.1. sem. citri q. 5.
f.inf. per h, x, deinde colaturæ factæ cum expressione adde syrop.ros.sol.onc. 4.m.f. primo.

In bocconi.

Recipe flor. cassiæ no. extractæ dram. 5.
Ell. de succo rosarum dram.2.
pr. rhabarb. dram. 5.
senæ or. dram. 5.
sem.citri scop. 1.
m.cum zucch. f. boli.

Nelle complessioni flemmatiche.
Recipe agarici troc. dram.2.
senæ or. dram. 3.
anisorum dram. 1.
Decoctionis passularum, betonicæ, & cort. citrq. 5.
f.inf.per h. xij. & colaturæ adde.
Mellis ros. sol. onc.3.
Diaphinici dram. 3.m.f.p.

In bocconi.

Recipe Diaphinici onc. 5.
Diacatholici dram. 6.
m. cum zucch. f. 6.

Nelle

Nelle complessioni melanconiche.

Recipe cort. rad. hellebori nigri dram. 2,
senæ or. dram. 3.
polypodij rec. onc. 5.
anisorum, dauciana dram. 1.
flor. boraginis pug. 1.
passularum dram. 2.
prunorum damasch. nu. 3.
f. d. s. a. 5. & cum colatura dissolue ℥.
Syrop. de polypod. Marc. onc. 2.
conf. hamech. dram. in. f. p.

In boccone.

Recipe conf. hamech.
Diacatholici ana. dram 5.
m. cum zucch. f. 6.

Oltre à i proposti medicamenti ve ne sono molti altri accommodati à tutte le complessioni, quali vannosi componendo secondo che la necessità ricercasi. Lodansi dunque ancora le pillole auree, le occhie, & semplici, & prepatate, le inde, le arabiche, quelle di nitro, de lapide lazuli, de lapide armeno le fetide, la hiera Pachij, l'electuario indo tanto maggiore, quanto minore, l'estratto di sena, & di helleboro nero, oltre a molti altri, che io tralascio, perche non intendo trattar di questa materia compitamente, ma accennarla solamente, lasciandone il carico à quelli, che ne fanno particolar professione.

Fatte le sopradette euacuationi, non si haurà da pensare, che il pariente sia compita

pitamente purgato, perche si trouano alcuni tanto pieni d'escrementi, che ne anco per triplicate, ò quadruplicate medicine si purgano bene, ma è di mestieri reiterar la purgatione per il ventre molte volte, & poi finalmente venir all'vso de'vomitorij, de i quali è hormai tempo, che trattiamo.

De' medicamenti vomitorij. Cap. Quinto.

SOno questi medicamenti di molte sorti, alcuni sono leggieri altri mediocri, & altri valorosissimi. S'eleggano donque quelli che sono, & all'età, & alle forze del patiente accommodati, onde sarà bene prima vsarne alcuno de'più leggieri, & poi à poco à poco andar ascendendo all'vso de i più potenti, & massime in quelli infermi, che non sono auezzi à simile euacuatione, ò c'hanno molto difficile il vomito, perche in questa maniera la natura non si trahe da vn'estremo all'altro con violenza, ma con dolcezza se gli và guidando con grande vtilità dell'ammagliato. S'hà anco d'auuertire, che auanti che si venga all'vso di questi medicamenti valorosi bisogna considerare se vi sono conditioni, che prohibiscano il vomito, come la molta gracilità delle parti del ventre inferiore, l'angustia del thorace, la molta debolezza del ventricolo, lo sputo di sangue, quando il patiente per ogni leggier'occasione è soggetto à dolori acerbi di capo, gli affetti de gli occhi, la facilità d'entrar nelle tabe, & altre con-

conditioni, delle quali diffuſamente trattano gli autori di medicina ne'proprij trattati, & queſto hò voluto auuertire, acciò veggano gli Eſſorciſti quanto oculati biſogna eſſer nell'amminiſtrar quelli vomitorij potenti per il pericolo in che s'incorre, quando s'vſano ſenza gran conſideratione, onde io n'hò veduti alcuni hauer abbandonata queſta vita per la temerità d'alcuni, che con poca conſideratione, & manco conſcienza hanno ne'loro ammalati vſatol'elleboro, & altri valoroſi vomitorij. Hora poniamo alcune forme di queſti rimedij cominciando prima da'più leggieri, & à poco à poco aſcendendo à i più potonti.

Recipe Aquæ hordei lib. 1.
Syr. acetoſi 5. vel oximell. 5. onc. 3. m.

Si piglia tepido, ſi come anco tutti li altri.
Recipe decoctionis anethi lib. 1.
ol. amigdal. dunc. onc. 2.
butyri rancidi onc. 1. miſce.
Recipe Aquæ hordei lib. 1.
ſucci raphani once 3. miſce.
In vece d'acqua d'orzo ſi può vſar il brodo gtaſſo di carne.
Recipe decoctionis raphani lib. 1.
oximell. ſcyllit. onc 2. miſce.
Recipe radicis inciſæ raphani onc. 2.
affundatur mulſa, & ſuccus exprimatur ab ægrotop. potandus.
Recipe ſem. raphani dra. 3. ternantur, & cum mulſæ, vel ſero lactis, vel aqua hordei præbeatur,

Reci-

Recipe rad. peponis dram 1. f. puluis, & propinetur cum mulsa.

Recipe sem. napi pul. dram. 1.
oximell. scyllit. one. 2.
decoctionis raphani onc. 8. misce.

Cosi anco si pōno dare i fiori, & seme d'aneto, i semi di rucola, di nasturtio, e di dauco

Recipe rad. betonicæ, vel peponis, vel atriplicis, vel florum anethi onc. 1. 5.
aquæ communis lib. 1.
m. f. d. ad cons. quintæ vel sextæ partis, & colatura prebeatur cum onc. 2. succi raphani: & onc. 1. olei amigdal. dulc. vel oliuarum.

Recipe sem. vrticæ pul. dram. 1.
Aquæ mulsæ vel iuris pergius onc. 10.
sacchari onc. 1. 5. misce.

Recipe fol. viridia assari nu. 8.
comund. & assusa mulsa vel sero lactis, vel iure pingui f. expressio, quæ bibatur.

Recipe rad. assari dram. 4. mulsæ onc. 6.
f. inf. per noctem, & colaturæ adde succi raphani, oximel. scyllit. ana. onc. 1. misc.

Recipe pul. rad. assari dram. 1. 5.
seri lactis onc. 8. misce.

Oltre i posti medicamenti vomitorij, vene sono molti altri, con le semenze dell'atriplice alla quantità d'vna dramma, e meza, la scorza mezana del legno della noce, & massime quando è siccosa fatta in poluere, & presane vna dramma; mà frà gli altri è molto in vso per i fatturati la ginestra, della quale vsansi i fiori, i semi, & il sugo ne i modi seguenti.

Re-

Recipe pul. florum geniſtæ dram. 2. vel 3.
ſem. feniculi ſcrup. 1. cinamomi grani 5.
ſacchari albi on. 5. acquæ mulſe onc.8.m.
Al medeſimo modo ſi danno ancora le ſemenze. Il ſugo ſi da fino à mez'onza con mulſa. Lodaſi anco l'infuſione de fiori, & la decottione della radice. Alcuni danno i fiori acconci in inſalata alla quantità di quattro bocconi. Le ſemenze della anargiride minore pigliate alla quantità di vna dramma prouocano il vomito valoroſamente, il che fà parimente la ſcorza mezana del ſuo legno in poluere alla quantità d'vna dramma, ouero infuſa così.

Recipe corticũ medianorum anagyridis minor. onc. 5. ruthe, penthaphylli ana. m.5. rad. pæouiæ dram. 2. cinamomi ſcrop. 1.m. inf. per noctem in vino albo benedicto, & far. leui ebullitione colatura bibatur.

Il Ben commane de muſchiari detto anco balano mirephfica, ouer ghiandavnguentaria ſi può vſare per far vomitare così.

Recipe, pulpæ ben toſte, & pul.dram.1. ſem. fæniculi ſcrop. 1. cinamomi gran. 5. ſacchari onc. 6. iuris pinguis q. 5. miſce.

Item Recipe pulpæ grandis vnguent.onc. 1. contundatur, & miſceatur cum drã. 1. 5. ſem. fœniculi,& ſcrop. 2. cinamomi, hæc mixtura inuoluatur papliyro,& paſta,deinde coquatur, & exempte detur à dr. 5. ad dram. 1. vel ad dram. 1. 5.

Le ſemenze del Ricino detto da gli Arabi Kernia, da Meſue grano regale, & da noi miraſole ſono molto accommodate per

pro-

prouocar il vomito, si ponno dare fin al numero di quindeci in poluere, ma prima mondate: & se si fanno confettare, come gli anisi, ò coriandri diuentano medicamento nobilissimo, & facilissimo da pigliare, le quali oltre il vomito mouono anco il ventre, si come ordinariamente fanno quasi tutti gli altri vomitorij, che hanno qualche possanza.

Il Latini, ò Caraduria minore detto volgarmente Cassuzzo è nel far vomitare molto efficace: se si pigliano i suoi semi mondati al nu. di otto, ò dieci in vn'ouo. Si ponno ancora confettare chi vuol più mite purgatione li tranghiotta inuieri. Tre, ò quattro foglie anco di questa pianta cotte nel brodo grasso, beuendo la decottione fanno quasi lo stesso: alcuni mettono in vso il suo latte, mà certo è molto pericoloso, se non si vsa molta diligenza, però non se ne pigli più che trè, ò quattro goccie col brodo, ouero in vn'ouo.

Diciamo ancora qualche cosa dell'elleboro bianco tanto vsato da gli Essorcisti nel curar gli ammagliati: questo medicamento è molto potente, & l'vso di esso è pieno di rimore, & pericolo perche con l'immoderato, & violentissimo vomito, eccita accidenti spauentteuoli, & pare che voglia soffocare: però bisogna saper adoperarlo, altrimenti in vece di sanità si dà la morte à i patienti. Lodo dunque che non si dia in sostanza con tutto, che

alcuni

alcuni lo diano in poluere alla quantità di dodeci grani mà è meglio darlo in infusione così.

Recipe corticum radicum ellebori albi dram. 5. vsque ad dram. 1.
vini albi dulcis, vel iuris pinguis onc. 6.
anisorum scro. 1.
cinamomi scro. 15.
f.inf. per hor. 10. deinde colatura sine expressione bibatur cum saccharo.

Parimenti le radici dell'elleboro alla detta quantità si ponno ficcare in vn rafano, ò pomo, & lasciateui per hore dodeci sopra le ceneri calde, dapoi mangiar il rafano, ò pomo senza le radici.

Si può anco fare vn mele elleborato in questa maniera.

Recipe cort. rad. ellebori albi onc. 1. 5.
vini albi lib. 1.
f.inf. per hor. 10. & coletur sine espressione, cui adde mellis lib. 1. f. syr. 5. à de quo prebeatur vncia vna pro vice.

Quando si vorrà venir all'vso dell'elleborismo sarà bene prima preparar'il corpo, acciò il vomito si faccia più facile, onde per trè giorni auanti s'onga la region dello stomaco con oglio di mandole dolci, & con songia di gallina, ò medolla di stinchi di vitello. Si pigliano brodi relassanti bolliti con malua, althea, viua passa, radicchio, fumosterno, aggiontoui anco l'oßimele per incider gli humori viscosi. Si dia questo medicamento dopo pranso hauendo il paziente mangiato cibi grassi, & ontuosi, &

beuuto parimente brodi grassi. Nell' atto del vomitare se si rende trauaglioso si beua spesso del latte, acciò si riintuzzi la malignità del medicamento. Finito poi il vomito s'haurà da confortar lo stomaco di fuori con oglio di menta, d'assenso, di noci inoscate: di dentro con aromatico rosato, ò due fette di pane arrostite, & bagnate nella maluagia. Tutte queste cose dunque si hanno d'auuertire circa l'vso dell' elleboro, in vece del quale è più sicuro l'vso dell'antimonio preparato bene, si come insegna il Mateioli sopra Dioscoride. Vi sono altre megliori prepatationi, che rendono l'vso di questo minerale sicurissimo, & queste s'hanno da cauare da gli autori c'hanno trattato di quest'arte. Dassi questo medicamento in poluere, & in infusione da grani quattro fin à otto. In poluere si piglia col zuccaro rosato, ò altra simile conserua, in infusione si piglia particolarmente nel vin bianco,

In questo loco non vogl'o lasciar di raccordare vna poluere candidissima, che prepara in Brescia con gran magistero il Sig. Gio: Antonio passarino huomo molto perito dell'arte spagirica, mediante la quale prepara anco altri medicamenti molto vtili in diuerse infermita, & etiamdio per conseruar la sanità, onde vien da tutti (che lo conoscono ammirato, & amato, & parricolarmente dalla nobiltà Bresciana.

Questa poluere pigliata, ò in sostanza con alcuna conserua, ò infusa nel vino alla quan-

tità

tirà di sette grani prouoca gagliardamente il vomito, & anco il ventre senza alcun pericolo, & con l'vso di essa replicato si sono sanati maleficiati, ch'erano molto difficili da curarsi. Non dirò de mali naturali, à' quali può giouare, perche sono tanti, che questa materia vorrebbe per se stessa vn gran trattato. Mà è tempo hormai di lasciar i medicamenti vomitorij, & trattar d'alcuni altri che dopò l'euacuatione di tutto il corpo si deuono vsare, de' quali alcuni s'adoprano di fuori, & altri di dentro, questi sono polueri, lattouari, conserue, acque, decottioni, stillati, pillole, giuleppi, confettioni, & simili, quelli si riducono à quattro capi, cioè bagno, suffumigij, inontioni, & amuleti, ò dite, cose che s'attaccano al collo, ò ad altro membro. I cristeri anco s'aspettano al numero di quei che interiormente s'adoprano. Di ciascheduno donque di essi trattimo brevemente.

De' remedij che si danno per bocca, dopò la purga. Cap. VI.

LE semenze d'herba Paris pigliate in polvere alla quantità d'vna dramma per volta con brodo di carne, ò altro licore accomodato per vinti giorni continui sanano gli ammagliati.

Hà ancora gran forza la seguente polvere pigliata al medemo modo,

Recipe sem. ruthæ capratiæ, ruthæ domesticæ, hypericonis ana. dram. 6. fo. pliris,

arcor. Margaritarum prep. ana. dram. 1. 5. m f. p. & diuidatur in viginti partes æquales, pro totidem diebus continuis per horas 4. ante prandium cum aqua ruthæ, vel peoniæ, vel cum iure caruis.

Altra poluere.

Recipe ſem peoniæ, corallorum rub. prep. ſp. diamuſci dul. ana ſcrup. 1. miſc. pro vna vice, & ſic pro alijs vſque ad xx.

Lodaſi anco la poluere d'artemiſia nel vino dramma vna per volta.

Lattouaro efficace.

Recipe ſucci. hyperici clarificati lib. 1. ſacchari albi onc. 8.
m. & f. ſyrupis 5. a. addendo in fine p. ſem. hyperici, ſem. herbæ paridis ana. onc. vna ſem. ocymi, ruthæ ana. onc. 5. granorum cocci baphicæ dram. 2. croci. dram. 5. miſce. & f. elleboruin 5. adequo cap. onc. 5. ſingulariter mane per hor. 4. ante cibum.

Lodaſi anco la teriaca fina alla quantità d'vna dramma per volta continuando per vn meſe.

Conſerua.

Recipe flor. ruthæ caprariæ, hyperici, palmæ Chriſti ana onc. 4. ſacchari lib. 3 f. conſer. 5. a Doſis eſt onc. 5. vſque ad onc. 1.

Acqua efficaciſſima.

Rec. theriacæ fine onc. 3. ligni aloes, onc. 5 nucis muſch. cariophyllorum, cinamomi, ana di aũ. 2. vini maluatici lib. 3. m. f. infuſ. per dies tres, deinde deſtilentur in B. M. ponendo ad naſum alembici parum muſci ligati in petia Doſis huius aquæ eſt dram. 1.

cum

cum aquæ pęoniæ vncis duabus. Si continui per quaranta giorni la mattina,

Stillato ottimo.

S'empiſca vn gallo di trè anni con le coſe infraſcritte, & ſi faccia bollire in lire 20. d'acqua, ſinche reſti lire cinque, aggiongiui poi lire cinque di maluaſia, di teriaca, & di mitridato ana onc. 1. mel aracardino on. 6. ſi piſti ben il gallo, & ſi faccia di tutto à modo di ſalſa laſciandola coſi per trè giorni, & dopo ſi deſtillì in B.M. mettendo al naſo del lambicco vn poco di muſchio, & ambra ligati in pezza, ſi beue alla quuntità di onze 4. ogni mattina.

Per empir il Gallo.

Recipe cimarum hyperici, Abſynthij, Artemiſiæ, Verbenæ ana manip. 1.
Origani, Squinanti ana pug. 1.
Rad. brioniæ onc. 1.
Ariſtolochiæ ror. onc. 5.
Sænæ or. onc. 2.
ſem. dauci, Aniſorum ana onc. 5.
Cinamomi dram. 2.
Nucis muſcatæ, Cariophyllorum ana dr. 1. m. contunditur omnia craſſo modo, quibus repleatur gallus, qui deinde bulliat, & deſtillatur vt ſupra dictum eſt.

Morſelli.

Recipe ſp. pliris arcor. ſtram. 1.
diamuſci dulc. aromatici roſ. diatrion pipere in ana dram. 5. Zucchari albi onc. 5. cum aqua peoniæ f. morſelli onc. 5. pro ſingulis.

Pillole.

Recipe ligni aloes, corti. citri, sem. ocimi, sem. peoniæ, nucis muscate ana dram. 1. galliæ muscata scrop. 5. cum syr. de cort. citri f. massa pro pillulis. Dosis est dram. 5.

Giulebbo.

Recipe aquarum Chelidoniæ maioris. Artemisiæ, Ruthæ, Fœniculi ana onc. 3. Aquæ ardentis infusionis ligni aloes onc. 4. Zucchari albi onc. 8. f. iuleb. 5. à aromatizatum cum dram. 2. sp. aromat. rosati. Dosis est onc. 2.

Del Bagno. Cap. VII.

FRa i remedij esterni, che s'adoprano per sanar i maleficiati il bagno tiene il principal loco, perche se si adopra al suo tempo con il debito modo reca molto giouamento: fassi dunque nella maniera, che segue.

Recipe cineris oliuarum q. 5. cum sufficienti quantitate aquæ fluminis fiat lixiuium moderatæ acritatis in quo parato bulliant res infrascriptæ.

Recipe ruthæ, sabinæ, hypericonis, palmæ Christi, artemisicæ, verbenæ, aristolochiæ rotundæ ana manip. 1. bullant. vt supra, deinde in vase accommodato administretur balneum tepidum, præmissa tamen eius benedictione cum aquæ benedictæ aspersione. Maneat patiens in hoc balneo per horam circiter ante prandium, deinde egressus, & exiccatus inungatur totus, capite excepto, sequenti oleo.

Roci-

Recipe ol. ruraceì, de hypericone, amig. dal. dulc. ana onc. 1. vini albi onc. 2. m. pro toto corpore.

Si replichi questo bagno sei, ò sette giorni continui, auuertẽdo però, che auanti, che s'entri in esso, s'hà da procurar il beneficio del ventre, con vn christero commune.

Si ponno anco preparare bagni, con decottioni d'altr'herbe appropriate, aggiongendouene anco hora di fredde, hora di calde, conforme alla complessione dell'infermo, perche se sarà di temperamento caldo, & secco, si douranno alle già dette aggiongere malua, violaria, lattuca, sonco, endiuia, boragine, & altre di simil sorte, se sarà freddo, & humido vi si porranno camomilla, aneto, dittamo, nepita, pulegio, origano, & simili.

De' Suffumigij. Cap. VIII.

SOgliono gli Essorcisti quando qualche spirito si trona presentialmente in qualche corpo, per più facilmente scacciarlo adoprar alcuni suffumigij, quai fanno riceuer à i patienti per le narici, & si fanno con i seguenti ingredienti.

Recipe Ruthæ, Asteris attici, Sulphuri, Assæ fœtidæ ana onc. 2. misceantur, & pistẽtur crasso modo, quibus in ignem proiectus fiat suffumigium.

In altro modo.

Recipe fœminum hyperici, ruthæ, thuris, ana onc. 1. m. f. puluis pro suffumigijs.

Al medemo.

Recipe Thuris, Myrrhæ, Styracis calamitæ, Galbani, Laudani, Cariophyllorum ana onc. 1. musci grana 2. misce, & contundantur crasso modo, & benedicta proijnciantur in ignem benedictum pro suffumigio.

Delle Ontioni. Cap. XI.

OLtre à i sopra posti rimedij vengono anco spesso in vso le ontioni, che si fanno, hora à tutto il corpo, hora à quelle parti, che offese si sentono, & massime à gli occhi, alla fronte, à gli orecchi, al petto al cuore, alle narici, per il qual effetto si lodano l'oglio d'hyperico, il laurino, quello di rutta de lateribus, l'oglio di gagate, di palmachristi, d'arremisia, di maggiorana, di gelsimimi con fiel di coruo, & molti altri: ma sopra tutti si loda il seguente.

Oglio per le Fature, & maleficij, freddure, & ferite.

Piglia oncie disdotto di Trementina chiara eletta, oncie dodeci cera nuoua grassa: oncie trè di vedro: oncie trè di sangue di drago fino in lacrime: & oncie sei di cenere di vite bugatata.

Si fà prima dileguare in vna cazza di ferro la cera tridata, & poi liquefata, se gli mette dentro la trementiua: & poi il sangue di Drago poluerigiato, & dopoi la cenere incorporando il tutto insieme con la spadola à lento fuoco, poi se ne facciano ballo-

ballottine piccole, & ſi mettino in vna boccia ſtorta lutata à diſtillare à fundo ſcoperto, & à lento fuoco ſin che ſia riuſcito tutto l'oglio, il quale ſi ſepari del tutto dalla ſua acqua, che venirà prima che venga l'oglio nella ſua diſtillatione.

Si vſa poi il detto oglio in queſto modo, Prima il patiente ſi confeſſarà, & poi ſi communicarà, & ſi farà leggere da qualche valente, & prattico Eſſorciſta per ſette mattine continue alla gagliarda gli Eſſorciſmi, inſegnati à leggere ſopra li faſcinati, & maleficiati dal R. P. F. Hieronimo Menghi nel ſuo libro detto il Flagello di Demonij, & nell'altro ſuo libro intitolato la Scoriada delli Demonij, & trà tanto faccia fare l'oglio diſtillato ſudetto, & di queſto ne beuerà ogni mattina per vn meſe continuo vn quarto d'onza, ò almeno mezo quarto per volta: inſieme con vna tacetta d'acqua deſtillata di rádice di ciclamini maggiore, ò pan porcine come vogliamo dire, ò almeno di piantagine ſaldetta, ò tepida, ò fredda come meglio piacerà, & ſecondo, che vederà che faccia più giouamento.

Oglio per li Maleficiati, cauato parte della Scrittura ſacra, & parte da Autori approbatiſſimi.

Piglia foglie di fiori di Perforata.
Selarea hortenſe.
Ruta, Iua, Sáluia, Cime d'aneto.
Anagiri femina, Marubio,

Fiori di Ginesta.
Foglie, & bacche di Lauro.
Verbena vna brancata per sorte.
Radice d'elleboro bianco.
L'imperatoria.
D'Angelica,
Di Peonia maschio, & sue semenze.
D'Aristolochia rotonda.
Di Bistorta vn'onza per cadauno.
Sughi frefchi di radice di Brionia.
Di Perforata.
Di Ruta,
Di galega onze sei per ciaschuno.
Malvasia libra vna.
Acqua di vita fina libra meza.

Si pistino le cose, che sono da pistare, & s'infonda ogni cosa ne'sudetti licori misti per giorni trè, & dopò bollano vn poco in Bagno Mariæ, & poi si faccia colatura con forte espressione nel torchio.

Piglia la sudetta espressione, alla qua le aggiongi oglio d'oliua sottile libre tre.
Acqua Santa libra meza.

Et in tutto questo licore si pongano le seguenti cose cioè,
Noce moscata, Carofoli, Canella fina,
Cassia lignea,
Spico nardo,
Calamo aromatico onza meza per sorte.

Stiano in infusione per hore 24. & doppo bollano in Bagno Mariæ fin alla consumatione di tutto il licore, eccettuato l'Oglio, qual consumati gli altri licori, si deue colare con espressione.

Piglia

Piglia dapoi quèſt'Oglio, al qual aggiongi
Incenſo, Mirra, Belzoin, Storace calami
Laudano onza vna per ſorte,
Legno aloco, Roſe roſſe,
Zafferano dramme due per ſorte,
Ambra odorifera grani quindeci,
Muſchio orientale grani dieci,
Zibetto grani ſei.
Poluere di Cipro dramma vna, e meza.
Solfo viuo.
Aſſa fetida grani quattro per ſorte.
Foglie d'oro numero ſette.

Si poluerizzino ſottiliſſimamente queſte coſe, mà le gomme ſi diſfacciano con il ſudetto oglio, & poi vi s'aggiongano le poluери, & con cere del Cerio Paſquale quanto baſta ſi faccia vnguento ſecondo l'arte, auuertendo à benedir ogni coſa ſeparatamente auanti, che ſi componga l'Oglio, & poi compoſto ſi ritorni à benedire.

De gli Amuleti. Cap. X.

AMuleti ſi chiamano tutte quelle coſe, che ſi appendono all'ammaliato, ò ad altri per curarli, ò preſeruarli da ogni ſorte di male; & di queſta ſorte di rimedij era frequente l'vſo appreſſo gli antichi, qual anco da moderni è conſeruato, A queſti ſi ponno ridurre tutti gli altri, che ſi pongono, à ne'letti, ò per le caſe, ò ſopra gli vſci, ò in altri lochi. Poniamo donque breuemente alcuni d'eſſi.

La Perforata portata adoſſo preſerua da

ogni ſorte di Fature, & incantesimi, come afferma Theofraſto, & dall'effetto, e chiamata Fuga dæmonum.

Il Corallo attaccato al collo prohibiſce l'eſſer affatturato ſecondo Dioſcoride.

La Seuilla poſta ſopra la porta fa, che gli habitanti non poſſano eſſer ammagliati.

La radice di Brionia ſecca, & portata al collo impediſce ogni malia, come atteſta Gordonio medico di gran nome.

Il medemo dicono far l'Artemiſia, la Ruta, l'Ariſtolochia rotonda, la Verbena, il cuore di Volpe, il Buſtalmo, la Sclarea, il Finocchio, la palmachriſti, la peonia, con le quali coſe ſi ponno anco far profumi in tutta la caſa, ò in altri lochi per eſcacciar ogni immondo ſpirito, & disfar ogni maleficio.

Oltre à i detti l'Aniirino appeſo al collo vogliono, che gioui molto per preſeruarſi da ogni offeſa fatta per via di malie.

L'Abrotano, la Betonica, la Ruta ſilueſtre, la Centaurea, lo Scordeo, la Sabina, l'Artemitico, la Tuſſilagine, la Saluia, il Marrobio, il Camepitio, il Ciclamino, il Lauro, la galega, l'imperatoria, & l'Angelica ſi lodano, & per appender al collo, & per farne ſuffumigij, & decottioni tanto per bere, come per far lauande, & bagni à tutto il corpo, oſſeruate però ſempre le conditioni molte volte di ſopra raccordate intorno alle varie compleſsioni de gli infermi, & anco alle varie infermità, perche nelle compleſsioni calde, &

ſec-

secche, & ne'mali anco di simili qualità bisognerà guardarsi dall'vso delle cose calde & secche, quale la maggior parte delle già poste di sopra, & se si vorranno vsare bisognerà temperar la loro calidità, & siccità cõ medicamenti contrarij, Per questa cagione dunque è bene anzi necessario vsar sempre il consiglio di qualche perito medico, & conforme alli Canoni medicinali trattare queste sorti d'infermità, le quali se ben sono fatte da cause sopranaturali, cioè da maligni spiriti, tuttauia esse sono naturali, & ogni volta, che si leui l'attione del demonio ch'essercita, ò nel mantenerle, ò nel rinouarle, si ponno con soli medicamenti naturali curare, si come anco l'altre infermità, è però sempre bene aggionger à i medicamenti le benedittioni, perche l'effetto, se ben naturale partecipa sempre dalle conditioni della causa, da cui, è deriuato, si come anco la piaga fatta dallo strale venenato partecipa del veleno.

Hora c'habbiamo in vniuersale trattato della cura de i maleficij, restarebbe trattare in particolare di ciaschedun male, che per vie malefiche s'introduce ne i corpi humani; ma perche habbiamo fin dal principio ptomesso la breuità, & volendo discorrer de'detti mali ad vno ad vno il trattato verrebbe ad'esser molto longo, bastino le cose dette, & tanto più che da esse si può con giudicio cauare la cura d'ogni mal particolare, osseruata però anco vna buona, & esquisita regola del viuere da esser prescritta

ſcritta dal Medico; mà ſopra tutte l'altre coſe l'infermo frequenti l'Orationi, i digiuni, i Santiſſimi Sacramenti, & altre diuotioni, che con l'aiuto di Dio otterrà la ſanità, ò non ottenendola penſi, che Dio per queſta via vuole eſſercitarlo per farlo acquiſtar il Regno Celeſte, al qual ſe noſtro Signore per ſua miſericordia inuij tutti, acciòche colà sù arriuati godendo quell'infinito bene lo lodiamo eternamente.

Il fine della Terza Parte.

TRAC-

TRACTATVS

De optimo, & antiquiſſimo vſu Sacræ Benedictionis

Et ad res omnes benedicendas variæ Orationum formulæ.

Virtus Benedictionis Sacerdotum, & parentum.

IMponebant manus ſuper illos, Lucæ 4. Matth. 8. Marc. 1.

Non eſt partui pendenda Sacerdotum benedictio, in nomine Domini. Num. cap. D.

Loquere Aaron, & filijs eius: ſic benedicetis filijs Iſrael, & dicetis eis.

Benedicat tibi Dominus, & cuſtodiat te, oſtendat Dominus faciem ſuam tibi, & miſereatur tui.

Conuertat Dominus vultum tuum ad te, & det tibi pacem.

Inuocabuntque nomen meum ſuper filios Iſrael, & ego benedicam eis.

Immo, & parentum.

Benedictio patris firmat domos filiorum. Maledictio autẽ matris eradicat fũdamẽta.

Hinc ſummo ſtudio parentum antiqui requirebant, & procurabant benedictionẽ, nec ſine fructu Iacob neſcio patre, fratris eripuit benedictionem. Gen. 27. 28.

Do-

DOnum conferendæ ſanitatis, ſiue curationis eſſe donum ſupernaturale, & gratiam gratis à Deo datam, hoc certa fide tenendum, ex Diui Pauli verbis dicentis 1. Corinth. 12. Alij gratia ſanitatum in vno ſpiritu, alij operatio virtutum &c. hæc autem omnia operatur vnus atque idem ſpiritus diuidens ſingulis prout vult.

DE BENEDICTIONIBVS.

BEnedicendi vocabulum varie in ſacris litteris accipitur. Nonnunquam per antiphraſim ſub contrario ſenſu vſurpatum inuenitur, pro maledicere, atque execrari. Sic enim interpretatur illud vxoris Iob. Benedic Deo, & morere. Aliquando ſignificat laudare, vt Pſal. 33. Benedicam Dominum in omni tempore, ſuper laus eius in ore meo. Aliquãdo idem eſt, ac gratias agere, vt Deuter 8. Benedicas Domino cum ſaturatus fueris. Sępius verò importat, imprecari, vel tribuere alicui bona. Hoc ſignificatu legimus, Deum primis parentibus benedixiſſe, Geneſ. 1. Et benedicendi quaſi formulam tradidiſſe in Numeris c. 6. cũ Moiſem alloquens populo ſuo ſub trinæ innocationis myſterio, ſic benedici iubet: Benedicetis filijs Iſrael, & dicetis illis: Benedicat tibi Dominus, & cuſtodiat te, &c. & paſſim eadem ſignificatione occurrit in veteri ſcrptura, præſertim in Geneſi 27. & 48. 4. Reg. 4. nec certe parui pendende ſunt hu-

huiusmodi benedictiones legimus enim benedictiones Patriarcharum, Prophetarum, & multorum aliorum Sanctorum hominum longe efficaciſſimas fuiſſe: nec mirum, cum efficax ſit Sanctorum ſpiritus propter inhabitantem Deum in ipſis atqui, & hinc facile colligitur, haud contemnendas eſſe parentum, & quos parentum loco habere par eſt. Sacerdotum, & piorum hominum benedictiones, quod, & maledictiones ſæpe à Deo exauditas videamus, cuius rei exempla petere licet ex Cæſarie lib. 5. cap. 11. 12. & 26. ex Metaphraſte 7. Februarij in vita S. Partenij: ex Surio ſub die 25. Maij in vita S. Zenonis Martyris: ex Iacobo Spirẽſi ſcripturæ vitæ S. Heliſabeth Reginæ Vngariæ cap. 30. eiuſdem vitæ: ex veteri Teſtamento lib. 3. Reg. cap. 2. & 5. & ex Nouo epiſtola prima ad Corinth. cap. 5. & prima ad Timotheum cap. item primo: vt veriſſimè à Sapientiſſimo Salomone in Eccleſiaſtico cap. 3. dictum ſit; Honora patrem tuum, vt ſuperueniat tibi benedictio à Deo: & benedictio illius in nomine ſuo maneat: Benedictio patris firmat domos filiorum, maledictio autem matris eradicat fundamenta. Illud etiam hic obiter obſeruandum puto, Sanctos homines non ex vltionis voto, ſed amore iuſtitiæ aliqua maledicere, item ſæpius in iuſtas malorum imprecationes meritò in ipſos imprecantes recidere, vt in Gratiani Decreto notatum eſt, cauſa 44. queſt. 3. cap. Cum ergo, & cap. Cum ſancti viri. Sed iam ad eam ſignificationem, qua

de

de nobis sermo institutus est, videlicet, cum Benedicere idem valet, ac consecrare, & sãctificare, vt Gen. 2. Benedixit diei Sabbathi, & Lucæ cap. 9. Acceptis quinque panibus, & duobus piscibus, respexit in cœlum, & benedixit illis. Quamuis enim iuxta D. Pauli dictum (Timoth. 4.) omnis creatura Dei quatenus est à Deo, bona sit: tamen, vt idem Apostolus idem testatur, etiam per verbum Dei, & orationem sanctificatur. Ac optimo quidem Ecclesiæ instituto munus hoc creaturas benedicendi peculiariter ad viros Ecclesiasticos, siue Deo consecratos pertinet: & si non semel, & homines laici rebus ab se benedictis per multa perfecerint admirabilia. Solet Namque, vt Diuus Ambrosius ait in epist. ad Galat. capitulo quarto prospere procedere quidquid simpliciter in Dei deuotione fit; nec temere D. Paulus 1. Timoth. 4. affirmat valere ad omnia pietatem. Sane Sacerdotes etiam, si mali sint, tamen pro officio suæ dignitatis gratiam transfundunt, vt testatur Diuus Augustinus libro Quæstionum veteris, & noui Testamenti: idque etiam authoritate Domini probatur, quod enim à Domino Aaron Sacerdoti dictum est, omnibus Sacerdotibus dictum videtur. Num. 6. Eccl. 36. d. c. 1. quæst. 1. Dictum est. Vos ponite nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eos.

Cum autem contingat aliquando benedici, & sanctificari homines, aliquando res inanimatas, nos hic solum de creaturarum

inani-

inanimatarum benedictione verba facere instituimus; nec tamen in animo habemus creaturarum benedictiones à superstitionis suspicione pluribus vendicare, cum id diligentissimè contra hæresum propugnatores, & Ecclesiasticorum rituum irrisores, peractum sit à quamplurimis doctissimis viris, maximè verò à Sacerdotibus Societatis IESV Petro Thyreo libro de Dæmoniacis par. 3. cap. 45. & de locis infestis parte item 5. cap. 69. & 70. & Martino Delrio tomo 3. Disquisitionum Magicarum cap. 3. & 3. Quare nos his alijs pro hac re plurimis argumentis omissis aliquot duntaxat exempla proferre statuimus, quæ optimè non minus indoctam, quam inopiam quorumdam arrogantiam obtundent, qui de hoc veteri, & receptissimo Ecclesiæ more temere obloquuntur; nam cum ex his exemplis videre liceat, Deum ipsum creaturarum benedictioni attestatum esse, infinita, per res præsertim à sanctis viris benedictas, præstando miracula; quis sanus ritum hunc appellare superstitiosum audeat?

Sed, antequam longius progrediar, adnotandum est, huiusmodi admirabiles effectus non rebus, ipsis benedictis ab Ecclesia attribui, vt falso calumniantur heretici, sed acceptos referri Deo, qui fidelium pia vota non reijciens per hasce res, vt per mortale instrumentum, etiam miracula operari dignatur; atque vt superstitiosum est, credere has res externas efficientem causam horum plusquam naturalium effectuum:

sic

ſle pietatis eſt in rebus Eccleſiaſtico ritu benedictis diuinæ benedictionis gratiã agnoſcere : Quod ſi non ſemper Benedictionis ſperati effectus conſequuntur, plures huius rei iuſtæ cauſę aſsignari poſſunt. Prima quia non eadem ratio eſt benedictionum, quæ ſacramentorum; conſequuntur hæc ſuos effectus neceſſariò, propterea quòd ex diuina inſtitutione certa, & efficacia ſunt ſigna gratiæ cæleſtis: at benedictiones nulla promiſsione diuina firmatæ ſunt, niſi ea, quæ Orationi adiuncta : Quæ petieritis, accipietis &c. quo fit, vt infallibiles non ſint horum effectus. Accedit quòd non omnibus omnes gratias Deus velit eſſe communes, Alij, inquit D. Paulus 1. Corinth. 12. datur gratia ſanitatum, alij operatio virtutum, alij prophetiæ, alij deſcretio ſpirituum, alij genera linguarum, alij interpretatio ſermonum. Verum præcipuæ huius rei cauſæ videntur, quòd aut ob noſtra peccata, vel modicam fidem, ac ſpem indignos effectu nos præſtamus: aut quòd Deus velit afflictionibus nos à peccatis abſtrahere, ac patienti meritum adaugere, & ſpectantibus patientiæ, aliarumque virtutum ſpecimen præbere. Verum iam ad exempla, & primum de aqua benedicta.

Magnam locuſtarum vim omnia conſumentem hac aqua profligaſſe B. Aphraatem narrat Theodoretus S. Narciſus, qui Seueri & Antonij Imperatorum tempore, Hieroſolymæ Epiſcopus fuit, infuſam luminaribus aquam, benedictione in oleum conuertit

uertit, vt refert Eusebius lib. 6. Histor. Eccles. cap. 5. & 6. De Iosepho quodam Epiphanius Hæresi 30. scribit, cum adhuc ille Iudæus esset, insanum quemdam, ab eo per aquam cruce signatam sanitati restitutum: item eundem iam Christianum, Crucis signo, & hac precatione: In nomine IESV Nazareni, quem crucifixerunt patres mei, fiat virtus in hac aqua ad reprobationem omnis incantationis, atque magiæ, ad efficaciam potentiæ ignis, ad perficiendam domum Domini: aquam benedixisse, eiusque aspersione fornaces ab incantationibus liberasse. De femina, quæ magicis præstigijs in equam transformata putabatur. Palladius testatur, cum B. Macharius aquam benedixisset, superque caput eius precatus fudisset, feciisse, vt quod erat, omnibus videntibus fœmina videretur B. Theodorus Archimandrita noxas omnes aqua benedicta solebat repellere, etiam morbos à Dæmonibus illatos, vt à Phentino illo qui obuius Dæmoni in forma canis solo illius hiatu in graui simam ægritudinem inciderat: vt à Theodori cuiusdam tribuni domo, in qua homines, & animantia omnia à spiritibus nequam variè infestabantur. Rem pluribus narrat Georgius Presbyter in vita ipsius. Quintianus Auernæ Episcopus domum Hortensij cuiusdam, in qua febris omnes corripuerat, hac asperfit, & mox sanitas secuta est, ita Gregorius Turonensis in eius vita. Hac morti proximum filium Eueliæ mulieris Antiochenæ liberat, & sanitati restituit

ſtituit B. Chryſoſtomus, teſte Metaphraſte, 13. Nouembris: quemadmodum iam extremis corporis partibus mortuum famulum comitis cuiuſdam Anglicani Guitberus Hyberniæ Epiſcopus, vt in eius vita habet venerabilis Beda. Sanauit hac paralyticum S. Brigida apud Surium in eius vita: febri, & difficultate partus laborantes D. Bernardus vt in eius vita ſcribit Bernardus Bonauallenſis lib. 2. cap. 3. Sed, & idem S. Bernardus, & S. Eligius Nouiomenſis Epiſcopus, & S. Laurentius Dunelmenſis, & S. Amon Archiepiſcopus, & S. Maclonius alijque complures ſæpè Dæmones hoc rore profligarunt vide Surium in eorum vitis. Dæmonium Moguntinam Ciuitatem, & vicinos incolas præſtigijs iam triennium infeſtans, tandem Sacerdotes Litanijs, & aqua benedicta abegerunt, teſte Sigiberto anno 858. Eodem modo Moguntiæ domum quandam liberatam eſſe ſcribit Bernardinus Cruciꝰs in vita Lodouici II. Imperatoris. Meminit in vita D. Gregorij Magni Ioannes Diaconus Monaſterij per eiuſdem aſperſionem à Dæmonibus liberati. Diuus Malachias prægnanti mulieri, quæ iam ſolemnè pariendi tempus præterierat, benedicta potione partum accelerat: & aqua item benedicta mulierem phreneticam, & Dauidis Scotiæ Regis filium, aliosque complures à grauiſſimis morbis liberauit. Vide eius vitam apud Liponamum: ſed non prætermitenda ſunt recentiora illa exempla à Martino Delrio Iuriſconſulto, & Sacerdote Societatis IESV

inter

inter aliquot alia relata, loco antecitato. Rigæ anno 1583. Ruteni cuiusdam hæretici domos miserè à cacodemone infestas Sacerdotes è Societate aqua benedicta, thureque adhibitis expiauit, quo exorcismò omnis tumultus Dęmonum conquieuit. In Mexicana prouincia sedes etiam Pascuaræ Societas nostra (refero ipsa Martini verba) posuit, ibi circa annum 1587. erat Indæ fœminæ puer quem cunctis noctibus, cum cubaret, eripi sibi a latere sentiebat; deinde reponi, quò raperetur ignara, ipse puer interea, vitali spiritu in dies egesto, lenta tabe properebat ad finem, huic puero salutare fuit in ædem sacram deduci, & lustrali aqua, adhibitis comprecationibus sacris, ad spergi. Sequenti anno octuagesimo secundo viro cuidam Treuiris mulier rustica nescio quid ouorum offerebat: excepit pileo pedissequus, mox pileum ouis expositis imponit capitis, & statim vsque adeo vexari cœpit dolore, vt pene desiperet: confugit nescius quid ageret in ædem sacram, inceusum caput immergit in vas promptum aquæ lustralis, conualescit: maga comprehensa in quæstione dixit, oua sic fuisse venenata, vt gustantibus interitum, extuberationem tangentibus essent paritura Mustiponti anno 1593. Virgo ætate prouectior tot incitata furijs, vt obsessa diceretur, recitatis à Sacerdote nostro Litanijs: infecta altera maleficijs, epota salutari aqua: alia vexata à maligno spiritu appensa ad collum sacra cera cælestis agni, ad se rediere inox, & con-

fessæ

De Pane benedicto.

Vſus eſt autem pane, benedicto in curandis morbis D. Hilaron, autore B. Hieronymo; vſus B. Elephegus Cantuarienſis in Danis ſanandis, author Osbernus in eius vita: & S. Vulphelmus Abbas in morbidæ fœminæ curatione, referente Contado eius diſcipulo in ipſius vita, & B. Hildegardis ab improbo amore nobilem puellam Treuirenſem liberauit, vt in eius vita Theodoricus Abbas lib. 3. cap. 9. & S. Marcellus Abbas Eugenij cuiuſdam vxorem ex ipſo mortis limine in vitam reduxit, vt narrat menſe Decembri Metaphraſtes.

De Agnus Dei.

De Cereis imaginibus, quas ab effigie impreſſa Agnus Dei vocamus, & quæ à ſummo Pontifice benedicuntur liber extat Vincentij Bonardi; multa idem de admirandis ipſarum effectibus collegerunt Petrus Matthæus in 7. Decretalium, Martinus Delrius, & Petrus Thyreus locis ſupracitatis.

De Sale.

Salis benedicti meminit Gregorius Turonenſis in vita Sanctæ Monegundis, quæ anno Domini 590. vixit Rogabatur illa, vt quia mortua infirmis (quod viua fecerant) mederi non poſſet, oleum, ſalemque benediceret, quæ egrotantibus benedictionem flagitantibus miniſtraremur: paret votis, & quidem cum plurimorum emolumento, quoniam, vt idem Gregorius, loquitur, de

memorata benedictione multi post eius transitum ægroti incolumitatis beneficia experti.

De Campanis.

Pulsationem Campanarum Catholico ritu benedictionem (non enim, vt Hæretici blatterant Campanæ baptizantur) Dæmonibus adeò infestam, & inimicam esse, vt ab ijs excitatæ tempestates vel inruentes impediatur, vel iam exortæ sedentur, & aliò auertantur rectè docuit Concilium Coloniense cap. 14. & rationibus, atque exemplis confirmat Delrius libro; & capite prædictis.

De Herbarum benedictione.

Rectè etiam idem Colonienſe Concilium in explicatione primi præcepti Decalogi admonet; non sine magna ratione veteri more ab Ecclesia ramos in die Palmarum benedici: neque damnandum esse consuetudinem illam, qua Christiani tempore tristi rebus externis, veluti Cereis, Aqua, Sale, Floribusq; benedictis vsi sunt, quaq; herbas per inuocationem diuini nominis consecratas brutis etiam animalibus ignota luc laborantibus comedendas præbent: modo tamen omnis cessat superstitio, hoc est, si in has res externas nullam fiduciam conijciamus, sed tantum potentiæ verbi Dei per earum vsum admoneamur, & fide nominis diuini excitemur, nam non temere in actis Apostolicis cap. 19. refertur, fideles liberatos à morbis, si vel semicinctia, vel

ſudaria ab Apoſtolicis recepiſſent, Certè, & Concilium ſub Martino Papa habitum, etſi acerrimè prohibeat in herbarũ collectionibus quaslibet incantationes attendere probat tamen, ſi herbis cum Symbolo diuino, aut Oratione Dominica vtamur, vt tantum Deus omnium Creator, ac Dominus honoretur, ipſa Concilij verba citat Graſiamus in Decreto cauſa 26. quæſt. 5. c. Non liceat.

De Pijs Scriptis.

In rerum benedictarum ordinem referri poſſunt etiam pia ſcripta, & amuleta ſacra ad collum appenſa, vt Symbolum Apoſtolicum, Initium Euangelij Diui Ioannis, vel Pſalmi alicuius particula. Quibus rebus, & olim vſi multi: & ſcribit Emanuel Coſta (Comment. rerum Indicarum) Hormutij noſtris temporibus hoc pacto Dæmonem ex energumena pulſum. De Sãcto item Eugenio Abbate legitur, quòd rogatus, vt puellam ab immundo ſpiritu liberaret, primum quidem multam ad Deum orationem fuderit, deinde breuem exorciſmum ſcripſerit, obſignarit, & collo puellæ alligari mandarit: Dæmonium vero deceſſerit antequam ad puellas exorciſmus eſſet perlatus. Vide Surium tom. 1. in Ianuario. Simile quid de S. Bernardo in eius vita cap. 4. lib. 2. habetur expulerat ille ſecundo ab obſeſſa quadam ſpiritum nequam, quia vero verebatur, ne ſe diſcedente rurſus miſeram ingrederetur, hunc ipſius collo affixi exorciſmum. In nomine Domini noſtri

IESV CHRISTI præcipio tibi dæmon; ne hanc mulierem ingrediaris.

Porrò de exorciſmis plurima ſcitu digniſsima apud Thyreum, & Delrium.

Duas autem conditiones idem eruditiſsimus Delrius adnotat à B. Thoma 2. 2. q. 96. art. 4. exigi, vt huiuſmodi amuletis ſine crimine vtamur. Prima eſt, vt pijs verbis nihil ſuperſtitioſum admiſceatur, verbi gratia, ſi fideret quis figuræ, coloriuè litterarum, vel modo ſcripturę, vel materię membranæ, vel atramenti. Secunda conditio, vt recta ſit gerentis intentio, veluti, ſi pius verborum ſenſus obſeruetur, ſpes verò figatur in Deum, idque fiat vel ad profeſsionem fidei veræ, vel ob alium piuin, & ſanum finem, effectusque à diuina potentia ſub eius beneplacito expectetur. Sed iſta ſatis, aut nimis multa pijs; impijs nihil ſatis, vt credant quiduis plus ſatis, vt nauſeant.

De vſu ſigni S. Crucis in Benedictionibus,

ETSI alio libello, quem de Oratione edidimus, pro occaſione de Crucis, atque eius ſigni virtute non pauca collegimus, tamen cum in benedictionibus, de quibus hic nobis ſermo inſtitutus eſt, receptiſsima ſit Cruciſignatio non putamus à propoſito eſſe alienum, ſi & hic aliqua de eodem Crucis ſigno adnotaremus, & quam vetus ſit illius vſus in Eccleſia, quàm ſolemnis in Benedictionibus, & quàm minimè fruſtra à fidelibus religioſè frequentatus breuiter expo-

exponeremus. Et quidem, cum Crucis signum duplex sit, alterum permanens, siue constans, quod aut in plano colore pingitur, aut ex ligno, aliauè solida materia effungitur: alterum transiens, quod manu, in aere formamus, & mox vbi formatum est, esse desinit: non hic peculiariter detranseunti loquimur, quòd ipso in benedictionibus vtamur, sed tamen, quæ dicentur, facile vtriq; accomodari possunt: Vtrumq; enim, etsi non eadem planè ratione, Crucem, hoc est illud ipsum lignum, in quo Dominus salutem nostram operatus est, sensibus effert: & vtroque veteri more Ecclesia vtitur tamquam instrumentum, quo Christi passionis memoria fidelibus refricatur, & quod Deus ad declarandum ineffabile Redemptionis mysterium in Cruce perfectum admirabili virtute cum ad alia multa, tum præcipuè ad profligandos Dæmones illustrauit. Huius porrò signi, quod transiens dicimus, & quo dupliciter homines vtuntur, aliquando enim illud sibimet ipsis imprimunt, vt cum pietatis studio Cruce vel frõtem, vel pectus, vel os muniunt: aliquando alijs à se, vt fit in sacramentorum, maximè verò Baptismi, Confirmationis, & Extremæ vnctionis administratione, & quando fideli populo in Ecclesia ab Episcopis, & Sacerdotibus benedicitur: Huius, inquã, transeuntis signi antiquissimum esse vsum, satis declarant, qui ex traditione Apostolica esse docent, nimirum Tertulianus scriptor non contemnendæ authoritatis, & qui

vixi paulo post tempora Apostolorum in libro de Corona Militis, & D. Basilius libro de Spiritu Sancto, denique communis Ecclesiæ Doctorum consensus.

Vsus signi Crucis in benedictionibus frequentatissimus.

Quam verò vsitata sit in benedictionibus crucisignatio disertè probatur à D. Ambrosio, qui libro de his, qui mysterijs initiantur cap. 4. docet, aquam, nisi signo Crucis prius sacretur, nullum habere vsum in Ecclesia: & à D. Augustino, qui sermone 119. de tempore inquit: Hoc signo Crucis consecratur corpus Dominicum, sanctificatur fons baptismatis, initiantur etiam presbyteri, & cæteri gradus Ecclesiastici, & omnia, quæcumq; sanctificantur, hoc signo Dominicæ Crucis cum inuocatione Christi nominis consecrantur: & tractatu 118. ad finem cap. 10. Ioannis: signum Crucis, inquit nisi adhibeatur siue frontibus credentium siue ipsi aquæ, qua regenerantur, siue oleo quo Chrismate vnguntur, siue sacrificio, quo aluntur, nihil eorum rite perficitur. Sed, & sanctissimus ille Patriarcha Iacob vsum hunc signi Crucis in benedicendo diuinitus præfigurauit, cum moriens benedictionis dandæ gratia extendens manus non sine magno mysterio, dexteram posuit super caput Ephraim quem ad sinistrum latus habebat, sinistram super caput Manasses, qui dextera in parte positus erat, & sic Crucis figura brachijs expressa illis benedixit, vt habetur in Gen. cap. 48.

Cæte-

Cæterū Veriſsimè dictum videbitur, non fruſtra, aut ſine cauſa hoc ſigno religioſiſſime vſos fuiſſe maiores noſtros, ſi veterum hiſtorias repetamus, & quas res Deus per illud perfecerit diligentius expendamus: nam incredibilia propemodum ſunt, & infinita prodigia, quæ ſolo Crucis ſignaculo ſunt perfecta.

Qui Authores de Crucis ſigno multa ſcripſerint.

Quorum maximam copſam ex profeſſo collegerunt R. F. Cyprianus Vbertus ex familia Dominicana in quinque libris, quos de Cruce Italico idiomate ſcripſit, ſingillatim verò libro primo capite tertio ab vltimo, & libro quarto per totum: & eruditiſſimi viri Societatis IESV Iacobus Gretſerus lib. 3. de S. Cruce; Petrus Thyreus libro de Dæmoniacis cap. 44. & de locis infeſti cap. 68. & Martinus Delrius tomo 3 diſquiſitionum magicarum. lib. 6. c. 2. ſectione 3. Apud hos igitur inter alia preclara de Cruce legere eſt, ad ipſius ſignum præſertim à viris ſanctitate cõſpicuis factum, non ſemel profligatos eſſe morbos.

Prodigia Cruci ſignationi perfecta,

Traditum videndi vſum cæcis, audiendi ſurdis, mortuos ad vitam reuocatos, hauſtum ſine detrimento venenum, liberatas mulieres, & regione ſterilitate: fontes repente ex humo excitatos: aquas in vinum conuerſas fractos fluminum, mariſque impetus, ſedatas aeris tempeſtates, repulſa fulmina, extincta incendia interfectas, & do-

matas immanens beluas: deiecta,& confracta ſimulacra, montes auulſos, atque tranſlatos: concita vincula, hoſtes proſtratos; afflictos, atque exactos dæmones: demonum, & magorum pręſtigia ſublata: depulſa animi vitia: conſeruatas, aut reſtitutas virtutes: denique innumera allata beneficia nec, vt puto, ineptum fuerit, ſi ex tam magna exemplorum ſylua nonnulla hic ſubiungam,quòd illorum voluminum non omnes copiam habeant, Refert igitur Palladius in Hiſtoria Luſitana c.2. ſenem quemdam cum in puteo aſpidem vidiſſet, ſigno Crucis puteum muniuiſſe,ac deinde ſine timore aquam hauſiſſe, & hauſtam ſine vllo detrimento bibiſſe, alium item fuiſſe (id cap. 54. habet) qui ſigno Crucis munitus in medijs flammis lungo tempore perdurarit. legiſſe etiam ſe librum Hyppoliti de Virgine, quæ cum corporis ſui copiam Iudici negaſſet, in proſtibulum detruſa libera Crucis ſigno euaſit, vide cap. 149. Hoc ſigno Macarius Patriarcha Antiochenus in Bauaria morbos pepulit: Mechliniæ incendium extinxit,Tornaci ſeditionem compeſcuit,vt tradidit Antonymus in eius vita, qui ante annos amplius quingentos ſcripſit. Benedictione huius ſigni Theodorus Archimandrita veneficium Theodori Magi vitauit,feras cicures reddidit, ſæpe dæmones expulit, ſolitas frugum calamitates auertit, & nequam ſpiritus certis locis includebat, & ſigno Crucis locum obſignabat, ne cui nocere poſſent, deinde teſte Georgio eius diſcipu-

ſcipulo in ipſius, vita apud Surium menſe Aprili, Eodem ſigno S.Vincentius (fax illa clariſſima Ordinis Prædicatorum) varios morbos curauit Gulielmo mercatori cæco acumẽ. Strateo ſurdo auditum,mulieri mutæ vocem reſtituit, interfectum iuuenem: alioſque demortuos ad vitam excitauit, vt habet Leander lib 5. venenum Cruce ſignatum ſine vlla ſalutis iactura hauſerunt Sanctus Ioannes Euangeliſta, vt in eius vita legitur, Sabinus Epiſcopus de quo meminit D. Gregorius in Dialogis, Iulianus antiſtes Boſtrienſis, de quo Sophron in prato ſpirituali. Incendium ſæuiſſimum, quod Rhemis diabolus excitarat, Sanctus Remigius ſigno Crucis extinxit, habet id Hincmarus in eius vita Teſtatur Theodoretus, per Iulianum, & Martianum martyres ingentes Draçones ſigno Crucis occiſos eſse, Sanctos item Aphraatem, & Macedonium Petrum, & alios complures eodem ſigno varios morbos ſanaſse: experti ſunt eiuſdem ſigni vim planè diuinam in depulſione dæmonum, & profligatione Magicorum operum D.Bernardus, vt ſæpiſſimè in eius vita legitur apud Surium tomo 4. S. Catharina Senenſis, vt docet Diuus Raimundus in vita eiuſdem, apud eundem Surium tomo 4. S.Margarita teſte Metaphraſte, D. Calupanus teſte D.Gregorio Turionenſi, qui memoria dignam rẽ narrat in ipſius vita apud Surium tom.2. Maximus Regiẽſis teſtè Dinaimo Patricio (apud Surium in Nouẽbri) qui miras dæmonum præſtigia, & vnico

hoc telo partam narrat victoriam, Expertus eandem vim sanctissimus vir Antonius, qui hoc armorum genere omnibus immundis spiritibus fuit terribilis, & contra omnes terrores solo Crucis signo iubebat securos esse Monachos, vt B. Athanasius in eius vita docet, & B. Hieronymus in vita Pauli expertus S. Eligius Nouiomensis qui vt refert S. Audoenus eius æqualis lib. 2. vitæ Eligij cap. 16. docebat hoc suos his verbis; Christiano nec auguria, nec alia quælibet figmenta possunt officere, quia vbi signum Crucis cum timore, & fide Dei præcesserit, nihil ibi inimicus nocere poterit. Expertus D. Gregorij Neocæsariensis Diaconus ille, qui Crucis signo munitus exiuit noctu incolumi ex balneis inter innumerabilia spectra, ex quibus nemo eorum, qui noctu intrasset, vnquam viuus exiuerat, vt scribit Gregorius Nyssenus in vita Neocæsariensis. Notissimum autem est Constantinum illum Magnum in hoc signo hostium exercitus profligasse; de cuius rei historia pulchra apud laudatissimum authorem Cæsarem Baronium Annalium Ecclesiasticorum. Quid verò quòd, & homines à Christiana religione alieni huiusce vim signi manifestò sæpè experti sunt? Iulianus enim Imperator cum aliquando Dæmones magicè euocasset, & sibi illos machinari necem videret, pro Christianorum consuetudine ipse abiuratus Christianus se Cruce aduersus ipsos muniens, conseruatus est quemadmodum oratione in eundem scribit

bit Nazianzenus Turcas autem: & Persas à sæuiente peste tempore, quo Mauritius Imperatore rerum potiebatur, liberatos fuisse quòd à Christianis edocti Crucis signo frontem consignassent, litteris commẽdauit Nicephorus lib. 18. cap 2. historię Ecclesiasticæ Refert item. S.Gregorius lib 3. Dialogorum cap. 3. de quodam Hebræo Historiam non omittendam; is cum aliquando noctu in quodam Appollinis templo permansisset, magnamque media nocte in eandem ædem Dæmonum confluxisse turbam conspexisset, timore perterritus, Crucis signaculo se munijt, vt pote quo feliciter aduersus cacodæmones Christianos vti audierat, adæoq; se his armis contra eorum impetus tutum reddidit, vt cum ipsum illi deprehendissent, violare, vt enitebantur, non potuerint, immo fugam arripere coacti, fugientes exclamarint: Veh. veh: Vas quidem vacuum, sed signatum. (Cruce.

Dæmonum, & Magorum testimonium pro

Iterum addamus his exemplis etiam dæmonium ipsorum, & maleficorũ hominum publicam confessionem; illos enim Iesu Crucis non posse vim sustinere sæpissimè confessos esse, passim legitur in Sanctorum rebus gestis. ac, vt de alijs taceam, fatentur hoc dæmones expulsi à Sancto Petapio, vt est apud Metaphrastem clamantes: Verè terribilis es, ò Nazarene, verè terribilis es, & vbique in omnes obtines imperium. Quo ergo proficiscar? si in desertum, si in Ciuitatem, si vbicunque duxerit aliquis, tu

illuc

illuc præuenis sola Crucis figura, solo tuo nomine nos expellens? Venefici verò, dum quæstionibus subijciuntur, testantur, se cum dæmonibus deuorentur, non prius receptos fuisse, quàm Crucem conculcarint, fideinque obstrinxerint, se illam, & Seruatoris nomen odio, & contemptui perpetuo habituros esse, quemadmodum huiusmodi confessionem se, dum Inquisitorem ageret, à multis lamijs, & maleficis audiuisse, & in quamplurimis ab alijs Inquisitoribus formatis, vt vulgò aiunt, processibus legisse testatur ante citatus R.P. Cyprianus Vbertus lib 4. de Cruce cap. 32. vbi etiam, vti rem adnotatione dignam: scribit, se apud omnia dicta acta reperisse: creaturas Crucis signo obsignatas, à strigibus, & magis omnino sædi non posse.

Merito igitur Crucem ad pellendos dæmones salubertimum remedium cum Basilio: murum inexpugnabilem cum Antonio: telum dæmonibus formidabile cum Eutychio, validissimam Christianorum armaturam cum Ephrem: & cum Augusto Constãtino, tropheum mortis, & immortalitatis symbolum, ac cum Paulo Apostolo Christianismi gloriam credimus, & profitemur.

Itaque, vt Diui Cyrilli Hierosolymitani Cath. 9. verbis huic tanquam præfationi finem imponam, non pudeat nos Christum crucifixum confiteri, sed in fronte confidenter signum Crucis digitis imprimatur, & in alijs omnibus Crux fiat, in panibus comedendis: & in poculis bibendis, & in egressu,

ſu,& in ingreſsu: ante ſummum,recumbendo. & ſurgendo:eundo, & quieſcendo; magna hæc eſt enim cuſtodia,quę propter pauperes gratis datur, ſine labore propter infirmos,cum à Deo ſit hæc gratia, & timor dæmonum: triumphauit enim de illis hoc ſigno Chriſtus. Oſtentemus igitur hoc ipſis audacter, quando enim viderint Crucem, crucifixi recordantur, & metuunt eum, qui contriuit capita draconis, ac (vt hoc ex D. Chryſoſtomo addam) fugiunt, vt canes baculum, quo plagam acceperunt.

Benedictionum, & Cruce ſignationum vſum quam canonicum,& vtiliter ab Eccleſia inſtitutum ſit, huiuſque vidimus, reliquum eſt modo vt Sacerdotem cuius miniſterium hac in re requiritur inſtruamus, & varias formulas benedictionum hinc inde à nobis collectas illi paremus, quo facilius & promptius munere ſuo fungi queat.

Admonitio ad Sacerdotem.

CVm Sacerdos aliquam perſonam infirmam decumbentem viſitauerit,& aliquam Orationem ſuper eam facere voluerit poterit vti forma infraſcripta,videlicet: Primo intrans domum infirmi dicat.

Pax huic domui, & omnibus habitantibus in ea. Et accedens ad lectulum infirmi, cum dulciter ſalutet, & ad patiendam horretur, & aliqua verba ſancta pro ipſius exhortatione, & conſolatione dicat.

Et quia infirmitas corporalis frequentius

euenit

euenit propter infirmitatem ſpiritualem, hortetur eum, vt, ſi cito velit ſanari ab infirmitate, etiam ſi infirmitas non ſit multum grauis, integram, & veram confeſſionem faciat de omnibus peccatis ſuis: Et ſi Dominus ei præſtare dignabitur ſanitatem, quod proponit de cætero pro viribus ſuis à peccatis cauere, & eius mandata pro poſse ſeruare.

Orationis in initio cuiuslibet rei dicendæ ad libitum.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

O Pater ſancte, in vnione amoris tui amantiſsimi Filij, tibi commendo ſpiritū meū.

Ingredere, Domine Ieſu Chriſte, animam meam, Sancta Maria, & omnes Sancti, & ēlecti Dei, intercedite, & orate pro me; Domine ſtà ſemper me, Dominę impera, vt ſurgam, & ſeruiam tibi ſoli.

✠ Deus in adiutorium meum intende.
Domine ad adiuuandum me feſtina,
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui, &c.

Oratio.

ACtiones noſtras, quæſumus Domine, aſpirando præueni, & adiuuando proſequere, vt cuncta noſtra oratio, & operatio à te ſemper incipiat, & per te cœpta finiatur. Amen.

SAluator mundi ſalua nos, Sancta Dei Genitrix protege nos, Angeli, Archangeli, Throni, & Dominationes, Principatus, & Poteſtates; Virtutes cœlorum, Cherubim, atque Seraphim; Patriarchæ, & prophetæ,

phetæ, ſanctæ legis Doctores, Apoſtoli, omnes Chriſti Martyres, ſancti Confeſſores, Virgines, Anachoritæ, Sanctiq; omnes intercedite pro nobis.

℣. Sãcti Dei omnes intercedere dignemini.

℟. Pro noſtra, omniumque ſalute. Oratio.

COncede, quæſumus, omnipotens Deus, vt interceſsio ſanctæ Dei genitricis Marię, Sanctorumq; omnium, Angelorũ, Archangelorum, Patriarcharum, prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, atque Virginum, & omnium electorum tuorum, vbique nos lætificet: vt dum eorum merita recolimus patrocinia ſentiamus. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

O Domine, fac mecum ſignum ✠ in bonum, vt videant qui oderunt me.

✠ Et confundantur, quoniam tu Domine adiuuiſti me, & conſolatus es me.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ſancti. ℟ Amen. Pater noſter. Aue Maria, & Credo

Orationes à Sacerdote dicendæ ſuper ægrotos.

IESVS GHRISTVS æterni patris filius, mundique Redemptor cuius gratia Chriſtianus es, te in Catholica fide conſeruet, beatumque faciat, & quod de credentibus in ſe, dixit: Super ægros manus imponent, & bene habebunt, per quindecim Sacratiſsimi Roſarij myſteria, per que merita, & interceſsionem ſanctiſsimæ ſuæ genitri-

cis

cis Virginis Mariæ, Sancti Floriani martyris, S. Sigiſmūdi Martyris, SS. Acatij, & Heliadis, & Sociorum decem millium Crucifixorum, S. Venerandi Martyris, S. Auguſtini Epiſcopi, & Eccleſiæ Doctoris, S. Vincentij confeſſoris, S. Venerandæ Virginis, & martyris, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Martyrum, Virginum, & Confeſſorum † ſit tibi clemens, & propitius, ✠ ac te ab hac qua teneris infirmitate, liberare dignetur, ✠ tribuatque tibi perfectam mentis, & corporis ſanitatem, ac te in hora mortis protegat, animamque ſuſcipiens, ad Paradiſi ianuam perducat Dominus noſter Ieſus Chriſtus, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. Amen.

Alia oratio.

MEritis, & precibus beatiſſimi Bartholomæi Apoſtololi te ab omnib⁹ malis, morbo caduco, maleficis, dæmonum vexatione, & ab omni alio morbo liberet Ieſus Chriſtus Dominus noſter, totius conditor, ac ſaluator mundi. Amen.

Alia oratio.

O Dulciſſime Domine Ieſu Chriſte, mæſtorum conſolatio, laborantium fortitudo, qui de credentibus in te dixiſti, ſuper ægros manus imponent, & bene habebunt, Per tuæ ſacratiſſimæ paſſionis merita, ac immaculatæ Virginis Mariæ matris tuæ, & omnium Sanctorum interceſſionem liberare digneris hunc famulum tuum N. ab hac qua detinetur infirmitate, & qui beatiſsimi Apoſtoli tui Petri ſocium, & Reguli filium

à am-

à magnis febribus liberaſti, ita hunc famu'ũ tuum N. te humiliter deprecantem exaudi, ✠ aque ab eo hanc, qua premitur, ægritudinem pelle, & qui Paraliticum curaſti, leproſos mundaſti, Centurionis filium ſanaſti mulierem à fluxu ſanguinis liberaſti, iacentem languidum ad Piſcinam erexiſti,& confirmaſti; circuenſque per omnes Ciuitates, & Caſtella omnem languorem, & omnem infirmitatem curaſti: ita illos tuos miſericordes oculos ad hunc famulum tuum N. conuerte, † perfectamque illi mentis, & corporis ſanitatem concede:& qui manuum tuarum impoſitione, & ſolo fimbriæ tactu omnes male habentes curaſti quique Apoſtolo tuo Petro conceſſiſti: vt ſui corporis vmbra ęgrotos ſanitati reſtitueret,& beatiſſimis Apoſtolis tuis poteſtatem curandi omnes morbos tribuiſti,ciſque præcepiſti,vt infirmos curarent, tu Domine Ieſu Chriſte, per manuum mearum impoſitionem quibus immaculatum tuum corpus æterno tuo patri, licet indignus offero, & per tactum harum ſanctarum reliquiarum,& per merita Sanctorum quorum hęſunt reliquię,quibus tango, & ſigno ✠ hunc famulum tuum N. ab hac ægritudine, atque tribulatione clementer eripe: Qui viuis, & regnas in ſæcula, &c.

Alia oratio.

✠ POtentia Dei Patris adiuuet te, † Sapientia Dei Filij inſtruat te, † Virtus Spiritus ſancti liberet te ab omnibus malis, & periculis animæ, & corporis. Amen.

Alia

Alia Oratio.

BEnedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi,& misereatur tui,conuertat Dominus vultum suum ad te, & det tibi pacem. Amen.

Alia Oratio.

Dominus vobiscum ℟. Et cum spiritu tuo. ✠ Sequentia † Sancti Euangelij † secundum Lucam. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 4.

IN illo tempore,Surgens Iesus de Synagoga introiuit in domum Simonis, socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & stans super illam, imperauit febri, & dimisit illam, & continuo surgens, ministrabat illis.

℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta ✠ confundatur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & ✠ destruatur omnis malitia diabolica. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ. Oremus.

DOmine Deus omnipotens, qui beatissimi Apostoli tui Petri febricitantem socrum curasti, & qua hora dixisti Regulo, filius tuus viuit, reliquit eum febris, te humiliter deprecamur, † vt hunc famulum tuum N. † à febre qua premitur, liberare digneris: vt reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones: Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Christus vincit, Christus regnat, Christus impe-

imperat, Christus ab hac febre, atq; ab omni malo mentis, & corporis te liberet. Amen.

Aliæ orationes.

℣. Adiutorium nostrū in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

INtroeat, quæsumus Domine Iesu Christe, domum hanc sub nostræ humilitatis ingressu æterna fælicitas, diuina prosperitas, æterna lætitia, charitas fructuosa, sanitas sempiterna: effugiat ex hoc loco accessus dæmonum, adsint Angeli pacis, domum que hanc deserat effugata discordia, magnifica Domine super nos nomen sanctum tuū, † benedic conuersationi nostræ, sanctifica nostræ humilitatis ingressum, qui sanctus, & pius es, & permanens cum patre, & Spiritu sancto in sæcula sæculorum. Amen.

Psalmus 6.

DOmine ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me.
Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.
Et anima mea turbata est valde; sed tu Domine vsquequo?
Conuertere Domine, & eripe animam meā saluum me fac propter misericordiā tuā.
Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autē quis confitebitur tibi?
Laboraui in gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lacrymis meis stratum meum rigabo.
Turbatus est à furore oculus meus: inueteraui

raui inter omnes inimicos meos.
Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit, Dominus vocem fletus mei.
Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.
Erubescant, & conturbentur omnes vehementer inimici mei: conuertantur, & erubescant valde velociter.
℣. Gloria Patri, & Filio.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
† Sequentia † S. Euangelij † secundum Matthæum, ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel cap. 8.

IN illo tempore: Cum introisset Iesus Capharnaum, accessit ad eum Centurio, rogans eum, & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Iesus Ego veniam, & curabo eum Et respondens Centurio ait: Domine, non sum dignus, vt intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, & sanabitur puer meus, Nam, & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, & vadit: & alio veni, & venit: & seruo meo, fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Iesus, miratus est, & sequentibus se dixit. Amen dico vobis non inueni tantã fidem in Israel, dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abráham, & Isac, & Iacob in regno cœlorum, filij autem regni eijcientur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & stri-

ſtridor dentium: Et dixit Ieſus Centurioni. Vade, & ſicut credidiſti, fiat tibi. Et ſanatus eſt puer ex illa hora. ℟. Laus tibi Chriſte.

Per Euangelica dicta † confundatur, † deleatur, † & extinguatur, † diſſipetur, & † deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Oremus.

DOmine ſanctæ Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis tuę gratiã ægris infundendo corporibus facturã tuam multiplici pietate cuſtodis, ad inuocationem nominis tui benignus aſſiſte, vt famulum tuum N. ab ægritudine liberatum, & ſanitati donatum, dextera tua erigas, virtute confirmes, poteſtate tuearis, atque Eccleſiæ tuæ ſanctæ cum omni deſiderata proſperitate reſtituas. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Pſalmus 15.

COnſerua me Domine, quoniam ſperaui in te: dixi Domino, Deus meus tu: quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui ſunt in terra eius: mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ ſunt infirmitates eorum: poſtea acceleraverunt.

Non congregabo conuenticula eorum de ſanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ, & calicis mei: tu es, qui reſtitues hæreditatem meam mihi.

Funes ceciderunt mihi in præclaris: etenim hęre-

hæreditas mea preclara eſt mihi.
Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum inſuper, & vſque ad noctem increpuerunt me renes mei.
Prouidebam Dominum in conſpectu meo ſemper: quoniam à dextris eſt mihi ne commouear.
Propter hoc lętatum eſt cor meum, & exultauit lingua mea: inſuper, & caro mea requieſcet in ſpe.
Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis ſanctum tuum videre corruptionem.
Notas mihi feciſti vias vitæ: adimplebis me lætitia cum vultu tuo; delectationes in dextera tua vſque in finem.
Gloria Patri, & Filio, &c.

Aliæ Orationes.

℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.
✠ Sequentia† Sancti Euangelij† ſecundum Marcum ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 16.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim diſcipulis, apparuit illis Ieſus, & exprobauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis, quia his, qui viderant eum reſurrexiſſe, non crediderunt, & dixit eis, Euntes in mundum vniuerſum, predicate Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, ſaluus erit, qui verò non crediderit, condemnabitur, ſigna autem eos, qui crediderint, hæc ſequentur: In nomine meo dæmonia eijcient, linguis lo-

loquentur nouis ſerpentes tollent,& ſi mortiferum quid biberint, non eis nocebit, ſuper ægros manus imponent, & bene habebunt: Et Dominus quidem Ieſus poſtquam locutus eſt eis, aſſumptus eſt in cœlum, & ſedet à Dextris Dei. Illi autem profecti, prædicauerunt vbique, Domino cooperante, & ſermonem confirmante ſequentibus ſignis, ℟. Laus tibi Chriſti, per Euangelica dicta confundatur, † deleatur, † extinguatur, † diſſipetur, & † deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen. Oremus.

VIrtutũ cœleſtium Deus, qui ab humanis corporibus omnem languorem, & omnem infirmitatem præcepti tui poteſtate depellis, adeſto propitius huic famulo tuo, vt fugatis infirmitatibus, & viribus receptis, nomẽ ſanctum tuum, inſtaurata protinus ſanitate, benedicat. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Pſalmus 19.

EXaudiat te Dominus in die tribulationis: protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de ſancto: & de Sion tueatur te.

Memor ſit omnis ſacrificij tui: & holocauſtũ tuum pingue fiat.

Tribuat tibi ſecundum cor tuum: & omne conſilium tuum confirmet.

Lætabimur in ſalutari tuo: & in nomine Dei noſtri magnificabimur.

Impleat Dominus omnes petitiones tuas: nunc cognoui quoniam ſaluum fecit Dominus Chriſtum.

Exau-

Exaudiet illum de cœlo ſancto ſuo: in potentatibus ſalus dexteræ eius.
Hi in curribus,& hi in equis: nos autem in nomine Domini Dei noſtri inuocabimus.
Ipſi obligati ſunt,& ceciderunt: nos autem ſurreximus, & erecti ſumus.
Domine, ſaluum fac regem, & exaudi nos, in die, qua inuocauerimus te.
Gloria patri, & Filio, &c.

Aliæ Orationes.

℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.
✠ Sequentia †Sancti Euangelij† ſecundum Lucam. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 4. Matth. cap. 8. Marc. cap. 1.

IN illo tempore: Surgens Ieſus de Synaga, introiuit in domum Simonis, ſocrus autem Simonis tenebatur magnis febrib. & rogauerunt illum pro ea: & ſtans ſuper illum imperauit febri, & dimiſit illam: & continuo ſurgens, miniſtrabat illis. Cum autem Sol occidiſſet, omnes, qui habebant infirmos varijs languoribus, ducebant illos ad eum. At ille ſingulis manus imponens, curabat eos, ℟. Laus tibi Chriſte.

per Euangelica dicta confundatur † deleatur † extinguatur † diſſipetur, & † deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Oremus.

DOmine Sanctæ Pater omnipotens æterne Deus, qui fragilitatem humanæ cõditionis infuſa virtutis tuæ dignatione confirmas, vt ſalutaribus remedijs, corpora noſtra, & mẽtes vegetẽtur, ſuper hunc famulum

mulum tuum N. propitius intende; vt omni neceſsitate corpore infirmitatis excluſa, gratia in eo priſtinæ ſanitatis perfectæ reparetur. Per Chriſtum Dominum, &c.

Pſalmus 85.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper ſum ego.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſaluum fac ſeruum tuum, Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die, lætifica animam ſerui tui, quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniã tu Domine ſuauis, & mitis; & multæ miſericordiæ omnibus inuocãtibus te.

Auribus percipe Domine orationem meã: & intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meæ clamaui ad te: quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in dijs Domine, & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient & adorabunt, coram te Domine, & glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia, tu es Deus ſolus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua: lætetur cor meum; vt timeat nomen tuum.

Contitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo: & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quoniam miſericordia tua magna eſt ſu-

per me: & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui surrexerunt super me, & Synagoga potentium quesierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus misereatur, & misericors: patiens, & multæ misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei da imperiū tuum puero tuo: & saluum fac filium ancillæ tuæ.

℣. Fac mecum signum in bonum, vt videāt, qui oderunt, me: & confundantur, quoniam tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Aliæ Orationes.

℣. Dominus vobiscum,

℟. Et cum spiritu tuo

Sequentia † sancti Euangelij † secundum Ioannem. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 5.

IN illo tempore: Erat dies festus Iudeorum, & ascendit Iesus Ierosolymam: Est autem Hierosolymis probatica Piscina, quæ cognominatur Hebraice Bethsaida quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motum. Angelus autem Domini descendebat secundum tempus in Piscinam, & mouebatur aqua: & qui primus descendisset in piscinam post motionem aquæ, sanus fiebat à qua-

à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autem quidam homo ibi triginta: & octo annos habens in infirmitate sua. Hunc cum vidisset Iesus iacentem, & cognouisset quia iam multum tempus haberet, dicit ei: Vis sanus fieri? Respondit ei languidus: Domine, hominem non habeo vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in Piscinam. Dum venio enim ego, alius ante me descendit, Dicit ei Iesus: Surge, tolle grabatum tuum. & ambula, & statim sanus factus est homo ille, & sustulit grabatum suum, & ambulabat: erat autem sabbatum in die illo: Dicebant ergo Iudæi illi, qui sanatus fuerat: Sabbatum est, non licet tibi tollere grabatum tuum. Respondit eis. Qui me sanum fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum. & ambula. Interrogauerunt ergo eum: Quis est ille homo qui tibi dixit, tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem qui sanus fuerat effectus nesciebat quis esset. Iesus enim declinauit à turba constituta in loco, postea inuenit eum Iesus in templo, & dixit illi: Ecce sanus factus es, iam noli peccare, ne deterius tibi aliquid contingat.

℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta ✠ confundatur †: deleatur † extinguetur † dissipetur, † destruatur omnis Diabolica malitia. Amen.

Oremus.

REspice Domine famulum tuum N. in infirmitate sui corporis laborantem, & animam refoue, quam creasti; vt castigationis, emendata, continuo se sentiat tua

medicina ſaluatam. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Pſalmus 90.

QVi habitat in adiutorio Altiſſimi: in protectione Dei cœli commorabitur.
Dicet Domino ſuſceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.
Quoniam ipſe liberauit me de laqueo venantium: & à verbo aſpero.
Scapulis ſuis obumbrabit tibi: & ſub pennis eius ſperabis.
Scuto circundabit te veritas eius: non timebis à timore nocturno.
A ſagitta volante in die à negotio perambulante in tenebris ab incurſu, & dæmonio meridiano.
Cadent à latere tuo, mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.
Veruntamen oculis tuis conſiderabis, & retributionem peccatorum videbis.
Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum poſuiſti refugium tuum.
Non accedet ad te malum, & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.
Quoniam Angelis ſuis mandauit de te: vt cuſtodiant te in omnibus vijs tuis.
In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.
Super aſpidem, & baſiliſcum ambulabis, & conculcabis leonem, & draconem.
Quoniam in me ſperauit liberabo eum: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.

Cla-

Clamabit ad me,& ego exaudiam eum,cum ipso sum in tribulatione, eripiam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutare meum.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Psalmus 120.

LEuaui oculos meos in montes: vnde veniet auxilium mihi.

Auxilium meum à Domino: qui fecit cœlum, & terram.

Non det in commotionem pedem tuum:neque dormitet, qui custodit te.

Ecce non dormitabit, neque dormiet: qui custodit Israel.

Dominus custodit te, Dominus protectio tua: super manum dexteram tuam.

Per diem Sol non vret te: neque Luna per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum,& exitum tuum:ex hoc nunc, & vsque in seculum. Gloria Patri, & Filio, &c.

℣. Media vita in morte sumus, quem quærimus adiutorem nisi te Domine, qui pro peccatis nostris iuste irasceris.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Ne proijcias nos in tempore senectutis, cum defecerit virtus nostra, ne derelinquas nos Domine.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, &

miſericors, ſaluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Muro inexpugnabili circuncinge nos: Domine, & armis tuæ potentiæ protege nos ſemper Deus noſter.

℟. Sanctus Deus, ſanctus fortis, ſanctus, & miſericors, ſaluaror amaræ morti ne tradas nos.

℣. Aſpice Domine, de ſede ſancta tua, & cogita de nobis, inclina Deus meus aurem tuam, & audi; aperi oculos tuos, & vide tribulationem noſtram.

℟. Sanctus Deus, ſanctus fortis, ſanctus, & miſericors, ſaluator amare morti ne tradas nos.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirltui Sancto. Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper; & in ſæcula ſæculorum. Amen.

℟. Sanctus Deus, ſanctus fortis, ſanctus, & miſericors, ſaluator amaræ morti ne tradas nos.

℟. Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſ. Kyrie eleiſ. Pater noſter, &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟ Sed libera nos à malo.

℣. Miſerere mei Domine, quoniam infirmus ſum.

℟ Sana me Domine, quoniam conturbata ſunt oſſa mea.

℣. Poſt partum Virgo inuiolata permanſiſti.

℟. Sancta Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis ſuis Deus mandauit de te.

℟. Vt cuſtodiant te in omnibus vijs tuis.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus

℟. Deus, meus ſperantem in te.
℣. Mitte ei Domine auxilium de Sancto.
℟. Et de Sion tuere eum.
℣. Nihil proficiat inimicus in eo.
℟ Et filius iniquitatis nō apponat nocere ei.
℣. Eſto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Domine exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, infirmitatem famuli tui N. propitius reſpice, atq; ad protegendum eum dexteram tuæ maieſtatis extende.

CONcede hunc famulum tuum N. quæſumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis ſanitate gaudere, & gloriosa Beatæ Mariæ ſemper Virginis interceſſione, à præſenti liberati triſtitia, & æterna perfrui lætitia.

DEus, qui miro ordine Angelorum miniſteria hominumq; diſpenſas, concede propitius, vt à quibus tibi miniſtrantibus in cœlo ſemper aſſiſtitur, ab his in terra vita noſtra muniatur.

DEus, qui facturæ tuæ ſemper pio dominaris affectu, inclina aurem tuam ſupplicationibus noſtris, & famulum tuum N. aduerſa valetudine ſui corporis laborantem placatus reſpice, & viſita ſalutari tuo: & cæleſtis gratiæ præſta ei medicinam.
Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum: Qui tecum viuit, &c.

Completa vltima Oratione, Sacerdos vtranque manum imponat ſuper caput infirmi, & dicat Orationem de B. Vincentio. quam febricitantibus plurimum valere certum eſt.

Oratio B. Vincentij.

SVper ęgros manus imponent,& bene habebunt:Ieſus Mariæ filius, mundi ſalus, & Dominus, meritis B. Vincentij confeſſoris ſuis,ſit tibi clemens, & propitius. Amen.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.
℣. Initium ✠ ſancti † Euangelij ſecundum Ioannem. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 1.

IN principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum: Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil, quod factum eſt. In ipſo vita erat, & vita erat lux hominum, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo miſſus à Deo, cui nomen erat Ioannes: Hic venit in teſtimonium, vt teſtimonſum perhiberet de lumine: Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum: In mundo erat, & mundus per ipſum factus eſt, & mundus eum non cognouit. In propria venit, & ſui eum non receperunt: Quotquot autem receperunt eum, dedit eis poteſtatem filios Dei fieri, his qui credunt in nomine eius; qui non ex ſanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, ſed ex

Deo

Deo nati sunt, ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis.
℟. Laus tibi Christe.
Per Euangelica dicta ✠ confundatur † delea tur ✠ extinguatur ✠ dissipetur, & destruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Oratio.

DOminus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te deducat, post te sit, vt te custodiat, super te sit, vt te bene † dicat; Qui cum Patre, & Spiritu sancto in vnitate perfecta viuit, & regnat in secula seculorum Amen.

Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Fi†lij, & Spiritus † sancti descendat super te, & maneat semper
† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen. Pater noster. Aue Maria.

EXaudi Deus Orationem meam, & ne despexeris deprecationem meam, intende in me, & exaudi me.
Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum sana me Domine, quoniam conturbata sunt omnia ossa mea, & anima mea turbata est valde.
Miserere mei Deus, vel Domine exaudi orationem meam, vel alius Psalmus Deinde reperitur. Exaudi Deus orationem, &c.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia S. Euangelij ſecundum Lucam,
℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore; Surgens Ieſus de Synagoga introiuit in domum Simonis, ſocrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & ſtans ſuper illam imperauit febri, & dimiſit illam, & continuo ſurgens miniſtrabat illis, cum autem Sol occidiſſet, omnes qui habebant infirmos varijs languoribus ducebant illos ad eum, & ille ſingulis manum imponens, curabat eos. ℟. Laus tibi Chriſte.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon, Kyrie eleiſ.
Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Saluum fac ſeruum tuum.
℟. Deus meus ſperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟ Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, ſalus æterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo, pro quo miſericordiæ tuæ imploramus auxilium, vt reddita ſibi ſanitate gratiarum tibi in Eccleſia tua referat actiones.

DEus infirmitatis humanę ſingulare præſidium, auxilijs tuis ſuper hunc infirmum famulum tuum oſtende virtutem, vt opere miſericordię tuæ adiutus Eccleſię tuę ſanctæ incolumis repræſentari mereatur.

Omni-

OMnipotens ſempiternæ Deus, qui præcantium voces benignus exaudis, maieſtatem tuam, ſupplices exoramus, vt ſicut ſocrum Simonis tua immenſa bonitate à magnis febribus liberaſti, ita hunc famulum tuum N. infirmum febri laborantem ſanare, atque ab omni malo liberare digneris.

CONcede nos famalos tuos, quæſumus Domine perpetua mentis, & corporis ſanitate gaudere, & glorioſa Beatæ Mariæ ſemper Virginis interceſſione à præſenti liberari triſtitia, & æterna perfrui lætitia.

ACtiones noſtras, quæſumus Domine, aſpirando præueni, & adiuuando proſequere, vt cuncta noſtra oratio, & operatio à te ſemper incipiat: & per te cœpta finiatur.

✠ Benedictio Dei Patris omnipotentis deſcendat ſuper te, & maneat ſemper tecum. Amen.

Pro pueris infirmis.

† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Pater noſter. Aue Maria.

EXore infantium, & lactentium Deus perfeciſti laudẽ propter inimicos tuos. Laudate pueri Dominum, &c.

Exore infantium, &c.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Acceſſerunt diſcipuli ad Ieſum dicentes: Quis putas maior eſt in

regno cœlorum; & aduocans Iesus paruulum statuit eum in medio eorum, & dixit: Amen dico vobis, nisi conuersi fueritis, & efficiamini sicut paruuli non intrabitis in regnum cœlorum. Quicunque ergo humiliauerit se sicut paruulus iste hic maior est in regno cœlorum, & qui susceperit vnum paruulum talem in nomine meo me suscipit: qui autem scandalizauerit vnum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei, vt suspendatur mola asinaria in collo eius, & demergatur in profundum maris Veh mundo à scandalis, necesse est enim vt veniant scandala, veh tamen homini illi per quem scandalum venit. ℟. Laus tibi Christe.
Kytie eleison. Christe eleison. Kyrie eleis.
Pater noster &c.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Sinite paruulos venire ad me.
℟. Illorum est enim regnum cœlorum.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DVlcissime Domine Iesu Christe, qui ob multitudinẽ miserationum tuarũ, vt saluum faceres genus humanum de cœlo ad terram descendisti, te supplices deprecamur, vt per glorioſissimam Natiuitatem tuam, per Baptisinum, & sanctum ieiunium tuum, per Crucem, & passionem tuam: per mortem, & sepulturam tuam; per sanctam resurrectionem tuam: & admirabilem ascẽsionem

ſionem tuam, ſuper hunc puerum famulum tuum infirmum rorem tuæ benedictionis infundas, atque eum à qua detinetur infirmitate liberes, & ab omni malo protegas, & defendas. Deinde dicatur.

Concede nos famulos tuos, &c.

Actiones noſtras quæſumus Domine, &c.

Benedictio Dei Patris omnipotentis, &c.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Matthæum. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 8.

IN illo tempore: Cum introiſſet Ieſus Capharnaum, acceſſit ad eum Centurio, rogans eum, & dicens: Domine puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Ieſus, Ego veniam, & curabo eum. Et reſpondens Centurio ait: Domine, non ſum dignus, vt intres ſub tectum meum ſed tantum dic verbo, & ſanabitur puer meus. Nam, & ego homo ſum ſub poteſtate conſtitutus, habens ſub me milites, & dico huic vade, & vadit, & alio veni, & venit: & ſeruo meo fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Ieſus, miratus eſt, & ſequentibus ſe dixit: Amen dico vobis non inueni tantam fidem in Iſrael, dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham. Iſaac, & Iacob in regno cœlorum, filij autem regni eijcientur in tenebras exteriores, vbi erit fletus, & ſtridor dentium. Et dixit Ieſus Centurioni. Vade, & ſicut credidiſti, fiat tibi. Et ſanatus eſt puer ex illa hora. ℟. Laus tibi Chriſte,

Bene-

Benedictio Scapularij.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſus Chriſte, qui regimen noſtræ mortalitatis induere dignatus es, obſecramus tuæ largitatis abundantiam, vt hoc genus veſtimenti, quod ſancti Patres ad innocentiæ, & humilitatis indicium ferre: ſanxerunt: ita benedicere, & ſanctificare dìgneris vt hic famulus tuus qui hoc in ſeculo vſus fuit indumento, te induere mereatur: Qui viuis, & regnas Deus in ſecula ſeculorum. Amen. Dominus ſit tibi adiutor.

Exorciſmus Salis, & Aquæ contra tempeſtates adhibendæ.

In nomine Domini noſtri Ieſu Chriſti.
℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

EXorciſo te creatura ſalis, & aqnæ in nomine Domini noſtri Ieſu Chriſti Nazareni filij Dei viui, vt ſis purgatio, & purificatio in his locis, in quibus aſperſa fueris ad effugandos immundos, & hæreticos ſpiritus, omnemque nefariam vim diaboli pellendam, & omnes figuras, & minas fantaſmati; Sathanæ exterminandas, & fulgura, & ſydera, quæ mitti videntur in domos, arbores, agros poſſeſſiones, turres, vel quamcumque habitationem, non hominibus, aut pecoribus, aut frugibus noceant, ſed abſcedant, & fugiant per inuocationem nomi-

nis

nis Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. ℟. Amen.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium nostrū in nomine Domini. ℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorcismus Salis.

EXorcizo te creatura salis per Deum † viuum, per Deum † verum, per Deum † sanctum per Deum, qui te per Helisæum Prophetam in aquam mitti iussit, vt sanaretur sterilitas aquæ, vt efficiaris sal exorcizatum in salutem mentis, & corporis fidelium te sumentium, ad facturas, & maleficia omnia effuganda ad sanandos infirmos: effugiat, atque discedat ab eo, qui te gustauerit, & à loco in quo aspersus fueris omnis factura, & maleficium, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicæ fraudis, omnisq; spiritus immundus adiuratus per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

IMmẽsam clementiam tuam omnipotens æterne Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam salis, quam in vsum generis humani tribuisti, bene†dicere, & sanctificare † tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus tàm mentis, quam corporis, & effugatio omnium maleficiorum & facturarum, totiusque diabolicæ fraudis, ac perfecta curatio omnium morborum, & quicquid ex te aspersum fuerit, careat omni immunditia, omnique impugnatione spiritalis

ritalis nequitiæ. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, &c.

Exorciſmus Aquæ.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine † Dei Patris omnipotentis,& in nomine Ieſu † Chriſte Dei filij, & in virture Spiritus ſancti,& vt fias aqua exorcizata ad omnes facturas,& maleficia effuganda,ad euertendam omnem poteſtatem inimici, & ipſum inimicum eradicare, & explantare valeas, cum angelis ſuis apoſtaticis, ad grandinem auertendam, ad noxam pluuiam tollendam, ad diſſipandas nubes, & ad dæmones ex aere fugandos, atque ad omnes ægritudines ex fidelium corporibus expellendas, integramque ſanitatem reſtituendam, per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen.

Oremus.

DEVS, qui ad ſalutem humani generis maxima quęque ſacramenta in acquarum ſubſtantia condidiſti adeſto propitius in vocationibus noſtris, & elemento huic multis modis purificationibus præparato, virtutem tuæ benedictionis infunde, vt creatura tua myſterijs tuis ſeruiens, ad abigendos dæmones, ad tollendam omnem nequitiam diabolicæ fraudis, ad fugandas omnes facturas, & maleficia, omnes morbos pellendos, grandinem auertendam, noxam pluuiam tollendam, nubes diſſipandas, nequiſſimos ſpiritus aerem infeſtantes pellendos: diuinæ gratiæ ſumat effectum,

vt

vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium ac vnda reſperſerit, aereat omni immunditia, liberetur à noxa, non illic reſideat ſpiritus peſtilens, non aura corrumpens, diſcedant omnes inſidiæ, vt quicquid incolumitati, aut quieti inhabitantium inuidet, tollatur. Fac Domine Ieſu Chriſte per tuam ſanctiſſimam paſſionem, permerita beatiſſimè Virginis Mariæ, ac omnium Sanctorum, vt aſperſione huius aquæ procul pellantur omnia mala, facturæ, & maleficia omnia tollantur, inimici poteſtas comprimatur, diabolicæ fraudes fugantur, grandia, & noxia pluuia auuertatur, nubes diſſipentur, aer à demonum infeſtatione liberetur, omnes infirmitates auferantur, & perfecta ſanitas omnibus ęgrotis reſtituatur. Per Dominum noſtrum, &c.

Hic mittat ſal in aquam in modum † Crucis, dicendo ſemel.

Commixtio † ſalis, & † aquæ pariter fiat. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti. Amen.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo. Oratio.

DEus inuictæ virtutis auctor, & inſuperabilis imperij Rex, ac ſuper magnificus Triumphator, qui aduerſæ dominationis vires reprimis, qui inimici rugientis ſæuitiam ſuperas, qui hoſtiles nequitias potenter expugnas: te Domine trementes, & ſupplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturam ſalis, & aquæ dignanter aſpicias, benignus illuſtres, pietatis tuæ rore ſan-

ſanctifices, vt quicumque fuerint ea conſperſi, ab omni malo mentis, & corporis, ab omnibus facturis, & maleficis, à dæmonum poteſtate, & fraude, ab omnique infirmitate liberentur, perfectæque ſanitati reſtituantur, & vbicunque fuerit aſperſa, per inuocationem tui Sancti Nominis omnis infeſtatio immundi ſpiritus abigatur, terrorque venenoſi ſerpentis procul pellatur, & preſentia ſancti Spiritus nobis miſericordiam tuam poſcentibus vbique adeſſe dignetur. Per Dominum noſtrum, &c.

Benedictio Rutæ.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpirito tuo. Oratio.

BEnedic ✠ Domine Ieſu Chriſte hanc rutam, & infunde ei per tuam virtutem tuam ſanctam † benedictionem cæleſtem: vt qnicunque ex ea ſuffumigatus fuerit, vel ſupra ſe eam habuerit, vel portauerit, vel guſtauerit, vel odorauerit, nullus inimicus ei nocere poſſit, & in quibuſcunque locis aſperſa fuerit, vel poſita recedat, & cõtremiſcat diabolus, & fugiat pauore, & non præſumat amplius inquietare, vel illudere creaturas tuas, inde ſupplico Domine, vt mittas Angelum tuum Raphaelem, qui euulſit, & expulit à Sarra, & à Tobia dæmonem mortiferum, & færentem, & illum conterat, & perdat de cunctis animabus colen-

tibus

tibus Deum, de ſcamnis, de angulis, de lectis, & de omnibus locis in quibus habitet, requieſcat, vigilet, & conſiſtat, nec valeat amplius inquietare, vel pauores immittere in illos, quos ſancta vnctio muniuit. Benę-✝dicaris igitur Kuta in nomine Domini noſtri Ieſu Chriſti, & ſanctæ Trinitatis, vt ſis exterminatio diaboli, & omnium contubernaliuin eius. Per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen.

Benedictio Candelarum.

℣. Adiutorum noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oratio.

BEnedic: Domine Ieſu Chriſtæ hanc creaturam ceræ ſupplicationibus noſtris, & infunde ei per virtutem ſanctę Crucis benedictionem cœleſtem, vt qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuiſti, talem ſignaculo ✝ Crucis tuæ fortitudinem accipiat, & benedictionem, vt in quibuſcunque locis accenſa, ſiue poſita fuerit, diſcedat diabolus, & contremiſcat, & fugiat pauidus, cum omnibus miniſtris ſuis de habitationibus illis, nec præſumat amplius inquietare, vel illudere ſeruientibus Deo; proinde ſupplices, quæſumus, te rogamus Domine, vt emittas ſanctum Angelum tuum Raphaelem, qui euulſit, & repulit à Sarra, & Tobia dæmonem mortiferum

rum,& infestantem: vt conterat illum, sperdat de cunctis habitationibus ... tium Deum, de lectulis: de refectorijs,& de vniuersis locis, in quibuscunque Dei famulantes habitant, & requiescunt, dormiunt, vigilant, ambulant, & consistunt: nec valeat ille malignus amplius inquietare, vel pauores immittere super eos; quos sancti Crismatis tui vnctione fecisti esse munitos. Benedico † te Cera in nomine † Dei patris omnipotentis, & † Filij eius vnigeniti, & † Spiritus sancti paracliti, vt sis vbique diaboli effugatio, atque omnium contubernalium suorum exterminatio, adiuuante eadem sancta, & indiuidua Trinitate, quæ in vnitatis essentia viuit, & regnat per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Oliuarum.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus Florum.

EXorcizo te omnis creatura florum, & frondium in nomine Patris † omnipotentis, & in nomine Iesu Christe † filij eius: † in virtute Spiritus sancti † proinde omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnis potestas inimici, omnis incursio dæmonum eradicare, & explanare ab hac crea-

creatura florum &frondium,vt ad Dei gratiam feſtinãtium veſtigia ſequaris. Per eundem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, qui viuit,& regnat cum Deo patre in vnitate Spiritus ſancti. Oratio.

DEus, qui filium tuum Ieſum Chriſtum Dominum noſtrum pro ſalute noſtra in hunc mundum miſiſti,vt ſe humiliaret ad nos, & nos eleuaret ad te, cui etiam dum veniret Hieruſalem, vt impleret ſcripturas credentium populorum turba fideliſſima deuotione veſtimẽta ſua cum ramis palmarum in via ſternebant: prẹſta quæſumus, vt illi fidei viam præparemus, de qua remoto lapide offenſionis, & Petra ſcandali, fronderent apud te opera noſtra iuſtitiæ ramis, vt eius veſtigia ſequi mereamur: Qui tecum viuit,& regnat in vnitate Spiritus ſancti.

Alia Oratione.

DEus,qui diſperſa congregas,qui populis obuiam Chriſto ramos portantibus benedixiſti † benedic etiam, & hos ramos palmæ, & oliuæ, exterarumque frondium quos famuli tui ad nominis tui honorem fideliter ſuſcipiunt, vt quemcumque locum introducti fuerint,tuam benedictionem habitatores conſequantur, vt omni aduerſa valetudine effugata, dextera tua protegat, quos redemit Ieſus Chriſtus filius tuus Dominus noſter. Qui tecum viuit, & regnat.

Oremus.

PEtimus Domine ſanctæ Pater omnipotens æternæ Deus, vt reſpicere digneris ſuper hanc creaturam oliuæ, quam ex ligni

materia prodire inſſiſti, quamque Columba rediens ad arcam, proprio detulit ore; benedicere, ✠ & ſanctificare ✠ digneris: vt quicumque ex ea acceperint, accipiant ſibi ad perfectionem animæ, & corporis, fiatque Domine remedium ſalutis, tuæque gratiæ ſacramentum. Per Dominum noſtrũ Ieſum Chriſtum filium tuum. Qui tecum viuit, & regnat, &c.

Benedictio Cinerum.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te creatura Cineris in nomine Dei † patris omnipotentis, & in nomine Ieſu † Chriſti filij eius, & in virtute Spiritus † ſancti, qui te de ligno per ignem in fauillam puluueris tranſilire præcepit, vt ſicut per diuiſionem per ſanctum famulum tuum Moyſem cinis vituli aſperſus in populo, omnem congregationem Iſraeliticam ſanctificauit, ita, & tu Cinis exorcizatus in nomine ſanctæ ✠ Trinitatis, in terra, & in cilicio aſperſus in eos, qui per ſcrutinium ſunt ſuper ſtantes habitaturi, vel tranſituri, diabolo non liceat habere poteſtatem, ſed proſtratus, & victus abſedat, vt famuli Dei puri, & ſinceri inueniantur in conſpectu Domini, & Saluatoris noſtri, & ſicut Niniuitarum populi in cinere, & cilicio à Domino exorantes, veniam peccatorum, & vitam conſequi meruerunt. ita, & ij, qui ad Dei

gratiam

gratiam desiderant peruenire dum omnium delictorum suorum per baptismi regenerationem veniam fuerint consecuti, illibati, & glorioſi vsque in finem permanere mereantur per virtutem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & seculum per ignem. Amen.

Oratio.

DEus, qui non mortem, sed penitentiam desideras peccatorum, fragilitatē conditionis humanę benignissimè propitius respice, & hos cineres, quos causa proferenda humilitatis, atque promerendæ veniæ capitibus nostris imponi decernimus, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate digneris, vt qui nos cinerem esse, & ob prauitatis nostræ merituum in puluerem reuersuros cognoscimus, peccatorum omnium veniam, & præmia pęnitentibus repromissa, misericorditer consequi mereamur. Per Dominum nostrum Iesum Christnm, &c.

Benedictio Aquæ Balnei.

℣. Adiutoriū nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te vnda condita Balnei per Deum patrem, † per Deum filium † per Deum Spiritum sanctum † per Deum qui tibi simile lauacrum Moysi seruo tuo fieri mandauit dicens: Facies labium æneum cum basi sua ad lauandum: Per Deum. qui nos per lauacrum regenerationis, & renouatio-

uationis Spiritus Sancti in filios adoptionis accepit, ne tibi allquid commune ſit cum ſpiritibus immundis, ſed ſanctificeris vt ſis Chriſte fidelium purgatio,& immundorum ſpirituum abdicatio, atque maleficiornm omniium ab hoinine ſiue à diabolo tantum factorum exterminatio; ita vt quicunque ex te cotpus ſuum lauerit diuinam in te virtutem ſentiat affuiſſe. Per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſeculum per ignem. Amen. Otatio.

CVncti potens æterne Deus ante cuius conſpectum tremunt Angeli,& infernus vlulat, qui Iudith ancillæ, tuæquæ corpus ſuum lauerat,& ornauerat,tantam gratiam donare dignatus es, vt Holofernicida fieret, & populum tnum ab obſidione liberare: benedicere † & ſanctificare † dignare hoc ablutionis genus, vt quiſquis ex eo corpus ſuum lauerit valeat Holofernis inferni virtutem interimere, & ab eius vexatione liberari, atq; ab omni maleficiorum genere miſericorditer te præſtante ſaluari, Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, qui aqua in pelui miſſa diſcipulorum ſuorum pedes humiliter lauit, & tecum viuit, & regnat in vnitate ſpiritus ſancti Deus per omnia ſecula ſeculorum. Amé.

Benedictio Olei.

℣. Adiutorium noſtrū in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te creatura Olei per Deum viuum,† per Deum verum,† per Deum ſan-

ſanctum,† per Deum trinum, & vnum, qui te Reges ſuos inungi mandauit, vt benedicaris † adeò quod extinguatur in te virtus diaboli, & trãſeas inunctionem ſpiritualem ad omnia maleficia deſtruenda, ad omne opus diaboli eradicandum & ad omne phantaſma cuiuſcunque aduerſarij fugiendum, & quicunque ex te vnctus fuerit ſit ignis deſtruens omnia maleficia, ſit terribile aduerſus omne opus diaboli propugnaculum ſit glorioſus omnium phantaſmatum nocentium victor, & ſanitatem perfectam in vtroque homine adipiſcatur. Per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſeculum per ignem. Amen. Oratio.

Miſereator Domine Deus omnipotens qui oleum vnctionis ſanctę ſuper caput Aaron ſerui tui fundi mandaſti reſpice propitius ad preces humilitatis noſtræ: & in hac creatura Olei virtutem tuæ gratiæ † benedictionis ✠ & ſanctificationis infunde, vt ſicut ex oliuæ ligno producto in vſum humani generis cadit ita à te plenitudine tuæ ſanctificationis reſperſo, ſit tormentum diaboli, ſit omnium operum Sathanæ dſtructio, atque omnium maleficiorum facturarum, & incantationum exterminatio, vt quicunque ex eo vnctus fuerit efficiatur malignis ſpiritibus vas tremendum, virtute diuina repletur, ad euertendas omnes iniquas machinationes viſibilis, & inuiſibilis hoſtis, & ad malas facturas quomodocumque factas deſtructiua pro pulſatio, vt ſanitatem mentis, & corporis

te largiente benigne ſuſcipiat. Per te Dominum noſtrum Patrem, Filium, & Spiritum ſanctum, qui viuis, & regnas in ſecula ſeculorum. Amen.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te creatura ignis per Dominum Deum Creatorem tuum, qui ignis cõſumens eſt: per Deum, qui Moyſi ſeruo ſuo in monte Sinai ſpeciem gloriæ ſuæ qua ignis ardentis in conſpectu filiorum Iſrael oſtendit: Per Deum, qui in die aduentus Gog. ſuper terram Iſrael pluuiam igneam, & ſulphuream dimittendam ſpopondit, vt ſanctificeris, & efficiaris diuinæ vltionis inſtrumentum ad omnẽ ſuperbiam inuiſibilium hoſtium cohercendam, & in te horribilis ſuffumigationis ſpeciebus ſuſceptis tenebroſum ita fumum emittas vt inde virtute diuina à corpore obſeſſo compulſi non eſſe in creaturis poteſtatem agnoſcant, quæ omnipotentiæ Creatoris æquari poſſit: & per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſeculum per ignem. Amen.

Oratio.

OMnipotens ſempiterne Deus, à cuius facie cœli diſtillant, & montes ſicut cera liqueſcunt qui à Macabeo famulo tuo igne de lapidibus concepto, ſacrificium benigne in templo ſumpſiſti, ita benigne nunc

ſuper

ſuper hunc ignem, e ſcilice percuſſo produ-ctum reſpiciendo benedicere, ✠ & ſancti-ficare dignare, vt ſit malignis ſpiritibus ti-mendum pariterque tremendum ſpectacu-lum gehennæ horroris inferni repreſenta-tiuum, & ipſius actualis expulſionis inflicti-tiuum, atque iuſti iudicij ignis furoris tui ar-dentis vſque ad inferni nouiſſima rememo-ratiuum: vt confuſi euaneſcant, & à plaſ-mate tuo trementes diſcedant, atque quod tuum eſt omnimode liberum derelinquant. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum fi-lium tuũ: Qui tecum viuit, & regnat in vni-tate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſeculorum. Amen.

Benedicio Suffumigationis.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te fumigabunda materia per Deum omnipotentem, qui pluit ſuper Sodomam, & Gomoram ſulphur, & ignem de cœlo, & ſubuertit ciuitates illas, & om-nem circa regionem atque vniuerſos habi-tatores vrbium, & cuncta terræ virentia; ita vt aſcenderet fauilla de terra vidente Abraham, quaſi fornicis fumum vt benedi-caris ✠ et inuoluas, ita ſpiritus tenebrarum quod in caligine infernalis horroris ipſis eſſe videatur, quamdiu humanum corpus occupauerint, & quod Dei eſt inuaſerint, ita vt ſtatim à loco fugere cogantur fumum

tormentorum ſuorum aſcendereneceſſe eſſe intelligentes in ſecula ſecnlorum. Amen.

Tunc Exorciſta accipiat chartam membranam ex nomine ſiue imagine diaboli cõpictam, & dicat Orationem ſequentem.

Oratio.

OMnipotens altitonans vnice, qui poſt tonitrua multa,& micantia ſidera, poſt nubes denſiſſimas mõtem Sinai operientes, ac clangorem buccinę vehementius perſtrepentem Moyſi ſeruo tuo loquenti in igne aſcendente ex eo fumo quaſi de fornace reſpondidiſti benedicere † & ſanctificare † in manu forti, & brachio extento hanc fumigationis materiam præparatam dignetis vt ille in nomine, ſine imagine deſignatus diuinæ tuæ Maieſtatis aduerſarius N. qui primum locum inter alios malignos ſpiritus, in corpore N. creaturæ tuæ obtinet, potenti fumo confuſus,& virtute tuæ benedictionis proſtratus tormentetur,ita, & quatiatur quod victus exiſtat te victore: Qui viuis; & regnas in ſecula ſeculorum. Amen.

Benedictio Suffumigabilium.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te cõpoſita efumigationis materia per Dominum Deum Creatorem cœli, & terre viſibilium omnium, & inuiſibilium cum ſancto nomini, cum Salomon filius Dauid mirabile Templum ſtruxiſſet

ad

ad adolendum quoque incensum coram illo fumigandaque aromata consecrauit, vt benedicaris, & talem de cœlo venientem virtutem recipias, vt sis malignis spiritibus expulsio sempiterna, atque incantationum facturarum, maleficiorũque omnium Magorum Strigium, aut diuinantium perpetua comminutio, ita vt quicunque fumo ex te accepto odorem senserit careat omni immunditia diabolicæ fraudis, & maleficiorum omnium generum ligaminibus cõfractis liberius seruire valeat Redemptori suo, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & seculum per ignem. Amen.

Oratio.

DOmine sancte pater omnipotens æterne Deus qui loquens ad Moysem seruum tuum Aaron fratri suo mandari præcepisti, vt post vituli sacrificium assumpto thuribulo, quod de prunis altaris implesset hauriens manu compositum Thymiama in incensum vltra verum intraret in sancta, & positis super ignem aromatibus nebula eorum, & vapor operiret oraculum, benedicere, ✠ sanctificare, ✠ & consacrare ✠ digneris hanc compositam suffumigationis materiam vt vbicunque nebula, & vapor, ac odor ipsius peruenerit procul inde perfidus Sathana tuis viribus confractus absistat, & Spiritus Sanctus à tua sede dimissus assistat, atque quicunque ex ea fumum sumpserit à malignorum quorumcunque spiritum inuasione liberetur, & ab omni maleficio quomodocunque facto va-

cuetur. Per Dominum noſtrũ Ieſum Chriſtum filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate eiuſdem Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio nutrientium ſumendorum.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te nutrienti præparatio præſens per Dominum Deum omnipotentem trinum, & vnum qui populo ſuo Iſraelitico panem de cœlo ad veſcendum in ſolitudine pluit: Per Deum, qui carnes hoſtiæ gratiarum eadem immolationis die comedi mandauit. Per Deum qui in ſanctificatione primitiæ meſſis, non tantum Agnũ anniculum cedi in holocauſtum, & alia huiuſmodi, ſed libam quoq; viui quartæ partis Hin, offerri voluit: Perque Deum tandem, cuius ſpiritus in creatione cæli, & terræ ferebatur ſuper aquas poſtea firmamento diuiſas, vt ſis omnibus ſumentibus te ſanitas mentis, & corporis, & viſibilium atque inuiſibilium hoſtium propulſatio, ac maleficiorum omnium extirpatio: ſis tutela ſalutis, ſis clipeus fortis, ſis murus inexpugnabilis ad omnem virtutem virtuti diuinæ rebellem diuinitus repellendam. Per eundem Deum, & Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſeculum per ignem. Amen.

Ora-

Oratio.

OMnipotens æterne Deus, qui per Moysem seruum tuum filijs Israel carnes assas ædi absque macula masculi, anniculi comedi mandasti, & eisdem sitientibus per manum eiusdem vberem aquam de petra fluere concedisti: Quique per vnigenitum filium tuum Dominum nostrũ Iesum Christum copiosæ multitudini ex quinque tantum panibus, & duobus piscibus in monrem mensam parasti: & ad nuptias ex aquæ materia vinum mirabiliter effeciſti, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris hanc nutrimenti præparationem, & propitius concedere: vt dum superbit impius tuæ diuinæ maiestatis aduersarius, & de inhabitatione in humanis corporibus gloriatur à suo desiderio fraudetur, & compræhendatur in consilijs, quibus cogitat diu nocere vel personali sua inhabitatione vel malefica incessione, illis suo impetu perturbatis, qui præsentia comestibilia, & potabilia sunt sumpturi Per eundem Dominum nostrũ Iesum Christum filium tuum, qui carnem suam vere cibum, & sanguinem potum esse nos docuit, viuit, & regnat in secula seculorum. Amen.

Benedictio Medicaminum.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te Medicæ compositionis materia per Dominum Deum Creatorem

virtutis tuæ, qui per ſanctū Angelum ſuum Tobiæ ſeruo ſuo piſcem exenterare præcepit, & cor eius, & fel, & iecur recondi cum eſſent neceſſaria ad medicamenta vtiliter, vt virtutem tuam naturalem retineas, & ſupernaturalem recipias, ad omnem virtutem diabolicæ fraudis, & impetus coercendos non noſtris poſcētibus meritis, ſed eiuſdem Dei virtute occurrente, & paſſione filij eius intercedente, qui venturus eſt ſudicare viuos & mortuos, & ſeculum per ignem. Amen.

Oratio.

DEus, à quo de cœlo eſt omnis expectanda medela ſicut de terra eſt omnis creatio medicinę, qui in plenitudine temporum magnum de cęlo miſiſti medicum, quia magnum in terra infirmum iacere nouerasa multiplica ſuper nos miſericordiā tuā, & benedicere, ✠ & ſanctificare ✠ digneris hoc genus medicinæ compoſitum, vt quicunque ex eo ſumpſerit liberetur à vexatione diaboli ex maleficio præcipue illata, & ita illius nexus efficaciter diſſoluatur, vt affuiſſe Dominum noſtrum Ieſum Chriſtpin agnoſcentes gaudeamus. Qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſecula ſeculorum. Amen.

Benedictio domus à maleficijs, & incantationibus vexatæ.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

℣. Adiutoriū noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cœlum, & terram.

℣. Do-

℣. Dominus custodiat introitum,& exitum tuum
℟. Ex hoc, nunc, & vsque in seculum.
℣. Recedat à te malum.
℟. Et flagellum tollatur à tabernaculo isto. ingrediens domum dicat.
℣. Pax huic domui.
℟. Et omnibus habitantibus in ea.
℣. Visita quæsumus habitationem istam.
℟. Et omnes insidias inimici ab ea longe repelle.
℣. Angeli Domini habitent in ea.
℟. Et habitantes custodiant in pace.
℣. Et Benedictio Domini sit semper in ea.

Aspergens aqua benedicta dicat.

In nomine Patris, ✠ & Filij,& Spiritus sancti. Amen. Oremus.

OMnipotens sempiternæ, Deus qui per os famuli tui Dauid,confidenti in immensa tua pietate, & speranti in te dicis. Quoniam in me speravit laborabo eum, protegam eum, quoniam cognouit nomen meum, clamamus ad te exaudi nos, & super domum istam à dæmonum illusionibus, & iniquorum incantationibus ac maleficijs vexatam oculis misericordiæ tuæ respicere digneris, & libera eam potentissimo brachio tuo ab omnibus malis, & dæmonum, & ministrorum eorum infestationibus, cunctisque vexationibus potenter liberes,atque defendas: sentiant omnes habitantes in ea, in hac sacerdotali benedictione concurrisse omnipotentem tuam virtutem auuertendo ab ea omnes diaboli

nequitias, & destruendo omnes incantationes,& maleficia domui huic illata : Qui vivis,& regnas in secula seculorum. Amen.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Sequentia ✠ sancti Euangelij secundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine

IN illo tempore: Dixit Iesus discipulis suis, in quācumque Ciuitatem,aut Castellum intraueritis, interrogate quis in ea dignus sit, & ibi manete donec exeatis: intrantes autem in domum salutate eam dicentes: Pax huic domui; &,si quidem fuerit domus digna, veniet pax vestra super eam, si autem non fuerit digna pax vestra reuertetur ad vos. Et quicunque non receperit vos, neque audierit sermones vestros, exeuntes foras de domo,vel ciuitate,excutite puluerem de pedibus vestris. ℟. Laus tibi Christe.

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui discipulis tuis dixisti in quācumque domum intraueritis salutate eam dicentes: Pax huic domui, qua adueniente recedant statim omnia maleficia dissipentur omnes incantationes, auferantur omnia mala, prosternatur potentia diaboli, & ita pax tua perpetuo in ea maneat quæ omnes habitantes cunctis bonis cumulare non cesser.

¶ Hic Sacerdos accipiat incensum benedictum, & ponat super accensos carbones & faciat ignem deferri cum aqua benedicta per totam domum, & singula cubicula, reponendo incensum super carbonibus cum

opus

opus fuerit, & non deficiat, præcedantquæ Sacerdotem domestici aliqui cum Cruce, aqua benedicta, igne, & incenso, & subsequantur reliqui habitantes, dicẽtes Psalmos primi nocturni Officij Mortuorum, & in fine singulorum Gloria Patri &c. ipse vero Sacerdos medius incedat, hæc verba proferendo.

Oratio.

QVi Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, nascens ex Maria Virgine, conterat omnem tuam potentiam, nequissime dæmon, ille te ab hac domo expellat, & ad ima tartarea detrudat: ille cunctas incantationes, & maleficia ab hac domo auertat, ille domum istam purificet, benedicat, & sanctificet: Ecce ✠ Crux Christi fugite partes aduersæ, vicit Leo de tribu Iuda, radix Dauid. Agyos otheos, Agyos yschiros, Agyos athanatos, Eleyson ymas, Kyrie eleyson, Christe eleison, Kyrie eleison. Pater noster. ℣. Et ne nos inducas in tentationem ℟. Sed libera nos à malo.

Exorcismus.

CONiuro ✠ & exorcizo vos spiritus nequissimos per Patrem: & Filium, & Spiritum sanctum, per individuam Trinitatem, & per omnipotentis Dei sanctissima nomina, Hel ✠ Heloyn † Eloa † Sabaoth † Adonai † Ya † Tetragrammaton † Sadai ✠ Messias † Agios † Hyschiras † Otheos † Athanatos † Agla † Iesus † Alpha † Omegas † Principium † & Finis, & alia nomina quæcunq; Domini nostri Iesu Christi, per Beatissimæ Virginis virginitatem,

per Sanctos Michael, Gabriel, Raphael. & omnes Angelos per omnes Patriarchas, & Prophetas, per omnes Christi Apostolos, discipulos, & Euangelistas; per omnes Martyres, Virgines, Pontifices, Cõfessores, Doctores, Leuitas, Sacerdotes, Monachos; & Heremitas, ac omnes Sanctos, & Sanctas Dei, vt ab hac domo statim recedatis, fugiatis, & ad damnationis vestrę locum transeatis, & vobiscum recedãt, fugiant omnes vestræ, vestrorumque ministrorum insidiæ: nequitiæ, vexationes, incantationes, illusiones, phantasmata, maleficia, cunctaque mala: Tuque benignissime Iesu visita habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui cunctos in pace custodiant, & benedictio tua sit super domum istam, & habitantes in ea. Qui viuis, & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula seculorum. Amen.

¶ Dum sic Sacerdos domum lustrat exorcizando, & benedicendo ponat in angulis cubiculorum, & in quibuscunque angulis domus commode poterit, sacculum in quo sint minutæ particulæ ceræ ex Paschali cereo, & ex tribus candelis, & ex cereo Agno (quæ tamen cera cerei Agni à cæteris distinguat inuoluendo illam in aliqua carta) de Oliua benedicta, cinere benedicto, ruta benedicta, sale exorcizato, auro, thure, & mirrha, apponendo sacculum ad trabes, vel cornices, vel clauiculo parieti illud suspendendo.

Aduer-

Aduertat etiam Sacerdos primum Euangelium legendum esse in aula inferiori domus, in aula vero superiori inter exorcismos, & benedictiones legẽdum esse initium Sancti Euangelij secundum Ioannem vsque ad solitum finem.

Si quæ malefica instrumenta reperta fuerint sacro igni comburenda sunt, qui sic benedicitur.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Exurgat Deus, & dissipẽtur inimici eius.
℟. Et fugiant qui oderunt à facie eius.
℣. Mitte nobis auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere nos.
℣. Esto nobis Domine turris fortitudinis.
℟. A facie dæmonum, & ministrorum eius.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

BEnedicat te creatura ignis, qni creauit te qui famulo suo Moysi apparuit in igne rubri, qui in columna ignis per noctis tenebras suum populum antecessit in desertum, qui iudicaturus orbem te Iudicis faciem præire iubebit, qui te suæ iustitiæ instrumentum in spiritus contumaces delegit. & qui tres pueros maiestatis suæ cultores in te seruauit illæsos etiam per te excrucier, & expellat omnes spiritus apostaticos.

Exorcismus.

BEnedico ✠ te, & exorcizo, atque conniuro te creatura ignis per illum, qui fa-

cit

cit orbem tremere, & omnia poteſt, vt aduerſus infernales prædones ſis mihi adiutorium eos in virtute Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti affligens, excrutians, & exurens plus centuplo, quàm gehenna infernalis ſulphurea, & abs re ſentiat pœnas importabiles, quæ per ſingula momenta ſuæ proteruæ obſtinationis ſuſcipiant incrementa per eum qui véturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſeculum per ignem. Oratio.

O Adonai magne, & admirabilis qui vniuerſa de nihilo tua potenti virtute creaſti, & qui huius mundi corporeis clementis totam adeò potes communicare virtutem, vt non ſolum inuiſibiles ſpiritus pro ſua temeritate perpetuo excrutient, verum etiam vt poſſint rerum tranſmntare naturas, obſecramus humiliter tuam omnipotentem pietatem, vt huic tuæ creaturę eam virtutem conferre tua benignitate dignerisque malignis ſpiritibus non ſolum infernalium amaram recordationem efficiat, ſed etiam eos pro ſua in te, & in nos miniſtros tuos contumacia excruciet, exterminet, & expellat: per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſecula ſeculorum. Amen.

Poſt hæc Sacerdos aſpergat ignem aqua benedicta, quo facto proijciat in illum inſtrumenta maleficialia, & tenens aliquod baculum ligneum; vel ferreum curet vt bene comburantur omnia, & interim recitet ipſe pſalmum.

Pſal-

Psalmus 67.

EXurgat Deus & dissipẽtur inimici eius: & fugiant qui oderunt eum à facie eius.
Sicut deficit fumus deficiant sicut fluit cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.
Et iusti epulentur, & exultent in conspectu Dei: & delectentur in lætitia.
Cantate Deo psalmum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit super occasum Dominus nomen illi.
Exultate in conspectu eius turbabuntur à facie eius patris orphanorum, & iudicis viduarum.
Deus in loco sancto suo. Deus qui inhabitare facit vnius moris in domo.
Qui educit vinctos in fortitudine; similiter eos qui exasperant qui habitant in sepulchris.
Deus cum egrederetris in conspectu populi tui, cum pertranssires in deserto.
Terra mota est, etenim cœli destillauerunt à facie Dei Synai, à facie Dei Israel.
Pluuiam voluntariam segregabis Deus hæreditati tuæ: & infirmata est tu vero perfecisti eam.
Animalia tua habitabunt in ea: parasti in dulcedine tua pauperi Deus.
Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.
Rex virtutum dilecti, dilecti: & speciei domus diuidere spolia.
Si dormiatis inter medios cleros penne columbæ

lumbæ deargentatæ: & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eam: nive dealbabuntur in Selmon mons Dei mons pinguis.

Mons coagulatus mons pinguis: vt quid suspicamini montes coagulatos.

Mons in quo beneplacitum est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex millia lætantium: Dominus in eis, in Syna in Sancto.

Ascendisti in altum, cepisti captiuitatem: accepisti dona in hominibus.

Etenim non credentes inhabitare Dominum Deum.

Benedictus Dominus die quotidie: prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.

Deus noster, Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Veruntamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticem capilli perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam: conuertam in profundum maris.

Vt intingatur pes tuus in sanguine: lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus: ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt Principes coniuncti psallentibus: in medio iuuencularum tympanistriarum.

In

In Eccleſijs benedicite Deo Domino: de fontibus Iſrael.

Ibi Beniamin adoleſcentulus: in mentis exceſſu.

Principes Iuda duces eornm principes Zabulon, & principes Nephtali.

Manda Deus virtuti tuę: confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo tuo in Hieruſalem: tibi offerent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio tantorum in vaccis populorum vt excludant eos, qui probati ſunt argento.

Diſſipa gentes, quæ bella volunt, venient legati ex Ægypto: Æthiopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: pſallite Domino.

Pſallite Deo, qui aſcendit ſuper cœlum cœli ad orientem.

Ecce dabit voci ſuæ vocem virtutis., date gloriam Deo ſuper Iſrael: magnificentia eius, & virtus eius in nubibus.

Mirabilis Deus in ſanctis ſuis, Deus Iſrael: ipſe dabit virtutem, & fortitudinem plebi ſuæ, benedictus Deus.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto.

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſecula ſeculorum. Amen.

¶ Sacerdos efficiat vt cum penitus fuerint combuſta illa omnia malefica inſtrumenta colligantur omnes cineres, & carbones, & ſepeliantur in aliquo honeſto loco, ob benedictionis venerationem.

Be-

Benedictio loci, vel domus.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.
℟. Dominus ſit in loco iſto, vel in domo iſta, & cum omnibus habitantibus in eo, vel in ea. Oremus.

INclita quæſumus Domine aures tuas in preces noſtras quibus te humiliter deprecamur, vt locum iſtum, vel domũ iſtam tua benedictione impleas, & efficias, vt in eo, vel in ea, ſit ſanitas, caſtitas, victoria, virtus, humilitas, bonitas, & manſuetudo, & plenitudo legis, & gratiarum actio tibi Deo trino, & vno, neque contra eum prævalere vnquam poſſit, teterrimus dæmon, nihil proficiat inimicus in eo, vel in ea, & filius iniquitatis non apponat nocere ei. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Oremus.

VIſita quęſumus Domine habitationem iſtam, & omnes inſidias diaboli ab ea longe repelle. Angeli tui ſancti habitent in ea, qui nos in pace cuſtodiant, & benedictio tua ſit ſemper nobiſcum. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

¶ Sacerdos domum, & omnes habitantes in ea aqua ſancta benedicat dicens. Et benedictio Dei ✠ Patris, & ✠ Filij, & Spiritus ✠ ſancti deſcendat ſuper hanc domum, & omnes habitantes in ea, & maneat ſemper. Amen.

Con iu-

Coniuratio tempestatis.

EGO Sacerdos quamuis indignus auctoritate Apostolica, qua fungor, & in nomine Domini nostri Iesu Christi, & in virtute passionis eius, præcipio vobis dæmones cum omni societate vestra, † vt non habeatis potestatem in nubibus cœli, nec mittere grandines ✠ tonitrua atque † fulgura, & omnia quæ mala sunt, & contra genus humanum, & bona sua: & hoc præceptum sit vobis sub pœna gehennæ ignis. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen.

Alia Coniuratio grandinis.

In nomine Patris, † & Filij, † & spiritus † sancti. Amen. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, parce mentuentibus propitiare supplicantibus tibi † vt hos per noxios imbres nubium, & vim procellarum, & comminationem tempestatis † in memoriam tuę laudis transire facias. Amen.

Pater noster, &c. Sed libera nos ab hac tempestate, & grandine, & ab omni malo. Amen.

Coniuro vos aereas tempestates per Deũ viuum † per Deum verum, † per Deum sanctum, † vt non iacteris grandines, & tempestates in possessionibus, & finibus nostris, & non dixeritis ante tribunal Christi quod

nemo

nemo vobis contradixerit. Ego enim præcipio vobis. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti, vt non iactetis grandines, & tempeſtates in poſſeſſionibus, & finibus noſtris, ſed eas proijcite per fluuium, vel immergite in mari ſine damno alicuius perſonæ. Amen.

Poſtea dicatur Pſalmus.

LAuda Hieruſalem Dominum: lauda Deum tuum Sion.

Quoniam confortauit ſeras portarum tuarum: benedixit filijs tuis in in te.

Qui poſuit fines tuos pacem, & adipe frumenti ſatiat te.

Qui emittit eloquium ſuum terræ: velociter currit ſermo eius.

Qui dat niuem ſicut lanam: nebulam ſicut cinerem ſpargit.

Mittit chryſtallum ſuam ſicut bucellas ante faciem frigoris eius, quis ſuſtinebit?

Emittet verbum ſuum, & liquefaciet ea: flabit ſpiritus eius, & fluent aquæ.

Qui annunciat verbum ſuum Iacob: iuſtitias, & iudicia ſua Iſrael.

Non fecit taliter omni nationi: & iudicia ſua non manifeſtauit eis.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Hæc coniuratio ter deuote dicatur contra tempeſtuoſum tempus.

Alia Coniuratio.

O Domine Ieſu Chriſte qui cœlum, & terram fundaſti, & flumen Iordanis, & in

& in eo flumine à Ioanne baptizari voluisti bene†dicere, & sanctifi†care digneris has nubes, quas video ante me positas vt transeant in aquam benedictam, & cadant, & emittant tempestates in locis desertis, vbi non noceant, nec nocere possint aliquibus Christianis, nec aliquibus animalibus, nec fructibus terræ per virtutem omnium Sanctorum,& Sanctarum Dei,& per Christum Dominum nostrum. Amen.

Coniuro vos omnes spiritus maligni per Creatorem cœli, & terræ, per incarnationem eius,per baptismum, per ieiunium, per crucem, per mortẽ, & resurrectionem eius. Et coniuro vos per glorioſissimam Virginem Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, per sanctos Angelos, Archangelos, Prophetas,Apostolos, Euangelistas, Martyres,Confessores,Virgines, & per omnes Sãctos,& Sanctas Dei, & per quatuor animalia, ante diuinam Maiestatem gradientia, oculos,ante, & retro habentia, & per illud nomen sanctum Dei Tetragrammaton.

Coniuro vos spiritus maligni vmbræ, phantasmata,& omnes coniurationes,& incantatores diabolicæ artis, per thronum Dei,& per diuinã maiestatem,& per ignem ante thronum circumstantem, & per virtutem Agni Dei Deum orantes, & per omnes malitias exercitus, & per illam obedientiam quam Deo obseruare debetis, & per omnes Angelicas intelligentias, mouentes, regentes, & inspiantes, & influentes, atque gubernantes orbes cœlorum, septem pla-

nera

netarum, ac omnium ſtellarum, creaturarum, quatuor elementorum, quę ſunt in mundo: & per celebrationes, laudes, ſacrificia, quæ fiunt nunc, & per ea quæ facta ſunt, & etiam in futurum fient, & per ſummum Creatorem omnium, & per laudem & gloriam ipſius Dei Patris, † & Filij, & Spiritus † ſancti, Amen. Et per totius, curiæ cæleſtis exercitus, quod non deponatis iram veſtram, nec tempeſtates, nec vllas damnificationes ſupra locum noſtrum, ſeu territorium noſtrum, nec in confinibus dicti territorij, ſed in mare, vel in aquis, aut in locis ſylueſtribus longe de gentibus à confinibus ſupradictis, fiat tempeſtas veſtra.

Ne autem cum veneritis in die indicij ante tribunal Domini noſtri Iéſu Chriſti dicatis, quod vobis nemo contradixit, quoniam ego vobis contradico, In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti. Amen. Et iterum vobis denuo contradico, & hoc inſtanti, inſtanter, & inſtantiſſime, Coniuro, conſtringo, ligo, & exorcizo vos omnes ſpiritus malignos ſupradictos, & omnes contradictores, & incantatores diabolicæ artis, quod ſtatim, & immediate ſine aliqua mora, & ſine aliqua damnificatione non damnificeris, nec damnificare facias ſuptadictum territorium noſtrum. Et ideo vobis præcipio auctoritate ſupra allegata, & per poteſtatem, quam habeo ſuper vos, mihi traditam in baptiſmo, & in alijs ſacramentis, vt cito, & ſine aliqua mora hinc recedatis, & eatis in diuerſos montes, & locos de-

deſertos, vbi non aratur, nec ſeminatur, nec vlla habitatio eſt, & ibi malitiam veſtram exercete, & ibi veſtras tempeſtates deijcite, & etiam vobis præcipio auctoritate ſuperius allegata, niſi poſueritis in effectum petitionem meam, prædicta coniuratione, & comminatione in ſupradictos, & per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, vos omnes ſpiritus malignos ligo, & conſtringo in profundum maris, & abiſſi, & in ſtagnum ignis, & ſulfuris, & hoc per tremendum diem Iudicij, & per virtutem omnium ſupradictorum. Amen. Et etiam per Crucem Domini noſtri Ieſu Chriſti fugite, fugite in partes diuerſas, nam vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid, alleluia † alleluia † alleluia, & fiat, fiat. Amen.

Adiuro vos angeli tartarei per Patrem † & Filium, † & Spiritum † ſanctum, & per illam lanceam coniuro vos, qua Dominus noſter Ieſus Chriſtus fuit lanceatus in Cruce, & per illos clauos, qui membra Domini perforauerunt, & per illam aquam, & ſanguinem, qui de latere Domini noſtri Ieſu Chriſti proceſſerunt, & per illam ſpineam coronam, quæ in capite Domini noſtri Ieſu Chriſti poſita fuit, & per ſanctam reſurrectionem eius & per aſcenſionem, & per gratiam Spiritus ſancti. Coniuro ✠ vos ſpiritus malignos, vt non habeatis virtutem neque poteſtatem ſuper campos noſtros aliquid mali facere: Coniuro ✠ vos maligni ſpiritus, per Patrē Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per omnes ſanctos eius Coniuro ✠

vos,

vos per Sanctam Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, et per sanctum Michaelem Archangelum, et per sanctum Gabrielem, et sanctum Raphaelem, et Seraphchos.

Coniuro ✠ vos, et contradico vobis per istas coniurationes, vt non habeatis potestatem super hunc populum Christianum fundere tempestatem. Adiuro ✠ vos per sanctum Petrum, et per S.Paulum, qui suis orationibus deiecerunt Simonem Magum, et per sanctum Andream, et S.Ioannem, et per S.Bartholomeum, et per quatuor Euangelistas, sanctum Matthęum, sanctum Marcum, sanctum Lucam, et S.Ioannem. Vos coniuro ✠ per communionem, et societatem Sanctorum ciuium Christi, et per duodecim legiones Angelorum, et per viginti quatuor Seniores, et per virtutes omnes cęlorum, et per septem Tronos, et per septem candelabra Christi, et per septem donationes, et per septiformem gratiam Dei, et per singulas singulorum, & per Agnum Dei immuculatum Iesum Christum, cui est honor, et virtus; et per omnes Angelos qui stant in Paradiso. Coniuro vos per Deum viuum cæli, Deum Angelorum, Deum Patriarcharum, et Prophetarum, et Apostolum Deum Martyrum, Deum Confessorum, Deum Virginum, vt non habeatis potestatem, neque virtutem in nubibus cœli nobis nocere, neque flagellare super campos nostros, sed ite ad loca deserta vbi non aratur, nec seminatur, nec nomen Domini nostri Iesu Christi inuocatur. Amen.

Pro

Pro gratiarum actione pro victoria contra tempestuosum tempus.

Te Deum laudamus,&c.

℣. Benedicamus Patrem,& Filium cum sancto Spiritu.

℟. Laudemus, & superexaltemus eum in sæcula.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

DEus,cuius misericordiæ non est numerus,& bonitatis infinitus est thesaurus; pijssimæ maiestatis tuæ, pro collatis donis gratias agimus, tuam clementiam exorantes, vt qui petentibus postulata concedis: eosdem non deserens ad præmia futura dispones. Per Dominum nostrum.

Alia Coniuratio siue terror contra tempestatem, & turbinem, probata, & confirmata.

In modum Crucis extensæ sint manus tuæ contra nubes, & dic Pater noster, & Ave Maria, & Credo in Deum.

DOmine Iesu Christe, qui cælum,& terram creasti, aquas Iordanis benedixisti, in quibus baptizari voluisti: manus in Cruce extendisti, & totum mundum redemisti: benedicere digneris hanc nubem, quam video ante me positam, vt ibi nulla potestas dæmonum in se ipso perueniens

nocere possit, Benedicat ✠ te Deus Pater, benedicat te Filius, benedicat te Spiritus sanctus. Diuidat ✠ te Deus Pater, diuidat ✠ te Filius, diuidat te ✠ Spiritus sanctus. Destruat ✠ te pater, destruat ✠ te Filius. destruat ✠ te Spiritus sanctus, Adnihilet ✠ te pater, adnihilet ✠ te Filius, adnihilet ✠ te Spiritus sanctus. Amen. In nomine Patris † et Filij ✠ et Spiritus ✠ sancti. Amen.

Benedictio Auri, Thuris, & Myrrha potissimum facienda die Epiphaniæ.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, et terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Psalmus.

DEus in nomine tuo saluum me fac: et in virtute tua iudica me.
Deus exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei.
Quoniam alieni insurrexerunt aduersũ me, et fortes quæsierunt animam meam: & nõpropoſuerunt Deũ ante cõspectũ suũ.
Ecce enim Deus adiuuat me: et Dominus susceptor est animæ meæ.
Auerte mala inimicis meis: et in veritate tua disperde illos.
Volontarie sacrificabo tibi, et confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum est.
Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me: et super inimicos meos despexit oculus meus. Gloria Patri, etc.

Psal-

Psalmus.

DEus iudicium tuum Regida: et iustitiam tuam filios Regis.

Iudicare populum tuum in iustitia, et pauperes tuos in iudicio.

Suscipiant montes pacem populo, et colles iustitiam.

Iudicabit pauperes populi, et saluos faciet filios pauperum: et humiliabit calumniatorem.

Et permanebit cum Sole, et ante Lunam: in generatione et generationem.

Descendet sicut pluuia in vellus: et sicut stillicidia stillantia super terram.

Orietur in diebus eius iustitia: et abundantia pacis donec auferatur Luna.

Et dominabitur à mari vsque ad mare, et à flumine vsq; ad terminos orbis terrarum.

Coram illo procident Ethiopes, et inimici eius terram lingent.

Reges Tharsis, et Insulæ munera offerent; Reges Arabum, et Saba dona adducent.

Et adorabunt eum omnes reges terræ: omnes gentes seruient ei.

Quia liberauit pauperem à potente: et pauperem cui non erat adiutor.

Parcet pauperi, et inopi, et animas pauperum saluas faciet.

Et vsuris, et iniquitate redimet animas eorum: et honorabile nomen eorum coram illo.

Et viuet, et dabitur ei de Auro Arabiæ: et adorabunt de ipso semper tota die benedicent ei.

Erit firmamentum in terra in ſummis montium ſuper extolletur ſuper libanum fructus eius: & florebunt de ciuitate ſicut fœnum terræ.

Sit nomen eius benedictum in ſæcula ante Solem permanet nomen eius.

Et benedicentur in ipſo omnes Tribus terræ, omnes gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Iſrael: qui facit mirabilia ſolus.

Et benedictum nomen maieſtatis eius in æternum: & replebitur maieſtate eius omnis terra, fiat, fiat.

Gloria Patri: & Filio, &c.

Pſalmus.

DEus miſereatur noſtri, & benedicat nobis: illuminet vultum ſuum ſuper nos, & miſereatur noſtri.

Vt cognoſcamus in terra viam tuam, in omnibus gentibus ſalutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent gentes: quoniam iudicat populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum ſuum.

Benedicat nos Deus, Deus noſter: benedicat nos Deus, & metuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antiphona. Aperris theſauris ſuis obtulerunt Magi Domino aurum, thus, & myrrham.

Kyrie

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon, Kyrie eleiſ.
Pater noſter.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.
℟. Et ſalutare tuum da nobis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus te humiliter deprecamur, vt has creaturas auri, thuris, & myrrhæ à tribus Regibus tibi tanquam ſummo Regi, & Deo vero, & homini vero oblatas, bene ✠ dicere, conſe- ✠ crare, & ſancti ✠ ficare digneris, & omnium benedictionum tuarum perfectam plenitudinem eis infundere: & qui nobis ſacerdotibus non noſtris meritis ſed ſola dignatione miſericordiæ tuæ præceteris gratiam contuliſti, vt quicquid à nobis in tuo nomine ad corporum, & animarum ſalutem digne, & perfectè agitur, à te fieri credatur; adeſto, quæſumus, noſtræ ſeruitutis officio, & purificare, ✠ exorcizare, ✠ ſalutares ✠ reddere, bene ✠ dicere, & ſancti ✠ ficare digneris has creaturas Auri, Thuris, & Myrrhæ, quas nos in titulum omnipotentiæ tuæ, & ſpecie ſalutis fidelium vtentium in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, vt ſicut Beatos tuos Magos Gaſparem, Balthaſarem, & Melchiorem tibi eas offerentes ad myſteria tua cognoſcenda illu-

luminare, et ad te deuotè adorandum accedere, atque ab insidijs, et periculis custodire dignatus es, ita fideles tuos in tua misericordia sperantes qui eisdem creaturis tuis Auro, Thure, et Myrrha in potentissimo nomine tuo benedictis, vti, vel suffumigati fuerint, vel easdem secum portauerint, lumine tuo illustrare, amore tuo inflammare, et à cunctis aduersitatibus ligaturis incantationibus, maleficijs, insidijs, nocumentis, et à cunctis dæmonum eorumq; ministrorum tentationibus, vexationibus, illusionibus, fantasmatibus, nequitia, et potestate liberare digneris. Qui cum patre, et Filio, et Spiritu sancto viuis, et regnas in secula seculorū. Amen. Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio Panis pro infirmis.

℣. Adiutorium nostrū in nomine Domine.
℟. Qui fecit cœlum, et terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DOmine Deus omnipotēs, defendat benē✠dictio Patris, ✠ et Filij, ✠ et Spiritus ✠ sancti super hanc creaturam panis; vt qui cumq; ex ea sumpserit, accipiat sanitatem mentis, protectionem corporis, tutelam salutis, integritatem charitatis, consolationem spei, roborationem fidei, virtutem constantiæ, et visitationem Spiritus sancti. Per eundem Dñm nostrum. In vnitate, etc.

Aspergatur aqua benedicta.

Bene-

Benedictio Aquæ pro infirmis.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, et terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui benedixiſti quinque panes, et duos piſces in deſerto, vnde ſatiata ſunt quinque millia hominum, te ſupplices, exoramus, vt benedicere digneris hanc Aquam, vt quicunque infirmus ex ea guſtauerit, accipiat ſanitatem mentis, et protectionem corporis, tutelam ſalutis, ſecuritatem ſpei, corroborationem fidei, et charitatem Spiritus ſancti: Qui viuis, et regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus ſancti. Amẽ. Aſpergatur aqua benedict.

Benedictio Panis, Vini, & Aquæ, & cæterorum comeſtibilium, & potabilium.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Vt clamor meus ad te veniat,
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui panis Angelorum, et panis viuus æternæ vitę diceris, qui ex quinque panibus, et duobus piſcibus quinque millia hominum in deſerto ſatiaſti, et qui panem ipſum, et vinum in tui ſanctiſſimi Corporis ſubſtantiam in vl-

tima Cæna conuertisti, idque in Ecclesia in tui commemoratione perpetuo fieri præcepisti: tuque benignissime Iesu, qui conuertisti aquam in vinum in Chana Galileæ benedicere, ✠ exorcizare, ✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate digneris hanc materiam panis, vini, & aquæ, & cætera N. vt sit remedium efficax contra potestatem omniũ inimicorum, contra omnes facturas, ligationes, incantationes, illusiones, versutias, ac omnia diaboli, & eius ministrorum maleficia, vt quicunque hanc gustauerint, deuoteque sumpserint, perfectam salutem, mentis, & corporis consequatur. Rogamus item te mortis triumphatorum, & humani generis conditorum simul, & redemptorem, vt purificando ✠ purifices; benedicendo, ✠ benedicas: & sanctificando: ✠ sanctifices hanc panis, Vini, & Aquæ, &c. materiam in honore glorioſissime Virginis Mariæ, omniumque Sanctorum, & Sanctarum, vt omnino destruat omnem potestatem inimici, & ipsum per tuam potentiam fugare valeat. Descendat, quæso, super hanc materiam perfecta plenitudo omnium tuarum benedictionum, & per nostræ humiliatis famulatum in honore victoriosissimi nominis tui purificare, ✠ saluberrimum reddere, ✠ exorcizare, ✠ benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris; & omnibus iumentibus sit perfecta purgatio: fuga, extirpatio, destructio, & exterminatio maleficiorum omnium, & diabolicarum fraudum: & tandem mentis, & corporis optata salus & protectio:

rectio: tutela salutis, integritas charitatis: consolatio spei: roboratio fidei, virtus constantiæ, & visitatio Spiritus sancti: per te dominum nostrum Iesum Christum, qui viuis, & regnas in vnitate Spiritus sancti, Deus per omnia sæcula sæculorum: Amen.
Aspergatur aqua benedicta in modũ Crucis.

Benedictio Coronarum, & Rosarij.

℣. Adiutorum nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣ Ostende nobis Dñe misericordiam tuam.
℟. Et salutare tuum da nobis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟ Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens, & misericors Deus, qui propter vnicam charitatem, qui dilexisti nos filium tuum vnigenitum Dominum nostrum Iesum Christum pro redemptione nostra de cælis in terram descendere, & de Beatissimæ Virginis vtero Angelo nunciante carnem suscipere voluisti: vt nos eriperes de potestate diaboli, obsecramus clementiam tuam, vt hæc signi psalterij in honorem, & laudem eiusdem Genitricis filij tui ab Ecclesia tua fideli dicata benedicas, ✠ sanctifices; eiusque tantam infundas virtutem Spiritus sancti; vt quacunque horum quodlibet secum portauerit, atque in domo sua reuerenter tenuerit, ab omni hoste visibili, & inuisibili: & vbique in

hoc sæculo liberetur: et in exitu suo à Beatissima genitrice Dei virgine Maria tibi plenus operibus præsentari. Per eundem Dñm nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, et regnat in vnitate Spiritus sãcti Deus, &c: Aspergatur Aqua benedicta.

Benedictio cuiuslibet rei.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Domine.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

BEnedic ✠ Domine creaturam istam N. vt sit remedium salutare generi humano: & presta per inuocationem sancti tui Nominis, vt quicunq; ex ea sumpserint, vel gustauerint, corporis sanitatem, & animę tutelam accipiant. Per eundem Dñm nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.
Aspergatur aqua benedicta in modũ Crucis.

Benedictio Cartæ.

℣. Adiutoriũ nostrum in nomine domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

COniuro te ✠ Carta per verba illa Titu-li triumphalis Saluatoris Domini nostri

stri Iesu Christi, & per omnia alia verba, quæ de Creatore omnium creaturarum: & per illum qui potest tribuere, & facere, vt tantam obtineas virtutem, vt omnia quæ super te scribentur, ad effectum salutis æternæ perducere valeas, & vt omnis fallacia, & vis diaboli exeat de te, & intret omnis virtus prædicta sine mora. † In nomine Patris, † & Filij † Spiritus † sancti. Amen.

Benedictio ad omnia antidota.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, qui mirabiliter hominem creasti, & mirabiliter reformasti, qui dedisti medicinam ad tuendam hominum sanitatem: sanctam tuam de cælis bene † dictionem super hoc antidotum infunde: vt is in cuius corpus introierit, sanitatem mentis, & corporis percipere mereatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Compositio Olei benedicendi ad curandam morbos, & maleficia.

REcipe Hipericonis, Salutiæ, Anethi, Cineris, Oliuæ, Thuris, Morrhæ, & Auri, omniaq; simul contere, & misce cum oleo, & ad ignem pone, & ebuliant per quartam horæ partem: deinde infunde modicum ce-

ræ cereis Paſchalis, Thuris eiuſdem, & cerei trium candelarum, quibus liquefactis, auſer, ab igne, & infunde modi cum pretioſorum aromatum ob maiorem dicti olei veneratiõnem, & pone omnia in vaſculo, in quo ſeruanda ſunt: & ſi volueris hoc oleum eſſe efficacius, adde etiam in eius compoſitione ex ijs rebus, quæ iuſſu Dei quodam in ſacris litteris adhibeantur ad conficiendum vnctionis oleum, & Thimiama.

Benedic autem ſingula, ant equam miſceantur, vt infra.

Benedictio rerum, ex quibus conficitur Oleũ.

℣. Adiutoriũ noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum. ℟. Et cũ ſpiritu tuo.

Exorciſmus.

EXorcizo te Aurum, Thus & Myrrha per puerum Ieſum, cui à Magis oblata fuiſti: Exorcizo vos Oleum, Myrrham, Cinamomum in Calamum, & Gaſiam per Deum omnipotentem, qui ex vobis vnctionis oleum ſanctum fieri præcepit. Exorcizo te Thus, quod diuino iuſſu in Dei cultu adhiberis, & te Galbanum, te Myrrham, de cuius craſſitudine ſit extracte, quæ cũ Onixa ſimul omnia componebatis ſacrum Thimiama per Deum cui ſoli offerebatur: Exorcizo vos Myrrham, & Aloè per ſacratiſſimum ✠ Chriſti corpus, quod veſtra mixtura à Nicodemo è cruce depoſitum vnctum fuit: Exorcizo te Nardum per Chriſtum,

cuius

cuius pedes tuos vnguento vncti fuerunt à Magdalena: Exorcizo te sulphur per Deum, qui te pluit super Sodomam, & Gomorram ad perdendas ciuitates sibi rebelles, vt ita valeas destruere omnia maleficia, ligaturas, facturas, omnes fraudes, & artes diabolicas; & ipsum diabolum Deo rebellem, vt Sodomitarum, & Gomorrhæorum, peccatorumque omnium principem: Exorcizo tandem vos omnia alia Aromata, Herbas, Radices, Semina, & quæcunq; paraui ad componendum oleum, per Deum ✠ Patrem, per Deum ✠ Filium, per Deum ✠ Spiritum sanctum, per Deum ✠ trinum, & vnum; per sanctam ✠ & individuam Trinitatem, vt à vobis effugiat, atque discedat immundissimus spiritus, omnis incursio Sathanæ, omnis fraus inimici, & omnis nequitia diaboli, vt mixta cum oleo liberare valeatis quocunque ab omnibus infirmitatibus, ab incantationibus, ligaturis, facturis, maleficijs; ab omni diabolica fraude, arte, & potestate. Per merita Domini nostri Iesu Christi, dilectissimæque Virginis Mariæ, ac omnium Sanctorũ Amẽ.

℣. Faciesque vnctionis oleum sanctum.

℟. Vnguentũ compositũ operes vnguẽtarij.

℣. Hoc oleum vnctionis sanctum.

℟. Erit mihi in generationes vestras.

℣. Dæmonia multa eijciebant.

℟. Et vngebant oleo multos ægros, & sanabantur.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscũ. ℟. Et cum spirito tuo.

Ore-

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, qui ſulphuris pluuia Sodomam, & Gomorrã perdidiſti, qui famulo tuo Moyſi præcepiſti, vt ſanctificationis vnguentum ex Myrrha, Calamo, Caſia, & Oleo de oliuetis, & Thimiama, & Stacte, Onyca, Galbana, & Thure componere: Tuo; Domine Ieſu Chriſte, cui puero Aurum, Thus, & Myrrham Magi obtulerunt, cuius pedes vnguento Nardi à Magdalena, & cuius corpus è cruce depoſitum mixtura Myrrhæ, & Aloes à Nicodemo vnctum fuit, qui cunctis rebus creatis virtutem propriam communicaſti ad hominum beneficium, & Apoſtolis præcepiſti, vt Oleum ad ſanandum infirmos adhiberẽt, exaudi preces noſtras, quibus te ſupplices deprecamur, vt benedicere, ✠ & ſanctificare ✠ digneris omnia hæc Aromata, herbas, ſemina, radices, oleum, & hæc omnia, quæ ad componendum vnguentum parauimus, ad curandos infirmos, vt tua bene-✠dictione, & ✠ ſanctificatione munita, componant vnctionem, quæ valeat ſanare cunctos infirmos, & quoſcunque liberare à maleficijs, facturis, incantationibus, ligaturis, à fraude, arte nequitia, & poteſtate diaboli, & cunctis immundis ſpiritibus.

Benedictio Olei.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.

℟. Qui fecit cœlum, & terram.

℣.

℣. Oleum effusum.
℟. Nomen tuum.
℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam,
℟. Et salutare tuum da nobis.
℣. Adiuua nos Deus salutaris noster.
℟. Et propter gloria nominis tui libera nos.
℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.
℟ Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.
℣. Fiat misericordia tua super nos.
℟ Quemadmodum sperauimus in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo: *Exorcismus.*

EXorcizo te immondissime spiritus, omnis incursio Sathanæ, & fantasma in nomine Patris ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, vt recedas ab hoc Oleo, vt possit effici vnctio spiritualis ad omnes infirmos curandos, ad diabolicam fraudem destruendam, ad facturas, & maleficia fugandà hostiles ne fuitias expugnandas, & ad omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicandum cum angelis suis apostaticis, vt in fidelium corporibus, vt in eis possit habitare Spiritus sanctus, qui cum Patre, & Filio viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen. Oratio.

EMitte Domine septiformem Spiritum sanctum paracletum de cœlis in hanc pinguedinem oliuæ, quam de viridi ligno producere dignatus est, qui oleo Reges, Prophetas,

phetas, & Sacerdotes vngere iuſſiſti, & diuinam tuam gratiã vnctionis comparas benedicere, ✠ & ſanctificare ✠ digneris hoc Oleum ſanandis corporibus, pellendis dæmonibus deſtruendis facturis, & maleficijs tollendis diabolicis fraudibus in tuo ſancto nomine præparatum. Qui cum Patre, & Spiritus ſancto viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

Oratio.

BEnedicat † te Creatura Olei imperialis maieſtas, protegat † te regalis diuinitas, defendat † te immenſa Trinitas, foueat te † glorioſa vnitas, dirigat te † ineſtimabilis bonitas, regat te potentia Dei Patris & viuificet te † Sapientia Dei filij, deducat te virtus † Spiritus ſancti: Alpha, & Omega, Deus Sabaoth: fit iſta inuocatio, vt det tibi ad omne malũ virtutem: Crux † Chriſti ſaluet te, duodecim Apoſtoli † te cuſtodiant: Sãcti Martyres te † adiuuent: Sancti Confeſſores te † benedicant; omnes Sacerdotes noui, & veteris Teſtamenti te † excrcizent, & ſanctificent: Sancti Angeli, Archangeli, Throni, Dominationes, Principatus, & Poteſtates, Virtutes Cælorum, Cherubim, & Seraphim te † defendant. Virtuoſus Deus trinus, & vnus te † benedicat, & det tibi ad omnes ęgritudines expellendas, ad omnes infirmos ſanandos, ad omnes malum, & ad omnes facturas, & maleficia virtutem, vt per te poſſim ſanare omnes infirmos, liberare fideles ab omni malo, perfectam ſanitatẽ reſtituere omnibus ægrotis, deſtruere, eradicare, & euellere de humanis corporibus omnia maleficia, omnes incantationes,

tiones, ligationes, & facturas, omneque opus nefarium diaboli.

Exorciſmus.

EXorcizo te iterum creatura Olei per Deum ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ ſanctum, vt omnis virtus aduerſarij, omnis exercitus diaboli, omniſque incurſio, & omne fantaſma Sathanæ eradicetur à te, vt tua vnctio fiat perfecta medicina ad ſanandum omnes infirmos, ad expellendas omnes facturas, & fuganda omnia maleficia Sathanæ, & omnium miniſtrorum eius, & ipſum inimicum expellere cum omnibus maleficijs, incantationibus, ligationibus, ſignaturis, & facturis valeas. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oratio.

CReaturarum Deus omnium, qui per Moyſen famulum tuum permixtis aromatibus fieri præcepiſti ſanctificationem vnguenti, clementiam tuam ſuppliciter depoſcimus, vt huic Oleo, quod Olius, te iubente, produxit ſpiritualem gratiam, largiendo plenitudinem ſanctificationis infundas; fit Domine integra reſtitutio ſanitatum, vera expulſio omnium ægritudinum, fuga dæmonum, ac omnium maleficiorum, incantationum, ligationum, facturarum, ac omnium operum Sathanæ exterminatio; & præſta, vt quicunque deuotè per manus ſeruorum tuorum Sacerdotum vnctus fuerit, liberetur ab omnibus diabolicis incantatio-

rationibus, machinationibus, facturis, figationibus, & signaturis, & ab ipsis omnibus malignis spiritus. In nomine Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Iesus Maria.

Alius Exorcismus.

ITerum exorcizo te creatura Olei in nomine Patris, ✠ Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, vt per hanc inuocationem individuæ Trinitatis, ac vnius virtute deitatis omnis nequissima virtus aduersarij, omnis inueterata malitia diaboli, omnis violenta incursio, omne confusum, & cæcum fantasma, eradicetur, fugiat, & discedat ab hoc oleo, & omnes, qui per Sacerdotales manus fuerint vncti, integræ sanitatis restituantur, & ab omni maleficio diabolico liberentur, nec possit in eis latere vlla malignorum spirituum nequitia. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c.

Oratio.

DEus sanctificationum, qui es infinita pietas, qui cœlestia, & terrena simul moderaris, exaudi, quæsumus Domine, præces seruorum tuorum, & copiosa tua benedictio descendat in hoc oleum in honore nominis tui, & victoriosæ ✠ Crucis tuæ, & in honore Sanctorum omnium, & Sanctarum totius cælestis curiæ. Tu ò clementissime Pater sanctifica, ✠ & misereator illustra, ✠ proprio splendore clarifica, ✠ vt quæcunque pius Sacerdos vnxerit hoc Oleo perfecte sanare valeat, & ab omnibus maleficijs, facturis, diabolicis fraudibus dæ-

mo-

monibuſque liberare, propter nomen tuum ſanctum, victricem manum, & brachium excelſum. Tu Domine libera quoſcunq; per manus Sacerdotis vnctas hoc Oleo ab omnibus infirmitatibus, maleficijs, incantationibus, ſignaturis, facturis, & ab omni opere Sathanæ, & ab omnibus periculis mentis, & corporis liberati per tuam piſſimam miſericordiam, in tua gratia lætantes, in cœlis ſemper poſt mortem exultent. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, &c.

Oratio à Sacerdote dicenda, cum vnctu-rus eſt infirmos, aut maleficiatos.

EXaudi nos omnipotēs æterne Deus pro famulo tuo N. quem modo in nomine tuo Oleo benedicto ſum perunctturus; & intercedente glorioſa Virgine Maria N. ac omnibus Sanctis præſta, vt huius Olei benedicti virtutem ſentire valeat, atque ab omnibus mentis, & corporis malis, & præſertim à febre quartana, continua, maleficijs, facturis, ligationibus, incantationibus, infeſtatione dæmonum perfecte liberetur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.
℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Adiuua nos Deus ſalutaris noſter.
℟. Et proteget gloriam nominis tui Domine, libera nos.
℣. Saluum fac ſeruum tuum N.
℟. Deus meus ſperantem in te.
℣. Eſto illi Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.

℣. Ni-

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.
℟. Et filius iniquitatis nō apponat nocere ei.
℣. Fiat misericordia super famulum tuū N.
℟. Quemadmodum sperauit in te.

¶ His dictis, Sacerdos extremum pollicem tingat Oleo benedicto, & vngat frontem, tempora, oculos, aures, guttur, pectus, cor, & vmbilicum (si fuerit vir) pulsus manuum, manus, pulsus pedum, crura, sub pedibus exprimendo pollice signum ✠ interim dicat.

Per istam benedictam vnctionem, & suam pijssimam misericordiam liberet te N Deus, à febribus, &c. atque ab omnibus malis mentis, & corporis, ab omnibus incantationibus, ligaturis, maleficijs, signaturis, & facturis, tibi arte diabolica factis. In nomine Patris, ✠ Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Hæc vnctio per istud signum sanctæ ✠ Crucis, & per Oleum ✠ sanctificatum, & per donum sancti ✠ Spiritus liberet te à malo, & fiat tibi ad sanitatem, & sempiternam salutem. ℟. Amen.

Deinde legat Orationem dicendam post vnctionem. Sacerdos (si tempus fuerit) poterit aliquos Psalmos ante, & post vnctionem dicere; plurimum enim conferunt contra maleficia. Et dum inungitur infirmus, Astantes recitent sanctorum Litanias, sed vbi dicit Ora pro nobis, dicant Ora pro eo, si fuerit vir, si vero mulier Ora pro ea. Absoluta vero per Astantes inuocatione Sanctorum, Sacerdos dicat.

Pro-

PRopitius esto Domine famulo tuo N.
Parce ei Domine.
Propitius esto Domine famulo tuo N.
Exaudi nos Domiue.
Ab omni malo. Libera eum Domine.
Ab omni peccato. Libera eum Domine.
Ab ira tua. Libera eum Domine.
Ab insidijs diaboli. Libera eum Domine.
A potestate inimici. Libera eum Domine.
Ab omni hostium infestatione. Libera,&c.
A cunctis ligaturis, maleficijs, & incantationibus. Libera eum Domine.
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ.
Libera eum Domine.
Per aduentum tuum. Libera eum Domine.
Per natiuitatem tuam. Libera eum Domine.
Per baptismum,& sanctum ieiunium tuum.
Libera eum Domine.
Per crucem,& passionem tuam. Libera.
per mortem,& sepulturam tuam. Libera.
Per sanctam resurrectionem tuam. Libera.
Per admirabilem ascensionem tuã. Libera.
Per aduentum Spiritus sancti paracliti.
Libera eum Domine.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. Te rogamus audi nos.
Vt ei indulgeas. Te rogamus audi nos.
Vt famulum tuum N. ab omni diabolica fraude,nequitia,arte, & potestate, à cunctis ligaturis, facturis, maleficijs, incantationibus liberare digneris. Te rogamus audi nos.
Vt hæc olei benedicti à me indigno Sacerdote vnctio adhibita, liberare eum valeat

leat ab omnibus ligaturis, maleficijs, & incantationibus. Te rogamus audi nos.
Vt hoc oleum benedictum integram restituat sanitatem huic famulo tuo N. Te rogamus audi nos.
Vt nos exaudire digneris: Te rogamus &c.
Fili Dei, Te rogamus audi nos.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Parce ei Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi ei Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserere ei Domine.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster.

¶ Absolutis Litanijs adstantes prosequantur preces vsque ad finem. Et Sacerdos applicet reliquias Sanctorum infirmi capiti, & partibus vnctis, cum accommodatis precibus ad libitum, & inuocatione eorundem Sanctorum.

Infirmus vero, dum prædicta omnia fiunt, mente oret, si ore nequit, & teneat candelam benedictam in manu, vel alter pro eo: Habeat cereum Agnum collo suspensum, Rosarium, & grana pinacularia, item cartam benedictam sacris inscriptam nominibus, vel principium Euangelij Sancti Ioannis; sed ante omnia aspersus sit à Sacerdote aqua propria benedictione benedicta, & cinere benedicto in capite, & pectore; gustetque ex sale benedicto sibi à Sacerdote dato.

dato. Poterunt etiam è collo ſuſpendi ſal exorcizatum, Ruta, & Oliua benedicta, cera cerei Paſchalis, omnia ſimul poſita in carta benedicta, & item hæc omnia collocari in angulis lecti, & cubiculi; Poterit etiam ſuffumigari cubiculum. Thure benedicto. Ante vnctionem infirmus ſit confeſſus, vel ſi nequeat confiteri, ſaltem pœniteat de peccatis: Vngatur, & benedicatur hac vnctione, vt ſimul, ac poterit, ſtatim confiteatur; Aliter vnctio, ac benedictio nihil valeat. Aſpergatur etiam lectus, & cubiculus aqua benedicta. Toties autem vngatur, & benedicatur infirmus, quoties Sacerdote videbitur. Et per aliquod dies ex eiuſdem iudicio quotidie mane, recitatis prius tribus Pater noſter, & Aue Maria, ſumat modicum panis benedicti, & nihil ſumat, niſi præcedat benedictio ſua, vel aliorū.

Accipe panem miſtum benedictum ad deſtruenda omnia maleficia Sathanæ tibi facta. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

¶ Percutiet Sacerdos maleficiatum, vel vexatum ſtola ſuper humeros dicens.

Propterea Deus deſtruet te in finem, & euellet te, & migrabit te de Tabernaculo iſto, & radicem tuam de terra viuentium.

Ecce Crucem ✠ Domini Ieſu Chriſti, fugite partes aduerſæ, vicit Leo de Tribu Iuda radix Dauid: Crux bona, Crux digna, lignum ſuper omnia ligna: Per Crucis hoc ſignum repellitur omne malignum. Ne mentem lædant phantaſmata, cuncta recedant.

Hel

Hel† Heloym† Heloy† Heya† Tetragrammaton† Adonai† Sabaoth† Sother † Emanuel† Alpha† & Omega:† Primus,& Nouiſſimus† Principium,& Finis;† Agios† Otheos † Athanatos† Agla†,Iehoa† Homouſion† Ya † Meſſias† Chriſtus vincit,† Chriſtus regnat † Chriſtus imperat: ✠ Increatus Pater ✠ Increatus Filius ✠ Increatus Spiritus ſanctus.✠ Per ſignũ✠ Crucis libera nos Deus noſter de inimicis noſtris. Extinguatur in te omnis virtus diaboli per inuocationem omnium Sanctorum, Angelorum, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, & omnium ſimul Sanctorum. Amen.

Aue Maria gratia plena Dominus tecum, Spiritus ſanctus ſuperueniet in te, & virtus Altiſſimi obumbrabit tibi, quod enim ex te naſcetur ſanctum vocabitur Filium Dei. O ſapientia, quæ ex ore Altiſſimi prodijſti attingens à fine vſque ad finem, fortiter, ſuauiterque diſponens omnia, veni ad docendum nos viam prudentiæ. O Adonay, & Dux domus Iſrael qui Moyſi in igne flámæ rubri apparuiſti, & ei in Synai legem dediſti; veni ad liberandum in brachio extento. O Radix Ieſſe, qui ſtas in ſignum populorum, ſuper quem continebunt Reges os ſuum, quem gentes deprecabuntur; veni ad liberandum nos, iam noli tardare. O clauis Radix Dauid,& ſceptrum domus Iſrael, qui aperis, & nemo claudit: claudis, & nemo aperit; veni, & educ vinctum de domo carceris, ſedentem in tenebris, & vmbra

mor-

mortis. O oriens ſplendor lucis æternæ, & Sol iuſtitiæ; veni, & illumina ſedentes in tenebris,& vmbra mortis.O Emanuel Rex,& legifer noſter,expectatio gentium,& Saluator noſter ; veni ad ſaluandum nos Domine Deus noſter, cum ortus fuerit Sol de cœlo; videbitis Regem regum procedentem à Patre tanquam ſponſum de Thalamo ſuo:Hodie Chriſtus natus eſt: hodie Saluator apparuit: hodie in terra canunt Angeli, lætantur Archangeli: hodie exultant iuſti dicentes: Gloria in excelſis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis,alleluia. Propter nimiam charitatem qua dilexit nos Deus,filium ſuum miſit in ſimilitudinem carnis peccati alleluia.Magi videntes ſtellam dixerunt ad inuicem: Hoc ſignum magni Regis eſt, eamus, & inquiramus eum, & offeramus Aurum,Thus, & Myrrham, alleluia: Auertantur retrorſum, & erubeſcant, qui volunt mihi mala: Chriſtus factus eſt pro nobis obediens vſque ad mortem mortem autem Crucis:propter quod,& Deus exaltauit illũ, & dedit illi nomen,quod eſt ſuper omne nomen.Foderunt manus meas,& pedes meos, & dinumerauerunt omnia oſſa mea. Cum accepiſſet Ieſus acetum,dixit:Conſummatum eſt, & inclinato capite emiſit ſpiritum. O mors, ero mors tua, morſus tuus ero inferne.Surrexit Dominus de ſepulchro,alleluia, Qui pro nobis pependit in ligno, alleluia,alleluia.Gauiſi ſunt diſcipuli,alleluia:viſo Domino, alleluia: In reſurrectione tua Chriſte, alleluia. Cœli, & terra lætentur, alle-

huia. Mane nobiſcum Domine, alleluia. Pater manifeſtaui nomen tuum hominibus, quos dediſti mihi; nunc autem pro eis rogo, non pro mundo, quia ad te venio, alleluia. O Rex gloriæ, Domine virtutum, qui triumphator ſuper omnes cœlos aſcendiſti; ne derelinquas nos orphanos, ſed mitte promiſſum Patris in nos ſpiritum veritatis, alleluia. Aſcendit Dominus in iubilatione, alleluia. Et Dominus in voce tubæ, alleluia. Completi ſunt dies Pentecoſtes, alleluia. Spiritus ſanctus Diſcipulis in igne apparuit, & tulit eis Chariſmatum dona: miſit eos in vniuerſum mundum prędicare, & teſtificari. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, ſaluus erit, alleluia. Ego ſum panis viuus, qui de cœlo deſcendi: ſi quis manducauerit ex hoc pane, viuet in æternum, alleluia. Benedicta ſit ſancta Trinitas, & indiuidua creatrix, & gubernatrix omnium, nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen. Maria Virgo cœlos aſcendit. alleluia. Gaudete, quia cum Chriſto regnat in æternum, alleluia. Factum eſt ſilentium in cælo, dum draco committeret bellum, & Michael pugnauit cum eo, & fecit victoriam, alleluia. Et audita eſt vox dicentium: Salus Deo noſtro, alleluia. Angele Dei, qui cuſtos es mei, me tibi commiſſum pietate ſuperna, hodie, nunc, & ſemper ſalua. rege, & guberna. Amen,

QVi Verbum caro factum eſt, & habitauit in nobis, naſcens ex Maria Virgine per ineffabilem pietatem, & miſericordiam

ſuam

ſuam pijſſimam,& per interceſſionem eiuſdem Beatę Mariæ Virginis, & Angelorum, Sanctorumque omnium, & maxime Apoſtoloruin,& Euangeliſtarum ſuorum Ioannis,Matthæi:Marci, & Lucæ, ipſum quæſo, vt dignetur me liberare, & conſeruare ab omni infeſtatione Sathanę,& eius miniſtrorum. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula ſæculoram. Amen. Ieſus Maria.

¶ Qui hanc Orationem ſcriptam in carta benedicta, cum rebus benedictis poſt ſequentem Orationem deſcriptis deuotè ſecum afferet, magnum habebit contra dæmonum infeſtationes remedium.

IN nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti-Amen. ✠ Hei ✠ Heloym ✠ Sother ✠ Emanuel ✠ Sabaoth ✠ Agla ✠ Tetragrammaton ✠ Agios ✠ Otheos ✠ Iſchiros ✠ Athanatos ✠ Iehoua ✠ Ya ✠ Adonai ✠ Sadai ✠ Homouſion ✠ Meſſias ✠ Eſercheyc: ✠ Increatus Pater ✠ Increatus Filius ✠ Increatus Spiritus ſanctus: ✠ Ieſus Chriſtus vincit, ✠ Chriſtus regnat ✠ Chriſtus imperat. ✠ Si diabolus ligauit, vel tentauit te N. ſine effectu, vel per ſua opera, Chriſtus filius Dei viui per ſuam miſericordiam liberet te ab omnibus ſpiritibus immundis, qui venit de cœlo, & incarnatus eſt in vtero beatiſſimæ Virginis Mariæ cauſa humanæ ſalutis, & eiciendi diabolum, & omnem malignum ſpiritum, te in profundum inferni, & abiſſi. Ecce Crucem ✠ Domini fugite partes aduerſæ, vicit Leo de

Tribu Iuda radix Dauid.

Ad cognoſcendum an quis vexetur à ſpiritibus immundis ſcribe hæc nomina ſancta Dei in charta benedicta, & pone illi ſuper patientem, hoc neſcientem. Deinde accipe ſal exorcizatum, & benedictum, ceram cerei Paſchalis, vel aliam benedictam & rutam atque oliuam benedictam, & omnia ſimul poſita, in charta benedicta in modum breuis ſuſpende ad collum patientis, velin loco vexato, & liberabitur, ſeu conſeruabitur gratia Dei. His poteris addere, Thus, Aurum, & Myrrham, quæ benedici ſolent in feſto Epiphaniæ, & ex dicto Thure, Auro, & Myrrha, cum ruta benedicta ponas in quatuor angulis lecti.

Declaratio quorumdam Nominum Dei, quibus vtuntur Sacerdotes contra vim dæmonum, & maleficia.

SCiendum eſt quòd (ſecundum Diuum Hieronymum in epiſtola ad Marcellam Tomo. 3.

I. Nomen Dei eſt Hel, quòd Septuaginta interpretantur, Deum fortem.

II. & III. Eſt Heloym, & Heloa, quòd, & ipſum Deus dicitur.

IV. Eſt Sabaoth, quòd Septuaginta Virtutum. Aquila exercitum tranſtulerunt.

V. Eſt Helion, quòd nos excelſum dicîmus.

VI. Eſt Eſercheye, quòd in Exodo legitur, qui eſt, Miſit me.

VII. Eſt Adonay, quòd nos Dominum ge-

nera-

neraliter appellamus.

VIII. Eſt Ya, quod in Deo tantum ponitur, & in Alleluya extrema quoque ſyllaba ſonat.

IX Eſt Tetragrammatom, quòd Hæbrei Iehona, ideſt ineffabilem putauerunt.

X. Eſt Saday, quòd apud Hebreos pro Deo cœli eſt poſitum, ſecundum translationem Aquilæ, nos autem robuſtum, & ſufficientem ad omnia perpetranda poſſumus accipere. Hæc Diuus Hieronymus vbi ſupra.

Sunt præter hæc, & alia quam plurima nomina Dei ignota ibi poſita, quæ ab aliquibus reijciuntur tamquam ſuperſtitioſa, & damnanda, quæ tamen, ſi bene ponderarentur ab illis, non ignorarentur eſſe nomina ſancta, eiuſmodi ſunt iſta, Agios, Otheos, Iſchiros, Athanatos, de quibus dicit Paulus Ghirlandus tractatu de ſortilegijs, quod ſæpius illa abſtulit è manibus maleficorum, & dicit illa tantum ſignificare, quantum Deus Acharon, Deus immortalis, & clarum eſt, inquit ille, quod hoc nomen Acharon eſt nomen Sathanæ, ſiue Belzebub. Quę expoſitio quantum diſtet à veritate patere poteſt per hoc, quod Eccleſia Sancta Catholica Romana, in Paraſceue, ſiue in die Veneris Sancti vtitur illis ad impetrandum apud Deum veniam pro peccatis totius mũdi, quæ ſi eſſent verba vana, & ſuperſtitioſa, non ſolum non vteretur illis, ſed etiam ab illa damnarentur. Miror ergo tam probum, & prudentem, & doctum virum hanc rem

minime animaduertisse, cum ista pateant oculis omnium, & maximè fidelium. Sunt deinde ibi aliqua alia nomina non omnibus nota sparsim posita, vt Sother quod est nomen Græcum, & tantum sonat, quantum apud nos Saluator, & apud Hebræos Iehoua, quod est nomen apud eos ineffabile. Iehoua, est nomen magnum Dei, cuius interpretationem videre poteris in opere Galatini aduersus Hebræos, & in libro vulgari R. P. F. Archangeli Puthei, quem edidit de nomine Iesu. Agla, est nomen Hebraicum, & ponitur inter nomina magna Dei, & tantum sonat apud Hebræos, quantum apud nos: Tu es Deus potens in æternum. Homousion, est nomen Græcum, & tantum sonat, quantum Consubstantialis, quod attribuitur Christo, qui est Consubstantialis Patri, & Spiritu sancto. Eheye, est nomen Hebraicum, & significat simplicissimam essentiam diuinitatis Dei.

Breue supra se portandum ad gloriam Dei, & honorem S. Vbaldi Episcopi, & Confessoris, Eugubij, contra Dæmones, & facturas, ligaturas, signaturas, fascinationes, incantationes; & ad præseruationem, & ad quascunq; alias artes diabolicas, portandum.

✠ IEsus Nazarenus Rex Iudæorum, Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, & vidimus gloriã eius, gloriam quasi vnigeniti à Patre plenum gratiæ, & veritatis; ✠ Christus ab omni vexatione diabolicæ peruersitatis me defendbt. Amen.

Deus,

DEus, qui in dilectissimi Filij tui titulo triumphali Sanctæ Crucis ✠ Iesus Nazarenus Rex Iudeorum ✠ scribi voluisti, quæsumus, vt eis, qui has Orationes deuotè portauerint, vel legerint, vel quibusuis locis collocauerint, illæ sint armaturæ sanctæ, & benedictæ, & potentes contra dæmones, & in destructionem cunctorum maleficiorum, incantationum, ligaturarum, signaturarum, facturarum, fascinationum, & omnium inimicorum, inuisibilium, & visibilium; nec habeant potestatem inimici inquietandi, vel perturbãdi creaturas tuas, sanguine pretioso Filij redemptas, vt possint deuotè orare, quiete dormire, comedere, bibere, & omnia alia naturalia libere exercere. Per Iesum Christum Dominum nostrum. Amen.

Sancte Pater Vbalde, defende, protege, libera, & custodi me pietate superna ab hoste maligno, & ab omnibus sibi fauentibus, vt sanus mente, pariterque corpore Domino libere deseruire possim. Amen.

✠ Hel ✠ Heloym ✠ Adonay ✠ Sother ✠ Emanuel ✠ Sabaoth ✠ Agla ✠ Agios ✠ Otheos ✠ Messias: ✠ Principium, & Finis; ✠ Primus, & Nouissimus, ✠ Christus vincit, ✠ Christus regnat, ✠ Christus imperat. Increatus Pater, ✠ Increatus Filius, ✠ Increatus Spiritus sanctus; ✠ Liberet me ab omnibus vexationibus Dæmonum per omnia merita Sancti Vbaldi. Amen. Per Crucis ✠ signum repellitur omne malignum ne mentem lædant, phantasmata cuncta recedant ✠ per signum

Crucis de inimicis noſtris libera nos Deus noſter ſemper. Ecce Crucem Domini fugite partes aduerſæ, ecce ſignum ✠ confuſionis veſtræ,& vexillum ✠ redemptionis noſtræ, fugite partes aduerſæ, quia vicit Leo Chriſtus noſter de tribu Iuda radix Dauid, alleluia. † O Adonay, & Dux domus Iſrael,qui Moyſi in igne flammæ rubi apparuiſti, & ei in Synai legem dediſti, veni ad liberandum nos in brachio extento.† O Rex gloriæ Domine virtutū, qui triumphator ſuper omnes cœlos aſcendiſti, ne derelinquas nos orphanos,ſed mitte in nospromiſſum Patris ſpiritum veritatis. † O Radix Ieſſe qui ſtas in ſignum populorum, ſuper quem continebant reges os ſuum,quem gentes deprecabuntur, veni ad liberandum nos iam noli tardare. † O Emanuel Rex, & legifer noſter expectatio gentium, & Saluator noſter,veni ad ſaluandū nos, Domine Deus noſter. ✠ O clauis Dauid, & ſceptrum domus Iſrael, qui aperis, & nemo claudit:claudis, & nemo aperit; veni, & educ vinctum de domo carceris ſedentem in tenebris,& vmbra mortis. ✠ Chriſtus natus eſt: Saluator apparuit,in terra canunt Angeli, lætantur Archangeli, exultant iuſti dicentes: Gloria in excelſis Deo,& in terra pax hominibus bonę voluntatis,alleluia, † Magi videntes ſtellam dixerunt ad inuicem hoc ſignum magni Regis eſt, eamus, & inquiramus eum, & offeramus ei Aurum,Thus,& Myrrham. Auertãtur retrorſum,qui volunt mihi mala. Exurge Chriſte adiuua nos,& libera nos,& ſalui erimus.

Digitized by Google

e rimus. ✠ O mors ero mors tua, morſus tuus ero inferne Domine Ieſu Chriſte, qui in Cruce pendens dixiſti: Pater dimitte illis, non enim ſciunt quid faciunt. Hodie mecum eris in Paradiſo. Mulier ecce filius tuus; deinde diſcipulo: Ecce mater tua. Heli, Heli, lammazabathani. Sitio. Pater in manus tuas commendo ſpiritum meum. Conſummatum eſt, ✠ Defende me, & omnes, qui habuerint has Orationes, ab omnibus inſidijs dæmonum, & miniſtrorum eorum. Amen. Mane nobiſcum Domine, & ſalui erimus. *Aſcendit Deus in iubilatione.* Veni ſancte Spiritus, veni pater pauperum, veni dator munerum, & libera defende, & conſerua me ab omnibus inimicis. ✠ Ora pro me Sancte Pater Vbalde. Angele Dei, qui cuſtos es mei, me tibi commiſſum pietate ſuperna, hodie, nunc, & ſemper, ſalua, rege, & guberna, & defende me ab hoſte maligno. Sancte Michael defende me ab omnibus dæmonibus, & ora pro me ſemper Deum. Ingreſſus Gabriel Angelus ad Mariam dixit: Aue Maria gratia plena Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus. Angelus Domini nunciauit Mariæ, & concepit de Spiritu ſancto.

Oratio.

DEus humanæ ſalutis amator, qui beatum Gabrielem Principem aſtantem, et tuæ fortitudinis miniſtrum legaſti ad annunciandum glorioſiſſimæ Virginis ſacramentum Incarnationis filij tui Domini noſtri Ieſu Chriſti, humiliter imploramus, vt

confugientibus nobis ad præsidium tanti Principis, eius interceſſione fortitudinem aduerſus inuiſibiles, & viſibiles hoſtes concedere digneris. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen,

Eſtinguatur in me omnis virtus diaboli, per inuocationem omnium Sanctorum, Angelorum, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, & Dei electorum; quos humiliter precor, vt dignentur orare, pro me Deum, vt per ſuam pijſſimam miſericordiam, & per Crucem, & mortem Ieſu Chriſti, & merita Sancti Vbaldi me adiuuent, liberent, conſeruent, & cuſtodiant ab omnibus ſpiritibus immundis, & etiam orent, vt qui has Orationes portauerint, vel legerint, vel quibuſuis locis collocauerint, nullam moleſtiam habeant à dæmonibus.

Sancta Maria mater Domini noſtri Ieſu Chriſti, & Sãcte Pater Vbalde in manus veſtras commendo hodie, & ſemper animam meam, cõſilium meum, oculos meos, manus meas, pedes meos, & totum corpus meum cuſtodite me, ò Domina, & Sancte Vbalde à periculis diabolorum, & miniſtrorum eorũ, & ab omni opera Sathanæ, à vijs malis, à tentationibus diaboli, & pœnis inferni, & illuminate cor meum Spiritu ſancto, & à vobis numquam ſeparari permittatis. Amen.

Glorioſa Virgo Domina cœli, & terrę Sãctiſſima Mater Domini noſtri Ieſu Chriſti ex totis præcordijs meis te deprecor, ò Beatiſſima per vnigenitum filium tuum, & per

tua

tua ineffabilia merita, quatenus mihi concedere velis liberationem, præseruationem, & auxilium contra omnes malignos spiritus, & quæ omnium misereri consueuisti curam habere digneris de liberatione, præseruatione, & de salute mea, impetraq; mihi obsecro à dilecto filio tuo liberationem ab omni potestate diabolorum, & ministrorum eorum, & ab omni vexatione diabolica. Amen.

Coniuro vos omnes dæmones ✠ per nomen Dei viui, & per merita, & deprecationes sancti Vbaldi Episcopi, vt non habeatis potestatem super creaturam istam N. nocendi nec in die, nec in nocte, neque orando, neque vigilando, neque dormiendo, nec sedendo, nec stando, neque comedendo, aut bibendo, nec sua naturalia exercendo, nec in vlla hora diei, vel noctis; nec habeatis potestatem intrandi domum suæ habitationis, nec in vlla figura appareatis, nec habeatis potestatem perturbandi sensus eius interiores, vel exteriores à planctu pedis, vsque ad verticem capitis, neque humoris commouendi, neque in dissecationes ducendi, vel quacumq; imbecillitate vexandi, neq; horis diurnis, vel nocturnis eius quietem impediendi. Amen.

Super ægros manus imponent, & bene habebunt: Iesus Mariæ filius, mundi salus, & Dominus meritis Beati Vbaldi Episcopi, & Confessoris restituat tibi sanitatem, sitque clemens, & propitius. Amen.

Digitized by Google

DEus, qui per beatum Vbaldum seruum tuum dæmones ab obsessis effugas corporibus, effuga quęsumus à nobis, et ab omnibus, qui has orationes portauerint, omnes molestias, et inquietudines diabolicas, vt toto corde tibi inseruire mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Sequentia sancti Euangelij secundum Ioannem.

IN illo tempore: Iudas cum accepisset cohortem, et à Pontificibus, et Pharisæis ministros venit illuc cum lanternis, et facibus, et armis: Iesus itaq; sciens omnia, quæ ventura erant super eum processit, et dixit eis, quem quæritis? Responderunt ei: Iesum Nazarenum. Dicit eis Iesus: Ego sum. Stabat autem, et Iudas, qui tradebat eum cum ipsis, vt ergo dixit: Ego sum, abierunt retrorsum, et ceciderunt in terram.

Oremus.

DOmine Iesu Christe per virtutem sancti Euangelij addiuua me, et salua me, ab omni malo. Amen.

Initium sancti Euangdlij secundum Ioannem.

IN principio erat verbum, et verbum erat apud Deum, et Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum; Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, et vita erat lux hominum, et lux in tenebris lucet, et tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat

Ioan-

Ioannes; Hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine, vt omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed vt testimonium perhiberet de lumine: Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat,& mundus per ipsum factus est,& mũdus eum non cognouit. In propria venit,& sui eum non receperunt: Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri:His qui credunt in nomine eius, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt: ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis. ℟. Deo gratias.

✠ Per Euangelica dicta, & per omnes suprascriptas Orationes extinguatur in me omnis virtus diabolica,& infundatur virtus diuina. Amen.

Benedictio ✠ Dei sit super nos semper. Amen. Exaudiat nos Dominus, & custodiat semper. Amen. Abrenuntio tibi Sathana. ✠ In nomine Patris,& Filij,& Spiritus, sancti. Amen. In pace in idipsum dormiam & requiescam.

Coniuratio malignorum spirituum.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

COnfiteor Deo Patri omnipotenti, beatę Mariæ semper virgini, beato Michaeli Ar-

Archangelo, beato Ioanni Baptiſtæ, ſanctis Apoſtolis Petro, & Paulo, omnibus ſanctis, & vobis fratres, quia peccaui nimis cogitatione, verbo, & opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam ſemper Virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Ioannem Baptiſtam, ſanctos Apoſtolos Petrum, & Paulum, omnes ſanctos, & vos fratres orare pro me ad Dominum Deum noſtrum.

MIſereatur veſtri omnipotens Deus, & dimiſſis omnibus peccatis veſtris perducat vos ad vitam æternam. Amen.

INdulgentiam, abſolutionem, & remiſſionem omnium peccatorum noſtrorum tribuat nobis omnipotens, & miſericors Dominus. Amen. Pſal. 50.

MIſerere mei Deus: ſecundum magnã miſericordiam tuam.

Et ſecundum multitudinem miſerationum tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meã ego cognoſco: & peccatum meum cõtra me eſt ſemper.

Tibi ſoli peccaui, & malum coram te feci: vt iuſtificeris in ſermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus ſum: & in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexiſti: incerta, & occulta ſapientiæ tuæ manifeſtaſti mihi.

Aſperges me Domine hyſſopo, & mundabor: lauabis me, & ſuper niuẽ dealbabor.

Audi-

Auditui meo dabis gaudium, & lętitiam: & exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: & spiritum rectum innoua in visceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua: & spiritum sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lętitiam salutaris tui: & spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas, & impij ad te conuertentur.

Libera me de sāguinibus Deus, Deus salutis meæ: & exultabit lingua mea iustitiā tuā.

Domine labia mea aperies, & os meum annunciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem vtique holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus, cor contritum, & humiliatum Deus non despicies.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion, vt ædificentur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ oblationes, & holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Pater noster, &c,

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

℟. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis. ℣. Do-

℣. Domine ne memineris iniquitatum noſtrarum antiquarum.
℟. Cito anticipent nos miſericordiæ tuæ quia pauperes facti ſumus.
℣. Adiuua nos Deus ſalutaris noſter, & propter gloriam nominis tui libera nos.
℟. Et propitius eſto peccatis noſtris propter nomen tuum.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DEus, qui nos in tantis periculis conſtitutos, pro humana ſcis fragilitate non poſſe ſubſiſtere, da nobis quæſumus ſalutem mentis, & corporis; vt ea, quæ pro peccatis noſtris patimur, te adiuuante vincamus.

DEus, qui nos Paſtores in populo vocari voluiſti, præſta quæſumus, vt hoc, quod ab humano ore dicimur, in tuis oculis eſſe mereamur.

OMnipotens Domine verbum Dei Patris Chriſte Ieſu Deus, & Domine Vniuerſæ creaturæ, qui ſanctis Apoſtolis tuis dediſti poteſtatem calcandi ſuper ſerpentes, & ſcorpiones, qui inter cætera mirabilium tuorum opera, dignatus es dicere, dæmones effugate, cuius virtute victus tanquam fulgur de cœlo Sathanas cecidit tuum nomen cum pauore, & tremore ſupplex deprecor, vt mihi indigniſſimo data venia peccatorum, confidentiam, & poſſibilitatem donare digneris, vt hunc crudelem draconem

bra-

brachij tui munitus potentia fideliter, & ſecurus aggrediar, & victoriam certam de eo reportem. Qui viuis & regnas cum eodem Patre in vnitate Spiritus ſancti, &c.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium noſtrū in nomine Domini ℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Oremus.

DEus iudex iuſtus, fortis, & potens, qui author, & amator pacis, & æquitatis iudicas qaod iuſtum eſt, & rectum iudicium tuum Domine Deus, qui per aduentum filij tui Domini noſtri Ieſu Chriſti mundum ſaluaſti, & per eius paſſionem genus humanum redimere dignatus es, tu hanc aquam benedic, ☩ & ſanctifica, † & mitte in eam virtutem, & potentiam tuam ad effugādam omnem poteſtatem inimici, vt per eam liberes hunc famulum tuū N. ab omni incurſione Sathanæ, & miniſtrorum eius. Amen.

O Clementiſſime Pater dominator Domine te deprecamur per immenſam clementiam tuam, nec non per merita omnium Sanctorum, Sanctarumq; tuarum, vt mittere digneris gratiam, & benedictionem in iſtam aquam, & ſuper omnia, quæ in illa aſperſa fuerint, & de ea ſumpſerint, vt per eam hic famulus tuus N. fiat, liber ab omni deceptione, & illuſione diabolica per eum, qui venturus eſt iudicare viuos, &c.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine Dei Patris omnipotentis, & in nomine

Ieſu

Iesu Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus sancti, vt spiritus malignus, & immundus, & omnis incursio Sathanæ, & omnis ars diabolica separetur à te, & ab omnibus in quibus aspersa fueris. Perinde ergo efficiaris aqua exorcizata ad effugandum fantasmata fantasias, & omnes facturas, malas, atque diabolicas, omnesque infirmitates ab isto famulo Dei, in nomine patris omnipotentis, & in nomine Iesu Christi Domini nostri, qui venturus est, &c.

Exorcizo te aqua ✠ per Deum viuum ✠ per Deum verum, ✠ per Deum sanctum, per Deum tremendum henorandum, & glorificandum, per Dominum omnium creaturarum, quæ te in principio separauit ab arida, & in quatuor flumina te diuisit, vt quicunque fuerit te aspersus, vel de te ablutus, vel qui te biberit, ab eo expellatur, & effugatur inimicus victus, & omnes infirmitates ab eo procul recedant. Amen.

Quapropter sanctæ Pater semper venerande te humiliter deprecamur, vt mittere digneris in hanc creaturam aquæ tuā ✠ benedictionē, & gratiam, vt ablata spes salutis, & vitæ, ac pristinæ sanitatis restituatur ei, qui illā biberit, & ab eo loco vbi aspersa fuerit, expellantur omnia phantasmata, & artes Sathanę, & ministrorū ei⁹. Per Dominū, &c.

Exorcizo te creatura aquæ per Deum viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deum sanctum, ✠ per Deum, qui te separauit in principio ab arida, ✠ per eum, qui te de fonte Paradisi emanare fecit.

Exor-

Exorcizo te in nomine Dei ✠ Patris omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias aqua exorcizata ad effugandam omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicare, & explantare valeas cum angelis suis apostaticis, per virtutē eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

Oremus.

DEus, qui ad salutem humani generis, maxima quæque sacramenta in aquarum substantia condidisti, adesto propitius inuocationibus nostris, & elemento huic multimodis purificationibus prę parato, virtutem tuæ † benedictionis infunde, vt creatura tua mysterijs tuis seruiens, ad abijciendos dæmones, morbosque pellendos, diuinæ gratię sumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda resperserit, careat omni immunditia, liberetur à noxa, non illic resideat spiritus pestilens, non aura corrumpens, discedant omnes insidiæ latētis inimici, & siquid est, quod aut incolumitati huius famuli tui N. inuidet aut quieti, aspersione huius aquę effugiat, vt salubritas per inuocationem sancti tui nominis experta, ab omnibus sit impugnationibus defensa. Per Dominum nostrum, &c.

EXorcizo te creatura Salis per Deum ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ sanctum, per Deum, qui te per Helisæum Prophetam in aquam mitti iussit, vt sanare-

tur

tur ſterilitas aquæ, vt efficiatis ſal exorcizatum in ſalutem credentium, & ſis omnibus ſumentibus te ſanitas anime, & corporis, et effugiat, atque diſcedat à loco in quo aſperſum fueris, omnis phantaſia, et nequitia, vel verſutia diabolicæ fraudis, omniſq; ſpiritus, immundus adiuratus, per eum, qui venturus eſt, etc. Oremus.

INmẽſam clementiam tuam omnipotens, æterne Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam ſalis, quam in vſum generis humani tribuiſti, bene ✠ dicere!, et ſanctì ✠ ficare tua pietate digneris, vt fit omnibus ſumentibus ſalus mentis, et corporis, et quicquid ex eo tactum, vel reſperſum fuerit, careat omni immunditia, omnique impugnatione ſpiritalis nequitiæ. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum etc.

Commixtio ſalis, et aquæ pariter fiat.

In nomine Patris, ✠ et Filij, ✠ et Spiritus ✠ ſancti. Amen. Oremus.

DEus inuictæ virtutis author, et inſuperabilis imperij rex, ac ſemper magnificus triumphator, qui aduerſæ dominationis vires reprimis, qui inimici rugientis ſeuitiam ſuperas, qui hoſtiles nequitias potenter expugnas, te Domine trementes, et ſupplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturam ſalis, et aquæ dignanter aſpicias benignus illuſtres, pietatis tuæ rore ſanctifices, vt vbicunque fuerit aſperſa, per inuocationem ſancti tui nominis omnis infeſtatio immundi ſpiritus abijciatur, terrorque venenoſi ſerpentis procul pellatur, et præ-

ſentia

ſentia ſancti Spiritus nobis miſericordiam tuam poſcentibus, vbique adeſſe dignetur. Per Dominum noſtrum, etc.
In nomine Patris, ✠ et Filij, ✠ et Spiritus ſancti. Amen.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

OMniporens æternæ, Deus à cuius facie cœli diſtillant montes ſicut cera liqueſcunt, terra tremuit, cui patent abyſſi, quem infernus paueſcit, quem omnis terrarum motus aſpicit, humiliter te ſupplex deprecor dominator Domine, vt inuocatione nominis tui ab huius famuli tui N. vexatione anima liberata ad auctorem ſuæ ſalutis recurrat, liberatoremque ſuum diabolico depulſo fœtore, et odore ſuauiſſimo Spiritus ſancti percepto ſequatur. Dominum noſtrũ Ieſum Chriſtum, etc. Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens æterne Deus, virtutem tuam totis exoro gemitibus, pro huius famuli tui N. à diabolo oppreſſa infantia, qui etiam indignis inter preſſuras præſidium donas, exurge pro huius infantia bellata, et noli diu retinere vindictam, qui nec ante conſpectum parentis permiſiſti filium iudicari, auxiliare quæſumus inimici furore vexato, nec ſine gratia facias eius animam à diabolo poſſideri, ſed potius à maligno oppreſsionibus liberata, tibi referat gratias ſempiternas, per eum, qui venturus eſt iudicare viuos, et mortuos, et ſæculum per ignem.

Ore-

Oremus.

DEus Angelorum, Deus Archangelorum, Deus Prophetarum, Deus Apostolorum, Deus Martyrum, Deus Confessorum, Deus Virginum, Deus Pater Domini nostri Iesu Christi, inuoco nomen tuum, ac præclaræ maiestatis tuæ clementiæ supplex exposco, vt mihi auxilium præstare digneris aduersus hunc nequissimum spiritum. Per eundem Dominum nostrum, &c.

Præcipio vobis dæmones, qui venistis in succursum, & adiutorium istorum dæmonum hanc creaturam Dei vexãtium ex parte Sactissimæ Trinitatis Patris, ✠ Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, & sub pœna excommunicationis maioris, & minoris latæ sententiæ, & sub pœna detractionis in infernum, & sub pœna immersionis in stagnum ignis, & sulphuris, per manus inimicorum vestrorum, & sub pœna tradendi vos in potestatem inimicorum vestrorum, ac condemnandi vos in stagnum ignis, & sulphuris per centum annos, quatenus nullum adiutorium, vel fauorem detis illis dæmonibus, qui vexant corpus istius creaturę Dei N. sed discedatis statim, & eatis ad loca vobis deputata Ecce ✝ Crucé Domini fugite partes aduersę, vicit Leo de Tribu Iuda, radix Dauid.

In nomine Sanctæ, & indiuiduæ Trinitatis contra omnes maleficiorum vanitates, & incursus dæmonum, signum sanctæ ✠ Crucis Saluatoris nostri Iesu Christi tolle potestatem, tolle impetum Sathanæ, & angelorum eius, & non permittas nocere isti creaturæ

turæ Dei N. ſed vadant in loca arida. Memento noſtri Domine, ſicut iuraſti partibus noſtris Abraham, Iſac, & Iacob, vt inde exeant, & recedant ab hac creatura Dei N. & vadant in loca arida, & ſterilia, in aquoſa, & inhabitabilia: vade retro Sathana cum angelis tuis apoſtaticis, per eum, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, &c.

Coniuro vos angeli tartarei, ✠ per eum, qui vos eiecit de ſuperno cœlorum habitaculo, qui fertis malum contra genus humanū. Adiuro † vos per quatuor Euangeliſtas, & per tremendum diem Iudicij, & per terribilem Iudicē. Et adiuro vos, per nomina ſacratiſſima omnipotentis Dei: videlicet, Meſſiaas † Sother † Emanuel † Sabaoth † Adonai † Vnigenitus † Via † Vita † Veritas † Omouſion † Principiū † Primogenitus † Sapientia † Fons † Origo † Paraclitus † Mediator † Aguus † Ouis † Alpha, & Omega: † Caput, & Finis † Simul vocitatus † Serpens † Aries † Leo † Vermis † Verbum † ſplendor † Lux † Imago † Gloria † Sol † Panis † Flos † Vitis † Mons † Ianua † Terra † Lapis angularis † Sponſus † Paſtor † Propheta † Sacerdos † Athanatos † Iſchiros † Pantheō † Eleyſon † Aquila † Tetragrammaton † Dominus Ieſus Chriſtus † per nomina iſta ſacratiſſima adiuro † vos, & cōteſtor angeli Sathanę ita præſentes, ſicut abſentes, ita abſentes, ſicut præſentes, vt exeatis, & recedatis, cum maleficijs, & iniquitatibus veſtris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deſerta loca, & arida, vbi non aratur, nec ſeminatur, nec nomen Dñi inuocatur, nec nominatur;

quando

quando in die iudicij ante tribunal Christi venientes dicatis, nullus nobis contradixit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex parte omnipotentis Dei sanctæ, et indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, et Filij, et Spiritus sancti, coniuro vos, et contradico vobis, vt exeatis de corpore, et de mẽbris istius creaturę. Vobis etiam contradicit ipse Pater Domini nostri Iesu Christi, qui venturus, etc.

Increatus Pater, ✠ Increatus Filius, † Increatus Spiritus ✠ sãctus. Immensus Pater, † Immensus Filius, † Immensus Spiritus † sanctus. Æternus Pater, ✠ æternus Filius, † æternus Spiritus ✠ sanctus. Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui voluisti pro mundi redemptione de virgine Maria nasci, in carne tua sanctissima circuncidi, à Iudæis reprobari, à Iuda proditore osculo tradi, vinculis alligari, et sicut agnus innocens ad victimam duci, atque in conspectu Annæ, Caiphæ, Pilati, et Herodis indecenter offerri, à falsis testibus accusari, à discipulo negari, flagellis, opprobrijsque vexari, spinis coronari, sputis conspui, colaphis cedi palmis percuti, arundine verberari, clauorum aculeis perforari, in cruce leuari, inter latrones deputari, felle, et aceto potari, ab hominibus blasphemari, lancea vulnerari, et in Cruce mori. Tu Domine Iesu Christe per has sacratissimas pœnas, et passiones tuas, quas ego indignus recolo, et per sanctam Crucem, et mortem tuam liberare digneris hanc creaturam tuam N. à miserabili oppressione Sathanæ, et ministrorum eius

et per-

& perducere eam digneris ad priſtinam ſanitatem fracto vinculo inimici cuiuſcunque generis maligni. Qui venturus es iudicare viuos, & mortuos. & ſæculum per ignem.

Coniuro vos dæmones per illam ſanctiſſimam Annunciationem, & Salutationem, quam fecit Angelus Gabriel ad Virginem Mariam dicens: Aue gratia plena, Dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui, & per humilem, & prudentem reſponſionem dicentis Angelo: Ecce ancilla Domini, fiat mihi ſecundum verbum tuum; & per incarnationem Domini noſtri Ieſu Chriſti filij Dei viui; & per Natiuitatem eius, & per pãnos qnibus fuit inuolutus. & per aquam qua baptizatus fuit à Ioanne Baptiſta, & per miracula, quæ apparuerunt quando natus eſt, & per annunciationem quam fecit Angelus ad Paſtores dicens: Annuncio vobis gaudium magnum, quia natus eſt hodie Saluator mundi, & per Circumciſionem eius, & per oblationem, quando obtulit eum mater in Templo, & per ſuſceptionem Simeonis, quando dixit: Nunc dimittis ſeruum tuum Domine, ſecundum verbum tuum in pace, quia viderunt oculi mei ſalutare tuum, quod potaſti ante faciem omnium populorum: lumen ad reuelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Iſrael. Et per puertitiam Domini Noſtri Ieſu Chriſti, & per diſputationem eius, & per ſanctum Baptiſmum eius, quando Ioannes Baptizauit eum in Iordane, & per columbam, quam tulit Spiritus ſuper ca-

put

put eius, & per vocem admirabilem Dei viui dicentem: Hic est filius meus dilectus; & per nomina Domini nostri Iesu Christi, Agios, Sother, Messias, Tetragrammatō, Iesus Christus, Homo, Saluator noster: Primogenitus, Principium, & Finis, Via, Veritas, & Vita: Paraclitus, Mediator, Agnus, Ouis, Leo, Serpens, vitulus, Verbum, Imago, Aquila, Charitas, Sol, Lux, Splendor Patris, Fons sanctus, Spiritus, Pastor, Propheta, Sacerdos, Sanctus, & Immortalis, Rex pacificus, filius hominis, Misericors, Creator, Redemptor: Primus, & Nouissimus, vt exeatis, & recedatis ab hac creatura Dei N. cum maleficijs, & iniquitatibus vestris, per eum, qui venturus est iudicare, &c.

Signum Crucis ✠ sit in fronte tuo. Verba Christi sint in ore tuo. Arma Christi ✠ sint in pectore tuo. Benedicta sit hora, & dies in qua Dominus noster Iesus Christus natus est. O vos rebelles Dei, & inimici triumphatoris Iesu Christi, venio ad vos cum Dei amore, cum humilitate Christi, cum societate Sanctæ Mariæ Virginis, & omnium Sanctorum, & cum adiutorio Domini nostri Iesu Christi, qui fecit cœlum, & terram, mare, & omnia quæ in eis sunt, qui venturus est iudicare sæculum, &c.

IN principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum; Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, & vita erat lux hominum, & lux in tenebris lucet

cet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Ioannes; Hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine, vt omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed vt testimonium perhiberet de lumine: Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mũdo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit. In propria venit, & sui eum non receperunt: Quotquod autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri: His qui credunt in nomine eius, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt: ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis.

Stabant autem iuxta Crucem Iesu Mater eius, & soror matris eius Maria Cleophæ, & Maria Magdalenæ, cum vidisset ergo Iesus Matrem, & Discipulũ stantẽ, quẽ diligebat, dicit Matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Deinde dicit Discipulo: Ecce Mater tua. Et ex illa hora accepit eam discipulus in suam.

Domine Iesu Christe, qui sacratissimam carnem, & pretiosum sanguinem tuum, de vtero gloriosæ Virginis Mariæ assumpsisti; & eundem sanguinem in ara Crucis de sanctissimo latere tuo pro salute nostra effudisti, & in ea glorioſa carne à mortuis resurrexisti, & ad cœlos ascendisti, & iterum venturus es iudicare viuos, & mortuos in ea-

dein carne, liberare, & ſanare digneris hanc creaturam tuam N. à te petentem à demonio liberari, propter illam eximiam charitatem, quam tu rex cœleſtis, dum pendebas in Cruce habuiſti; cum deifica claritate cum anima mundiſſima, ſanctiſſimo ore transfixo capite, tranſuerberato corpore, ſanguineis vulneribus, extenſis manibus, extenſis venis, clamoroſo ore rauca voce, pallida facie, lachrimoſis oculis, gemebundo gurture, ſitibundis deſiderijs, amaro guſtu, flexis genibus, inclinato capite, precor te Domine Ieſu Chriſte amantiſſime per amorem quo tuum cor vulnerabatur, vt ſis placabilis ſuper multitudine peccatorum huius, ò clemens, ò pie, ò dulcis fili Mariæ, miſerere, & huic famulo tuo N. & oſtende plenam benedictionem tuam ſuper eum, & perpetuam miſericordiam ei tribuere digneris. Amen.

Dominus Ieſus Chriſtus apud te ſit, vt te defendet, intra te ſit, vt te conſeruet; ante te ſit, vt te ducat; poſt te ſit, vt te cuſtodiat: ſuper te ſit, vt te bene ✠ dicat, qui cum Patre, & Spiritus ſancto in vnitate perfecta viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. Amen.

✠ Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Filij, & Spiritus ſancti, deſcendat ſuper te, & maneat ſemper. Amen.

Præcipio ex parte Sanctiſſimæ Trinitatis Patris, † Filij, † & Spiritus † ſancti, & per merita ſacratiſſimæ Paſsionis Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per merita omnium Sanctorum

ctorum,& Sanctarum,qui ſunt in Paradiſo, quod ſi datum fuit aliquid per maleficium ad comedendum, vel bibendum huic creaturæ Dei N. aut ſi vos maledicti diaboli portaſtis in corpore ſuo, aut compoſuiſtis aliquid in eodem, non habeatis facultatem, vel poteſtatem, vel virtutem conſeruandi illud, agitandi, vel mouendi, & quod amoueatis ipſam facultatem, poteſtatem,& virtutem, & quod cogamini diſsipare omnem laqueum, nodum, & compoſitionem, quæ fuiſſent in prędictis rebus,& quod ſitis aſtricti,& compulſi ea diſiungere,& remouere à viſceribus † ab inteſtinis, † & ea per ſuceſſum emitti facere deorſum ſine aliqua læſione animæ,& corporis iſtius creaturę Dei N. Rurſū vobis diabolis ſi prędęterialiter eſtis in hoc corpore præcipio ex parte Sanctiſsimæ Trinitatis,Patris,† & Filij,† & Spiritus †ſancti,quod non habeatis facultatem ſtandi, morandi,abſcondendi vos in aliqua parte corporis huius creaturæ Dei N. nec in quatuor humoribus, videlicet ſanguine,colera, flegmate, & melanconia; nec in carne, nec in oſsibus, nec in medullis, nec in neruis nec in venis, nec in omnibus iuncturis corporis; nec in pedibus, nec in ſuris, nec in tibijs, nec in lateribus, nec in renibus, nec ſubtus renes, nec ſupra renes, nec in dorſo, nec in ſpatulis, nec in brachis, nec in manibus, nec in vnguibus,neq; in corde, neque in epate, nec in ſplene, neque in interioribus, neque in pulmóne, nec in inteſtinis ſuperioribus, vel inferioribus, maio-

ribus, vel minoribus; nec in ventre, nec in ſtomacho, nec in pectore, nec in gutture, nec in collo, nec in facie, nec in mente, nec in maxillis, nec in dentibus, nec in gengiuis, nec in lingua, nec ſubtus linguam, nec ſupra linguã, nec in palato, nec in naſo, nec in oculis, nec in auribus, nec in cerebro, nec in panniculis cerebri, nec in arterijs, nec fecibus corporis, nec in alijs rebus, vel locis corporis, vel extra corpus, neque intrinſecè, neque ſuperficialiter, nec in capillis nec in pilis, nec in veſtimentis, nec in genitalibus, nec in ano, nec in teſticulis, nec in vmbilico, neque in eius circunſtantibus, neque in alijs locis ad quæ ire, aut ſtare habeat, ſed inuiti, & vi, & virtute Dei compulſi nunc cogamini vos manifeſtare, & in illis partibus, in quibus eſtis aliquod ſignum præſentiæ veſtræ facere. Item prȩcipio vobis ex parte Sãctiſſimæ Trinitatis Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, quod diſcedatis ex omnibus partibus iſtius corporis N. creaturæ Dei, vbi eſtis à planta pedis vſque ad verticem; & quod fugiatis extra ipſum corpus fugiendo per illam viam, quę ſit magis libera, & expedita, ſicut per os ſtomachi, per pectus, per guttur, per os, cum ſigno manifeſto, quod fugiatis extra corpus ſuum. Item vobis præcipio ex parte Sanctiſſimæ Trinitatis: Patris, ✠ & Filij, ✠ et Spiritus ✠ ſancti, quod non habeatis poteſtatem accipiendi adiutorium, vel ſuccurſum ab alijs dæmonibus, vel diabolis, vel petendi alios adiutorium veſtrum, ſeu ponere in loco veſtro, &

quod

quod cogamini discedere taliter, quod nunquam nec vos, nec alij diaboli habeatis auctoritatem, facultatem, vel potestatem, nec virtutem redeundi, nec præsentia aliter, nec potestatiuè, nec virtualiter, sed satis compulsi, & constricti ad eundem ad loca arida, & sterilia, & inaquosa, & inhabitabilia, vbi nemini noceatis. Quod si secus feceritis intendo procedere contra vos maledictos diabolos, & dare, & fulminare contra vos omnes excommunicationes, & maledictiones, quas vobis dare possum ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & etiam intendo vos expellere extra corpus istius creaturæ Dei à planta pedis, vsque ad verticem, per virtutem Sãctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & per virtutem Sanctorum Angelorum, & per virtutem totius Paradisi, & per virtutem omnium inimicorum vestrorum, quos habeatis in cœlo, & in terra; & præcipio omnibus magistris, & superioribus vestris ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, quod nunc præsentialiter huc veniant, & vos etiam inuiti extrahant de corpore huius creaturæ Dei, & præcipio eis ex parte eiusdem Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, quatenus vos detrudant in stagnum ignis, & sulphuris, ad quod ego vos Dei virtute condemno per spatium annorum centum à tẽpore egressionis vestræ de corpore huius creaturæ Dei N. incipiendum.

Coniuro vos dæmones infernales spiritus

malignos per Patrem, ✠ per filium, ✠ per Spiritum ✠ ſanctum, vt non mentiamini, ſed dicatis mihi veritatem, quis eſt ille, qui debet vos hinc expellere de perſona iſtius creaturæ Dei N. & de domo eius, ſicut omnes aſtantes intelligant, & audiant veritatem, & cedite hinc, alioquin mittam vos in profundum inferni, in loca pœnarum magnarum de quibus non exibitis, per virturem Domini noſtri Ieſu Chriſti, vt non amplius noceatis alicui creaturæ Dei creatę ad imaginem, & ſimilitudinem ſuam; imperat hoc vobis idem Deus, & Dominus noſter Ieſus Chriſtus, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, &c.

Pater noſter. Aue Maria.

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, & Domine Ieſu Chriſte, precor te per lachrymas quas effudiſti, quando Lazarum reſuſcitaſti, & per lachrymas, quos ſuper Hieruſalem emiſiſti, & per omnes guttas ſanguinis tui, & per lachrymas genitricis tuæ, & per clauos tuos, et per omnes miſeraciones tuas, et per lachrymoſam vocem tuam, qua in Cruce pendens ad Patrem dixiſti, Eli, Eli, lammazabathani, liberare, et ſinate digneris hanc creaturam tuam N. à miſerabili oppreſsione Sathanæ, et perducere eam digneris ad priſtinam ſanitatem fracto vinculo cuiuſcunque generis maligni ſpiritus, qui venturus eſt iudicare viuos, etc.

Coniuro vos ſpiritus immundos dæmones infernales, qui hanc creaturam affligi-

tis, vt faciatis mandata Dei, & non mittam vos in profundum inferni, per Patrem, ✠ & Filium, ✠ & Spiritum ✠ sanctum vide miser dæmon qualiter per potentiam Altissimi De viui, & veri es constrictus, & victus: ideo scelerate, & nequissime fuge, non est iam differendi tempus, quia Dominus noster Iesus Christus vos coarctat, qui venturus est Iudicare viuos, & mortuos, &c.

Coniuro vos spiritus immundos, in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, & per virtutem Angelorum, Sanctorum, & Patriarcharum, Prophetarum, Apostolorū, Martyrum, Confessorum, atque Sanctarum Virginum, ita præsentes, sicut absentes, ita absentes sicut præsentes, vbicumque sitis, vt exeatis, & recedatis ab hac creatura Dei N. cum maleficijs, & iniquitatibus vestris, per virtutem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, &c.

Coniuro vos nequissimi spiritus per Deū Patrem ✠ omnipotentem, & per virtutes Cœlorum, & per sacrosancta vbera, & lac Beatissimæ Virginis Mariæ, quę lactauerunt Dominum nostrum Iesum Christum filium Dei viui, vt exeatis, de membris, vel persona huius creaturæ Dei N. & de domo eius, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

℣. Adiutorium nostrū in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Sit nomen Domini benedictum.
℟. Ex hoc nunc, & vsque in sęculum sæculi.

℣. Ecce crucem Domini fugite partes aduersæ.
℟. Vicit Leo de Tribu Iuda.
℣. Deum, qui te genuit, dereliquisti.
℟. Et oblitus es Domini creatoris tui.

Psalmus 67.

EXurgat Deus, & dissipẽtur inimici eius: & fugiant, qui oderunt eũ à facie eius.
Sicut deficit fumus deficiant, sicut fluit cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.
Et iusti epulentur, & exultent in conspectu Dei, & delectentur in lætitia.
Cantate Deo, psalmum dicite nomini eius: iter facite ei, qui ascendit super occasum, Dominus nomen illi.
Exultate in conspectu eius, turbabuntur à facie eius: patris orphanorum, & iudicis viduarum.
Deus in loco sancto suo: Deus, qui inhabitare facit vnius moris in domo.
Qui educit vinctos in fortitudine, similiter eos, qui exasperant: qui habitant in sepulchris.
Deus cum egredereris in conspectu populi tui: cum pertranssires in deserto.
Terra mota est, etenim cœli distillauerunt à facie Dei Sinai: à facie Dei Israel.
Pluuiam voluntariam segregabis Deus hæreditati tuæ, & infirmata est, tu vero perfeciſti eam.
Animalia tua habitabunt in ea, parasti in dulcedine tua pauperi Deus.
Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.

Rex

Rex virtutum dilecti dilecti, & speciei domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios cleros pennæ columbæ deargentatæ, & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eam, niue dealbabuntur in Selmon: mons Dei, mons pinguis.

Mons coagulatus, mons pinguis: vt quid suspicamini montes coagulatos?

Mons in quo beneplacitū est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finē.

Currus Dei decē millibus multiplex millia lætātiū: Dominus in eis in Sinain sancto.

Ascendisti in altum, cœpisti captiuitatem: accepisti dona in hominibus.

Etenim nō credentes inhabitare Dñm Deū.

Benedictus Dominus die quotidie, prosperū iter faciet nobis Deus salutariū nostrorū.

Deus noster Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Verumtamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticem capilli perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam, conuertam in profundum maris.

Vt intingatur pes tuus in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus, ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt principes coniūcti psallētibus in medio inuēcularum tympanistriarum.

In ecclesijs benedicite Deo domino de fontibus Israel.

Ibi Beniamin adoleſcentulus in mentis exceſſu. Principes Iuda duces eorum : principes Zabulon, & Principes Neptalin.

Manda Deus virtuti tuę: confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo tuo in Hieruſalem : tibi offerent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio taurorum in vaccis populorum : vt excludant eos, qui probati ſunt argento.

Diſſipa gentes quæ bella volunt: venient legati ex Ægipto, Ætheopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: pſallite Domino.

Pſallite Deo, qui aſcendit ſuper cœlum cœli ad orientem.

Ecce dabit voci ſuæ vocem virtutis, date gloriam Deo ſuper Iſrael : magnificentia eius, & virtus eius in nubibus.

Mirabilis Deus in ſanctis ſuis, Deus Iſrael: ipſe dabit virtutem, & fortitudinem plebi ſuæ, benedictus Deus. Pſalmus.

IN Domino confido, quomodo dicitis animę meæ: tranſmigra in mõtẽ, ſicut paſſer?

Quoniam ecce peccatores intenderunt arcum : parauerunt ſagittas ſuas in pharetra, vt ſagittent in obſcuro rectos corde,

Quoniam quę perfeciſti deſtruxerunt: iuſtus autem quid fecit ?

Dominus in templo ſancto ſuo: Dominus in cœlo ſedes eius.

Oculi eius in pauperem reſpiciunt: palpebrę eius interrogant filios hominum.

Dominus interrogat iuſtum, & impium: qui

qui autem diligit iniquitatem, odit animam ſuam.
Pluet ſup. peccatores laqueos ignis, ſulphur, & ſpiritus procellarum: pars calicis eorũ.
Quoniam iuſtus Dominus, & iuſtitias dilexit: æquitatem vidit vultus eius.

Pſalmus 34.

IVdica Domine nocentes me: expugna impugnantes me.
Apprehende arma, & ſcutum: & exurge in adiutorium mihi.
Effunde frameam, & conclude aduerſus eos qui perſequuntur me; dic animæ meæ, ſalus tua ego ſum.
Confundantur, & reuereantur: quærentes animam meam.
Auertantur retrorſum, & confundantur cogitantes mihi mala.
Fiat tanquam puluis ante faciem venti, & & Angelus Domini coarctans eos.
Fiant viæ illorum tenebræ, & lubricum, & Angelus Domini perſequens eos.
Quoniam gratis abſconderunt mihi interitum laquei ſui: ſuperuacue exprobrauerunt animam meam.
Veniat illis laqueus quem ignorat, & captio quam abſcondit: apprehendat eos, & in laqueum cadat in ipſum.
Anima autem: mea exultabit in Domino, & delectabitur ſuper ſalutari tuo.
Omnia oſſa mea dicent: Domine quis ſimilis tui?
Eripiens inopem de manu fortiorum eius: egenum, & paupere à diripientibus eum.

Sur-

urgentes teſtes iniqui, quæ ignorabam interrogabant me.
Retribuebant mihi mala pro bonis: ſterilitatem animæ meæ.
Ego autem cum mihi moleſti eſſent, induebar cilicio.
Humiliabam in ieiunio animam meam: & orario mea in ſinu meo conuertebatur.
Quaſi proximum, & quaſi fratrem noſtrum ſic complacebam, quaſi lugens, & contriſtatus, ſic humiliabar.
Et aduerſū me lętati sūt, & cōuenerūt: congregata sūt ſuper me flagella, & ignoraui
Diſſipati ſunt, nec compuncti, ſubſannauerunt me ſubſannatione: frenduerunt ſuper me dentibus ſuis.
Domine quando reſpicies? reſtitue animam meam à malignitate eorum; à leonibus vnicam meam.
Confitebor tibi in Eccleſia magna: in populo graui laudabo te.
Non ſupergaudeant mihi, qui aduerſantur mihi inique: qui oderunt me gratis, & annuunt oculis.
Quoniam mihi quidem pacificè loquebantur: & in iracundia terræ loquentes dolos cogitabant.
Et dilatauerunt ſuper me os ſuum: dixerunt euge, euge, viderunt oculi noſtri.
Vidiſti Domine ne ſileas: Domine ne diſcedas à me.
Exurge, & intende iudicio meo Deus meus: & Dominus meus in cauſam meam.
Iudica me ſecundum iuſtitiam tuam Do-

mine

mine Deus meus: & non ſupergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus ſuis, euge, euge animæ noſtrę, nec dicant deuorabimus eum.

Erubeſcant, & reuereantur ſimul, qui gratulantur malis meis.

Induantur confuſione, & reuerentia: qui maligna loquuntur ſuper me.

Exultent, & lætentur, qui volunt iuſtitiam meam: & dicant ſemper magnificetur Dominus, qui volunt pacem ſerui eius.

Et lingua mea meditabitur iuſtitiam tuam: tota die laudem tuam.

IN illo tempore: Miſſus eſt Angelus Gabriel à Deo in Ciuitatem Galileæ, cui nomen Nazareth, ad Virginem deſponſatam viro, cui nomen erat Ioſeph de domo Dauid, & nomen Virginis Maria. Et ingreſſus Angelus ad eam, dixit: Aue gratia plena, Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus. Quæ cum audiſſet, turbata eſt in ſermone eius, & cogitabat qualis eſſet iſta ſalutatio. Et ait Angelus ei: Ne timeas Maria, inueniſti enim gratiam apud Deum Ecce concipies in vtero, & paries filium, & vocabis nomen eius Ieſum. Hic erit magnus, & filius altiſſimi vocabitur. Et dabit illi Dominus Deus ſedem Dauid patris eius, & regnabit in domo Iacob in æternum, & regni eius non erit finis. Dixit autem Maria ad Angelum: Quomodo fiet iſtud, quoniam virum non cognoſco? Et reſpondens Angelus, dixit ei; Spiritus ſanctus ſuperueniet in te, & virtus Altiſſimi obumbrabit tibi.

Ideo

Ideoque, & quod nascetur ex te sanctum, vocabitur filius Dei: Et ecce Elisabeth cognata tua, & ipsa concepit filium in senectute sua. Et hic mensis est sextus illi, quæ vocatur sterilis, quia non erit impossibile apud Deum omne verbum: Dixit autem Maria: Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.

Benedictio Candelæ.

℣. Adiutoriū nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.

Oremus.

DOmine Iesu Christe fili Dei viui benedic candelam istam ✝ supplicationibus nostris, infunde ei Domine per virtutem sanctæ Crucis ✝ benedictionem cælestem, qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuisti, talemq; benedictionem ✝ signaculo sanctæ Crucis ãccipiat, vt quibuscunque locis accensa, siue posita fuerit, discedant principes tenebrarum, & contremiscant, & fugiant pauidi cum omnibus ministris suis ab habitationibus illis, nec præsumant amplius inquietare, aut molestare hanc creaturam seruientem tibi omnipotenti Deo. Qui viuis, & regnas, &c.

In virtute Spiritus sancti, & sanctæ obedientiæ ego præcipio tibi maledicte spiritus quicunque es, siue vnus, siue plures, ne alicui præsentium, siue exeuntiuin noceas, non aliquod scriptum reueles, non aliquod occultum manifestes, non aliquod futurum

præ-

prædicas alicui, nisi à me tibi fuerit concessum, vel de licentia mea permissum.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

IEsu Nazarene Rex vniuersę glorię respice ad tribulationem nostram, exaudi nos quia circundederunt nos mala, deprecamur te Domine corde contrito, & humili spiritu, vt exaudias nos, & liberes nos de vexatione, pro qua te inuocamus. Iesu benigne pater omnium ad te clamantiũ, atque in te credẽtium, & sicut veram carnem assumpsisti de Virgine Maria, ita veraciter, quæ iuste petimus, de cœlo nos exaudias. Qui viuis, &c.

DEus Abraham, Deus Isac Deus Iacob, Deus, qui Moysi famulo tuo in monte Sinai apparuisti, & filios Israel de terra Ægypti eduxisti, deputans eis Angelum pietatis tuæ, qui custodiret eos die, ac nocte, te deprecor quęsumus Domine, vt emittere digneris sanctum Angelum tuum de cœlis, qui similiter hunc custodiat famulum tuum, & perducat eum ad gratiam liberationis, per eum, qui venturus est, &c.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim discipulis apparuit illis Iesus, & exprobauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis; quia his, qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt. Et dixit eis: Euntes in mundum vniuersum prædicare Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit: qui verò non crediderit, condemnabitur. Signa autem eos, qui crediderint, hæc sequentur

In

In nomine meo dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis, serpentes tollent, & si mortiferum quid biberint, non eis nocebit. Super ægros manus imponent, & bene habebunt. Et Dominus quidem Iesus postquam locutus est eis, assumptus est in cœlum, & sedet à dextris Dei. Illi autem profecti prædicauerunt vbique Domino cooperante, & sermonem confirmante sequentibus signis. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

IN illo tempore: Reuersi sunt septuaginta duo discipuli cum gaudio dicentes: Domine etiam dæmonia subijciuntur nobis in nomine tuo. Et ait. Videbam Sathanam sicut fulgur de cœlo cadentem. Ecce dedi vobis potestatem calcandi super serpentes, & scorpiones, & supra omnem virtutem inimici, & nihil vobis nocebunt. Veruntamen in hoc noiite gaudere, quia spiritus subijciuntur vobis, gaudere autem quia nomina vestra scripta sunt in cœlis.

Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster, &c
℣. Saluum fac seruum tuum N.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Esto illi Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟ Et filius iniquitatis nō apponat nocere ei.
℣. Mitte ei Domine auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Esto

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℟. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DOminus noster Iesus Christus Dei, & Virginis filius, qui in hunc mundum apparuit, vt opera diaboli dissolueret, & dissiparet, & discipulis suis, quos mittebat in vniuersum mundum ad prędicandum Euãgelium ouni creaturæ potestatem dedit super omnia dæmonia, & vt languores curarent, per inuocationem sui sanctissimi nominis, & per impositionem manuum nostrarum, ipse per suam misericordiam, & pietatem, & per merita, & præces Beatissimæ Virginis Mariæ matris suæ, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei dignetur dissoluere à te omne opus diaboli, vt de cætero non dominetur tibi inimicus; neque maledictus Sathanas creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternũ propter tuã nequitiã audeat vexare corpus tuũ, aut animam tuam, non perturbare sensus tuos interiores, vel exteriores, nec illudere tibi aliqua illusione, vel persecutione fantastica, sed plenè liberatus à potestate Sathanę, cum bono sensu, & sapientia, cum sanitate mentis, & corporis scias te ipsum gubernare irreprehensibiliter per bona opera in laudem; & gloriam sanctissimi nominis Domini nostri Iesu Christi, & beatissimæ Virginis Mariæ matris eius, & saluationem animę tuæ, & consolationem tui, et tuorum.

In

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

Ergo maledicte diabole creatura damnata,& reprobata,& maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam ſpiritus immunde vbicunque latitas in corpore iſtius N. recognoſce ſententiam tuam, & cognoſce ſententiam iuſtiſsimæ damnationis nequitiæ tuæ.Et licet inuitus, & coactus contra tuam nequiſsimam voluntatem, da honorem Deo viuo, & vero; da honorem Ieſu Chriſto filio eius Domino, & Saluatori noſtro; da honorem Spiritui ſancto, & recede ab hoc famulo Dei N. et nunquam de cætero ad ipſum accedas, quia iſtum ſibi Deus & Dominus noſter Ieſus Chriſtus ad ſuam ſanctam gratiam, & benedictionem fonteinq; baptiſmatis dono ſuæ gratiæ vocare dignatus eſt. Et hoc ſignum ſanctæ Crucis, ✠ quod nos in fronte eius damus, tu maledicte diabole damnate atq; damnande ſpiritus immunde nunquam audeas violare per nomen,& per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti,qui venturus eſt,&c.

Audi maledicte Sathana, audi creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam, audi ſpiritus immunde vbicunque latitas in corpore iſtius N. adiuratus per nomen æterni Dei et Saluatoris noſtri Ieſu Chriſti, cum tua victus inuidia tremens,gemenſq; diſcede. Nihil tibi commune ſit cum iſto famulo Dei N.da igitur honorem aduenienti Spiritui ſancto, qui ex ſumma cœli arce deſce-

fœdens perturbatis fraudibus tuis diuino fonte purgatum pectus sanctissimum Deo templum, et habitaculũ perfecit, et ab omnibus penitus noxijs præteritorum criminum in baptismate liberauit, vt sic perẽniter Deo gratias referat semper, et benedicat nomen eius sanctum in sæcula sæculorum. Amen.

Exorcizo te, et adiuro te, et anathematizo te spiritus immunde creatura damnata, et reprobata, et maledicta à Deo in æternũ propter tuam nequitiam spiritus immunde vbicunq; latitas in corpore istius N. In nomine Patris, ✠ et in nomine Iesu Christi ✠ filij eius Domini, et Saluatoris nostri, et in virtute Spiritus ✠ sancti, vt exeas, et recedas ab hoc famulo Dei N. et nunquam de cætero ad eum accedas. Ipse enim tibi imperat maledicte Sathana, qui pedibus supra mare ambulabit, et Petro mergenti dexteram porrexit, qui venturus est iudicare viuos, etc.

Coniuro te immunde spiritus per septem verba, quę dixit Dominus noster Iesus Christus in Cruce, scilicet: Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt; Eli, Eli, lamazabathani: Hodie mecum eris in Paradiso: Mulier ecce filius tuus, et ecce mater tua; Sitio: Pater in manus tuas commẽdo spiritum meum: Consummatum est. Coniuro te per mortem eius, per resurrectionem eius, per sanctum corpus eius, per sanctam animam eius, per omnia quæ dici, et putari possunt de Creatore omnium creaturarum, et per tremendum diem Iudicij, vt statim recedas hinc, et vadas in profundum

dum inferni, vel maris, per eum: qui venturus es iudicare viuos, & mortuos, &c.

Nec te lateat maledicte Sathana, nec te lateat creatura damnata, & rebrobata, & maledicta à Deo in æternum propter nequitiam tuam, nec te lateat ſpiritus immunde vbicunque latitas in corpore iſtius N. imminere tibi diem Iudicij ſempiterni, diem qui venturus eſt veluti clibanus ardens, in quo tibi, & omnibus angelis tuis apoſtaticis æternus ſuperueniet interitus. Et ideo pro tua nequitia damnate, atque damnande, da honorem Deo † viuo, & vero, da honorem Ieſu † Chriſto Deo, & Saluatori noſtro, da honorem Spiritui † ſancto, in cuius nomine atque virtute ego præcipio tibi immunde ſpiritus vbicunque latitas in corpore iſtius N. vt exeas, & recedas ab eo, & nunquam de cætero ad ipſum accedas, quia iſtum Deus, & Dominus noſter Ieſus Chriſtus ad ſuam ſanctam gratiam, & benedictionem fontemque baptiſmatis dono ſuę gratię vocare dignatus eſt, vt fieret eius templum per aquam regenerationis, & remiſſionem omnium peccatorum per nomen, & virtutem eiuſdem Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos, &c.

O altiſsime Conditor, ò ſummæ Maieſtatis, & ineffabilis ſapientiæ diuina Trinitas, Alpha, & Omega, carens principio, & fine, verbum ſine tempore, cui omnia poſsibilia ſunt, ò ineffabilis, & admiranda Deitas, ò ſumma Poteſtas, ò virtus altiſsima, in nomine tuo pijſsime Creator cœli, & terre nunc

ad

ad te clamito, qui es benigniſsimus, & miſericors, qui ſemper es, & ante omnia fuiſti, & poſt omnia eris, tu omnium finis, & tu nunquam fines, ſed durabis per infinita ſæcula ſæculorum. O verè viuens, qui diceris Rex regum, & Dominus dominantium, qui etiam pius, & miſericors es, clemens, & benignus, glorioſus, & mirabilis in tuis Sanctis; mundum tenens in manu tua, & omne quod creatum eſt in poteſtate tua, & conſeruas abſque conſilio, & auxilio alterius rei. Ego quidem creatura tua, ſeruus, tuus, ac famulus, & filius ancillæ tuæ: licet ſim puluis, & cinis, & corde durus, & ignorans: peto Domine, qui ſemper ades illis, qui te recto animo quærunt, quamuis indignus, & peccator ſim, & tibi humiliter ſupplico quantum ſcio, & quantum poſſum, nè reſpicias ad fragilitatem meam, & ad ſpurcitias peccatorum meorum, ſed reſpice ad pijſsimam miſericordiam tuam, dignerisque me nunc eſſe in tuo ſancto ſeruitio, nec tribuas mihi indigno peccatori ſecundum peccata, quibus ſum aggrauatus, & inuolutus mei temeritate, ſed tu clemens, propitius, & benignus mihi adeſto, & miſerere mei, cum maior ſit tua miſericordia, quam peccatum meum. Quare digneris me exaudire, ſicut exaudiſti tres pueros in camino ignis ardentis, ſcilicet Sidrach, Miſach, & Abdenago, & ſicut exaudiſti Ionam de ventre cæti, Petrum Apoſtolum ligatum in carcere, Mariam Magdalenam tibi veniam petentem de ſuis peccatis ſic tu dul-

sis, te requirimus, te citamus, & temerariam, & presumptuosam inuasionem, agitationem, & perturbationem huius famuli Dei N. iniustissimam ex parte tua, & nequissima voluntate tua interdicimus non meis viribus, sed fortiori potestate omnipotentis Dei, & Domini nostri Iesu Christi filij eius, qui superueniens in atrium mundi huius principem tuum, cum omnibus immundis, & miserrimis satellitibus infernalibus vicit, & vasa diripuit.

IN illo tempore: Erat Iesus eijciens dæmonium, & illud erat mutum. Et cum eiecisset dæmonium locutus est mutus, & admiratæ sunt turbæ. Quidam, autem ex eis dixerunt: In Beelzebub principe dæmoniorum eijcit dæmonia. Et alij tentantes signum de cœlo quærebant ab eo. Ipse autem, vt vidit cogitationes eorum, dixit eis. Omne regnum in se ipsum diuisum, desolabitur, domum supra domum cadet. Si autem, & Sathanas in seipsum diuisus est, quo modo stabit regnum eius? quia dicitis in Beelzebub principe dæmoniorum me eijcere dæmonia. Si autem ego in Beelzebub eijcio dæmonia, filij vestri in quo eijciunt? Ideo ipsi iudices vestri erunt. Porrò si in digito Dei eijcio dæmonia, profecto peruenit in vos regnum Dei. Cum fortis armatus custodit atrium suum, in pace sunt omnia quæ possidet. Si autem fortior eo superueniens vicerit eum, vniuersa arma eius auferet, in quibus confidebat, & spolia eius distribuet. Qui non est mecum, con-

tra me eſt, & qui non colligit mecum, diſpergit. Cū immundus ſpiritus exierit de homine, ambulat per loca inacquoſa, quærens requiem, & non inueniens, dicit: Reuertar in domum meam vnde exiui. Et cum venerit, inuenit eam ſcopis mundatam, & ornatam. Tunc vadit, & aſſumit ſeptem alios ſpiritus nequiores ſe, & ingreſſi habitant ibi, & fiunt nouiſſima hominis illius peiora prioribus. Factum eſt autem cum hæc diceret, extollens vocem quædam mulier de turba, dixit illi: Beatus vēter, qui te portauit, & vbera quæ ſuxiſti. At ille dixit: Quinimo beati, qui audiunt verbū Dei, & cuſtodiunt illud.

In virtute igitur, & honore huius ſummi Imperatoris regis regum, & domini dominantium Domini Ieſu Chriſti, in cuius nomine omne genuflectitur cœleſtium, terreſtrium, & infernorum, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem, qui poteſtatem diſcipulis ſuis dedit calcandi ſuper vos immundos ſpiritus; & ad inuocationem ſui ſanctiſſimi nominis, virtutem, & poteſtatem expellendi vos immundos ſpiritus ab obſeſſis corporibus, vel domibus, vel habitaculis; & in virtute, & in iuſtitia paſſionis ſuæ, qua dilexit nos, & lauit nos à peccatis noſtris in ſanguine ſuæ innocentiæ vos eijciendo tradidit; nos quos de numero diſcipulorum licet indignos eſſe voluit, per quos in perſona ſua panis, & vinum, vtpote in verbo Creatoris virtute Spiritus ſancti in carnem, & ſanguinē tranſubſtantiantur, te ✠ requirimus, te ✠ citamus

mus ,tibi✠ præcipimus,inter ✠ dicimus,ac diffinitiue pro✠hibemus, vt nunc ✠ exeas, & opera tua , vel aliorum malefica operata quomodocunque dissoluas , & amoueas, & nunquam de cætero in eo causas, vel facias, nec per te, nec per alios illa,vel similia.Contradicentes vero , & contra stimulum calcitrantes,sicut durissimos Pharaones obduratos anathe✠matizamus, excommuni✠camus propter obsessionem, & molestiã huius creaturæ omnipotentis Dei N. ita quod de cætero non præsumatis neque vos , neque alijs vice vestra immundi spiritus , molestare,inquietare, perturbare corpus, nec sensus eius interiores , nec exteriores à planta pedis,vsque ad verticem, nec aliquid ipsius attingere . Si vero aliquid iuris allegare præsumitis, interposuimus pretiosissimum sanguinem immaculati Agni Domini nostri Iesu Christi,qui vt scripsit Ioannes Euangelista est propitiatio pro peccatis nostris , & non tantum nostris , sed etiam totius mũdi, etiam si essent mille mundi. Cum igitur nil iuris habeatis in hoc famulo Dei N. vti maligni inuasores , & iniqui vsurpatores, prædones , & latrones infernales , discedite ab hoc famulo Dei , & sanctissimi summi Imperatoris nostri , quem nos , & vos , omnis creatura contremiscit, discedite à domo , & ab omni loco habitationis eius , & omnium fidelium super quos inuocatum est nomen bonum , & glorioſum summi Imperatoris nostri Iesu Christi , & ite sine mora in locum desertum , vel in locum Sodomæ,

& Gomorrhæ. Quod ſi pertinaciter adhuc reſiſtitis, & inobedientes huic noſtro mandato, quin potius contumaces, ac rebelles contra ſtimulum omnipotentis Dei calcitrantes, quod non cedet vobis impune, quia non homines, ſed omnipotentem, & ſummum Imperatorem Deum contemnitis. In cuius nomine, & auctoritate, atque virtute vos exor✠cizamus, præcipimus, ✠ anathematizamus, ✠ prohibemus, ✠ & interdicimus ✠ moleſtiam, & inquietationem, & perturbationem iſtius creaturæ Dei N. & omnium hic aſtantium, & fidelium præſertim huius habitationis omnipotentis Dei. Nam quæ conuentio lucis ad tenebras? & Chriſti ad Belial: Ecce nunc inuocamus omnipotentem, & ſummum Imperatorem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, cuius glorioſum nomen, & inuocationem temere, velut ille obduratus Pharao contemnitis, & hucuſque contempſiſtis, Beatiſſimam Virginem Dei genitricem Mariam, & omnes Angelicos beatos ſpiritus, & ciues ſupernos, patres noſtros, Patriarchas, Prophetas, Apoſtolos, Martyres, Confeſſores, atque Virgines, & omnes Sanctos, & Sanctas Dei, qui vos, ſiue vnum, ſiue plures, quandocunque acceſſum habere præſumpſeritis ad hunc famulum Dei N. vel ad locum habitationis eius, per ſanctum Angelum ab omnipotente miſſum ante diem tremebundi iudicij, quemadmodum per beatũ Bartholomæum in India fecit Aſtaroth, & Berith, cathenis igneis alligabit, & in abyſ-

ſum

ſum gehennæ infernalis, & laci ignis ardentis ſulphure mitte, cuius fumus aſcendet in ſæcula ſæculorum. Amen.

IN illo tempore: Ductus eſt Ieſus in deſertum à ſpiritu, vt tentetur à diabolo. Et cum ieiunaſſet quadraginta diebus, & quadraginta noctibus poſtea eſurijt. Et accedens tentator dixit ei. Si filius Dei es, dic, vt lapides iſti panes fiant. Qui reſpondens dixit. Scriptum eſt. Non in ſolo pane viuit homo, ſed in omni verbo, quod procedit de ore Dei. Tunc aſſumpſit eum diabolus in ſanctam ciuitatem, & ſtatuit eum ſuper pinnaculum Templi, & dixit ei. Si filius Dei es, mitte te deorſum. Scriptum eſt enim: Quia Angelis ſuis mandauit de te, & in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum. Ait illi Ieſus rurſum. Scriptum eſt. Non tentabis Dominum Deum tuum. Iterum aſſumpſit eum diabolus in montem excelſum valde, & oſtendit ei omnia regna mundi, & gloriam eorum, & dixit ei. Hec omnia tibi dabo, ſi cadens adoraueris me. Tunc dicit ei Ieſus. Vade Sathana, ſcriptum eſt enim. Dominum Deum adorabis, & illi ſoli ſeruies. Tunc reliquit eum diabolus, & ecce Angeli acceſſerunt, & miniſtrabant ei.

Date itaque, & vos ſpiritus immundi honorem omnipotenti Deo, ac ſummo Imperatori Deo Patri, ✠ & Filio ✠ eius Domino Ieſu Chriſto, qui dilexit, & lauit nos à peccatis noſtris in ſanguine ſuo, in cuius no-

mine omne genuflectitur, cœlestium, terrestrium, & infernorum, & Spiritui ✠ sancto in cuius nomine atque virtute præci ✠ pimus, nam ✠ damus, arctamus, ✠ & anathematizamus, ✠ vt recedatis ab hoc famulo Dei N. & à loco habitationis eius, & omnium fidelium, absque læsione alicuius in desertum locum, vsque ad diem tremendi Iudicij, ita quod de cætero huc appropinquare neque vos, neque alij vice vestra valeatis ad inuadendum, inquietandum, & perturbandum hunc famulum Dei N. neque sensus enim exteriores, vel interiores, neque aliquem de hic habitantibus, quia ipsum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam, & bene ✠ dictionem, fontemque baptismatis dono vocare dignatus est, vt fieret eius templum per aquam regenerationis, & remissionem omnium peccatorum, per nomen, & virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Deo autem gratias, qui nobis per Iesum Christum Dominum nostrum victoriam donauit.

IN illo tempore: Respondens vnus de turba dixit ad Iesum. Magister attuli filium meum ad te habentem spiritum mutum, qui vbicunque eum apprehenderit, allidit illum, & spumat, & stridet dentibus, & arescit, & dixit discipulis tuis, vt eijcerent illum, & non potuerunt. Qui respondens eis, dixit. O generatio incredula, quamdiu apud vos ero? quamdiu vos patiar? afferre illum

illum ad me. Et attulerunt eum. Et cum vidisset eum, statim spiritus conturbabit illum, & elisus in terram volutabatur spumans. Et interrogauit patrem eius. Quantum temporis est, ex quo ei hoc accidit; At ille ait. Ab infantia, & frequenter eum in ignem, & in aquam misit, vt eum perderet. Sed si quid potes, adiuua nos, misertus nostri. Iesus autem ait illi. *Si potes credere,* omnia possibilia sunt credenti. Et continuo exclamans pater pueri, cum lachrymis aiebat. Credo Domine, adiuua incredulitatem meam. Et cum vidisset Iesus concurrentem turbam, comminatus est spiritui immundo, dicens illi. Surde, & muto spiritus ego præcipio tibi, exi ab eo, & amplius ne introeas in eum. Et exclamans, & multum discerpens eum, exijt ab eo, & factus est sicut mortuus: ita vt multi dicerent, quia mortuus est. Iesus autem tenens manum eius eleuauit eum, & surrexit. Et cum introisset in domum, discipuli eius secreto interrogabant eum. Quare nos non potuimus eijcere eum? Et dixit illis. Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, & ieiunio.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.
℟. Et salutare tuum da nobis.
℣. Saluum fac seruum tuum N.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Mitte ei Domine auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in eo.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus conditor, & defensor humani generis, qui hominem ad imaginem, & similitudinem tuam formasti, respice super hunc famulum tuum, qui dolis inuidi serpentis appetitur, quem vetus aduersarius hostis antiquus terræ formidinis horrore circumuolat, & sensum mentis humanę stupore defigit terrore conturbat, & metu trepido timoris exagitat. Repelle Domine virtutes diaboli, fallacesque eius insidias amoue, procul impius tentator, & fugiat. Sit nominis tui signo ✠ famulus tuus, & anima tutus, & corpore. Tu pec✠catoris huius interna custodias, tu vi✠scera regas, tu cor✠ corfirmes. In anima aduersatricis potestatis tentamenta euanescant. Da ad hanc inuocationem tui nominis gloriam, vt qui hucusq; terrebat, territus aufugiat, & victus abscedat, tibique possit hic famulus tuus N. & corde firmatus, & mente sincerus debitum præbere famulatū. Per Dominū nostrū, &c.

DOmine sancte Pater omnipotens æternæ Deus, Pater Domini nostri Iesu Christi, qui illum refugam tyrannum gehennæ ignibus deputasti, quique vnigenitum tuum in hunc mundum misisti, vt illū ru-

rugientem contereret, velociter attende, accelera, vt eruas hominem ad imaginem, & similitudinem tuam creatum à ruina, & demonio meridiano. Da Domine terrorem super bestiam, quæ exterminat vineam tuam, da fiduciam Domine seruis tuis contra nequissimũ draconem fortissime stare. Non contemnat Domine sperantes in te, & de tua misericordia præsumentes, nec dicat, sicut in Pharaone iam dixit, Deum non noui, & Israel non dimittam. Vrgeat illum Domine dextera tua potens discedere à famulo tuo N ne diutius præsumat captiuum tenere hominem, quem tu ad imaginem tuam facere dignatus est. Per eundem Dominum nostrum, Iesum Christum filiũ, &c.

Exorcizo te omnis immundissime spiritus, omnis incursio aduersarij, omnis ira, omne fantasma, omnis legio, in nomine Domini nostri Iesu & Christi, eradicare, & exterminare, & effugare ab hoc plasma Dei, ipse tibi imperat diabole, qui ventis, & mari imperauit, & tempestatibus. Ipse tibi imperat, qui te de supernis cælorum in inferiora terræ demergi præcepit.

Præcipio tibi quicunque es spiritus, immunde in hoc corpore per merita glorioſæ passionis, resurrectionis, & ascensionis Domini nostri Iesu Christi, per missionem Spiritus sancti, & per aduentum eius, vt ostendas, & dicas mihi nomen tuum, diem, & horam exitus tui, cum signo extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi per merita glorioſæ

ſæ Viginis Mariæ matris Dei, Sancti Zenonis, Sancti Ambr ſij, & Sancti Geminiani, Sancti Petri Martyris,& Sanctæ Catharinę de Senis,& omnium Sanctorum,& Sanctarum Dei, & oſtendas, & dicas mihi nomen tuum, & diem, & horam exitus tui, cum ſigno extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi ſub pœna excommunicationis maioris, & minoris,& auctoritate beatorum Apoſtolorum Petri,& Pauli, & aliorum ſucceſſorum ipſius beatiſſimi Petri Apoſtoli, vt oſtendas, & dicas mihi nomen tuum, & diem, & horam exitus tui cum ſigno extinctionis luminis,

Audi ergo maledicte Sathanas,audi,& time, victus, & proſtratus abſcede ✠ in nomine Domini noſtri Ieſu ✠ Chriſti. Tu ergo nequiſsime Sathanas inimicus fidei, aduerſarius generis humani,mortis adductor, vitæ raptor, iuſtitiæ declinator, malorum radix, fomes vitiorum, ſeductor hominum, proditor gentium, incitator inuidiæ, origo auaritiæ, cauſa diſcordiæ, excitator dolorum, demonum magiſter, quid ſtas, & reſiſtis? cum ſcias Deum tuas perdere vires? Illum metue, qui in Iſaac immolatus eſt, in Ioſeph venundatus, in agno occiſus, in homine crucifixus, deinde inferni triumphator extitit glorioſus. Recede in nomine Patris,✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti,& da locum Spiritui ſancto per hoc ſignum ✠ Crucis Domini noſtri Ieſu Chriſti,qui cum eodem Patre in vnitate eiuſdem Spiritus ſancti,&c.

In

In aure dicatur ter.

Deum,qui te genuit, dereliquisti,& oblitus es Domini creatoris tui.

Adiuro te serpens antique per Iudicem viuorum,& mortuorum, per factorem mũdi,per eum,qui habet potestatem mittere te in gehennam , vt ab hoc famulo Dei N. qui ad Ecclesiæ suæ currit præsidia, festinus discedas. Adiuro te non per meam infirmitatem , sed per virtutem Spiritus sancti, vt exeas ab hoc famulo Dei N. quem Dominus Iesus Christus fecit ad imaginem, & similitudinem suam Cede,cede, non mihi,sed ministro Christi. Illius enim te vrgeat potestas, qui te affixus cruci † suo subiugauit imperio. Illius † brachium contremisce,qui de cunctis gemitibus inferni animas iustorum ad lucem perduxit. Sitque tibi terror corpus hominis, sitq; tibi terror imago Dei, nec resistas, nec moreris discedere ab homine isto , quia complacuit Deo, vt in homine habitares.Et ne me infirmissimum contemnendum putes,dum me peccatorem esse cognoscis; Imperat tibi Deus , ✠ imperat tibi maiestas Christi,† imperat tibi Deus Pater, † Imperat tibi Filius,† Imperat tibi Spiritus sanctus , † Imperat tibi fides Apostolorum Petri,& Pauli, & cæterorum Apostolorum, † Imperat tibi sanguis Martyrum †Imperat tibi sacramẽtum Crucis,† Imperat tibi mysteriorũ virtus,†Imperat tibi Iesus Nazarenus,† Imperat tibi verbum caro factũ est. †

Exi trangreſſor, exi ſeductor, plene omni dolo,& fallacia,veritatis inimice, Da locum duriſsime,da locum Chriſto,in quo nihil inueniſti de operibus tuis nefandis, qui te expolliauit, qui regnum tuum detruxit, qui te victum legauit, & vaſa tua diripuit, qui te proiecit in tenebras exteriores, vbi tibi cum miniſtris tuis erit præparatus interitus. Sed quid truculente recogitas? quid temerarie retractas? reus omnipotenti Deo, cuius ſtatura trangreſſurus es, reus Ieſu Chriſto filio eius,quem temerarie auſus,& tentare,& crucifigere præſumpſiſti, reus humano generi cui tuis perſuaſionibus,mortis fructum propinaſti. Adiuro te itaque draco nequiſſime in nomine Agni immaculati, qui ambulat ſuper aſpidem, & baſiliſcum,qui conculcat leonem, & draconem, vt diſcendas ab homine iſto, diſcedas ab Eccleſia Dei. Contremiſce, & fuge, inuocato nomine illius, quem inferni tremunt, cui virtutes Cœlorum, & Poteſtates ſubiecti ſunt, quem Cherubim, & Seraphim indefeſſis vocibus laudant dicentes, Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Imperat tibi Ieſus Nazarenus, qui te (cum diſcipulis eius contemneres) eliſum; & proſtratum exire iuſſit ex homine. Quo præſente, cùm te ab homine. ſeparaſſet, nec porcorum gregem præſumebas contingere. Recede ergo adiuratus nunc in nomine ✠ eius ab homine iſto, quem ipſe plaſmauit. Durum eſt tibi Chriſto velle reſiſtere, durum eſt tibi contra ſtimulum calcitrare, quia quanto tardius exis,

tanto

tanto maiùs tibi ſupplicium creſcit, quia non hominem contemnis, ſed illum, qui eſt dominator viuorum, & mortuorum, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos.

Adiuro te omnis immundiſsime ſpiritus, omne fantaſma, omnis incurſio Sathanæ, in nomine Ieſu ✠ Chriſti Nazareni, qui poſt lauacrum Iordanis in deſertum ductus eſt, & te in tuis ſedibus vicit, vt quem ille de limo terræ ad honorem gloriæ ſuæ formauit, tu deſinas impugnare, & in homine miſerabili, non humanam fragilitatem, ſed imaginem omnipotentis Dei contremiſcas. Cede ✠ ergo Deo, qui te humiliato famulo ſuo Iob, in ſeruitutem redegit. Cede ✠ Deo, qui te per Danielem puerum ſuum perdidit, & draconem proſtrauit. Cede ✠ Deo, qui te per fideliſsimum ſeruum ſuum Dauid de rege Saule ſpiritualibus canticis pulſu fugauit. Cede ✠ Deo, qui te per malitiam tuam in Pharaone, & eius exercitum per Moyſem ſeruum ſuum in abyſſum demerſit. Cede ✠ Deo, qui te in Iuda Iſcariotes proditore damnauit. Ille enim te diuinis angit verberibus, in cuius conſpectu, cum tuis legionibus tremens, & clamans dixiſti. Quid nobis, & tibi Ieſu fili Dei? Veniſti ante tempus torquere nos. Ille te flammis perpetuis vrget, qui in finem temporum, dicturus, eſt impijs; Ite maledicti in ignem æternum, quem præparauit Pater meus diabolo, & angelis eius. Tibi enim impie, & angelis vermis erunt, qui nunquam morientur: Tibi, & angelis tuis in extin-

tinguibile præparatur incendium, quia tu es princeps maledicti homicidij, tu auctor inceſtus, tu ſacrilegorum caput, tu artium peſſimarum magiſter, tu hæreticorum doctor, tu totius obſcenitatis inuentor. Exi † ergo impiè, exi † ſcelerate, exi † cum omni fallacia tua, quia ✠ hominem templum ſuum voluit eſſe Deus. Sed quid diutius moraris hic? Da honorem Deo † Patri omnipotenti, cui omne genuflectitur, da honorem Domino Ieſu † Chriſto, qui pro homine ſanguinem ſuum ſacratiſsimum fudit, da locum Spiritui † Sancto qui per beatum Apoſtolum ſuũ Petrum manifeſte te proſtrauit in Simone Mago, qui fallaciã tuam in Ananiam, & Saphiram condemnauit, qui te in Herode rege honorem non Deo dante percuſsit, qui te in Elyma Mago per Apoſtolum ſuum Paulum cęcitatis caligine perdidit, & per eundem de Phitoniſſa verbo imperans exire præcepit. Diſcede ergo nunc † diſcede ſeductor, † tibi heremus ſedes eſt, tibi habitatio ſerpens eſt, humiliare, & proſternere. Iam non eſt differendi tempus. Ecce enim dominator Dominus proximat cito, & ignis ardebit ante ipſum, & præcedet, & inflammauit in circuitu inimicos ſuos. Si enim homines falleris, Deum non poteris irridere. Ille te eijcit, cuius oculis nihil occultum eſt: ille te expellit, cuius virtuti vniuerſa ſubiecta ſunt: ille te excludit, qui tibi, & angelis tuis præparauit æternam gehennam, de cuius ore exiet gladius bis acutus, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, &c.

In

In aure.

IN nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus† ſancti. Amen. Per quem hæc omnia Domine ſemper bona creas, ſanctificas † viuificas † benedicis, † & præſtas nobis † per ipſum, † cum ipſo, † & in ipſo eſt tibi Deo Patri omnipotenti, in vnitate Spiritus ſancti omnis honor, & gloria per omnia ſęcula ſæculorum. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus Pater Domini noſtri Ieſu Chriſti, te ſupplices deprecamur, vt imperes diabolo, qui hunc famulum tuum N. detinet; vt ab eo diſcedat, & libera eum, qui credit in verum liberatorem Dominum noſtrnm Ieſum Chriſtum, vt purgatus ob omni labe iniquitatis, maieſtati tuæ pura mente deſeruiat. Per eundem Dominum noſtrum, &c.

Benedictio Rutæ.

BEnedicat te † ruta Dominus Pater omnipotens, qui fecit cœlum: & terram, mare, & omnia, quæ in eis ſunt, & donet ſuper te benedictionem † æternam, qui benedixit omnes Patriarchas, Abraam Iſaac, & Iacob, & multiplicet in te gratiam ſpiritualem, ſicut multiplicauit ſemen eorum tan-

tanquam ſtellas cœli, & velut arenam, quæ eſt in littore maris, ſic, vt per te poſſit torquere, & expellere Dominus iſtos malignos, qui ſunt ſuper hanc creaturam Dei. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Ego coniuro vos dæmones, per Patrem, & Fi†lium, & per Spiritum † ſanctum, ✠ per Angelos, †per Archangelos, † per Thronos, † & Dominationes, † Principatus, † & Poteſtates, † Cherubim, † & Seraphim, † & Virtutes cælorum, † & per recuperationem animarum, † & per omnia mirabilia, quæ fecit Dominus in cœlo, & in terra, vt exeatis hinc cum iniquitatibus veſtris, & maleficijs veſtris, per eum, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos.

Coniuro vos malignos ſpiritus, per virtutem Dei omnipotentis, & per ſanctiſſimum, & dulciſſimum lac, & ſacroſancta vbera Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Ieſum Chriſtum Dominum noſtrum, vt cito exeatis hinc, per eum, qui venturus, &c.

Coniuro vos per pretioſiſſimum ſanguinem, qui exiuit de latere Chriſti in Cruce pendentis. & adiurø vos per glorioſam Virginem Mariam matrem eiuſdem Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per miilia millium Angelorum Deo miniſtrantium, & per Collegium Apoſtolorum.

Coniuro vos etiam per quatuor Euangeliſtas, Matthæum, & Marcum, Lucam, & Ioannem: & per ſeptem cœlos, & per viginti quatuor Seniores, & per diem tremẽdi Iudicij, & per quatuor animalia, quæ aſſi-

aſsiſtunt ante thronum Dei, & per cœlum, & per terram, Solem, & Lunam, Stellas, & per eorum nomina, & per ſanctos Patriarchas; ſcilicet Abraham, Iſaac, & Iacob, vt ſtatim exeatis de corpore, ſiue de membris, & perſona iſtius creaturæ Dei N. & de domo, audito nomine ſanctiſsimo Dei Tetragrammaton. Cito procul fugiatis, & vadatis in loca, vbi non noceatis aliquibus fidelibus Chriſtianis, per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem.

Adiuro vos dæmones per Patrem, ✠ & Filium, ✠ & Spiritum ✠ ſanctum, & omnes ordines ✠ Angelorum Deo miniſtrantium, † & per ſenatum Apoſtolorum † & per centum quadraginta quatuor millia Martyrum, vt amplius non habeatis licentiam, nec poteſtatem ſuper hanc creaturam Dei N. vel domum eius, fugite miſeri, & ſceleſtiſsimi hinc, & defluere vos faciat Deus ſicut defluit cera à facie ignis, vt amplius non habeatis poteſtatem faciendi vllum dolorem, vel timorem, vel damnum, nec vllum malum ſuper carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius. Per eum, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem; & per virtutem ſanctæ † Crucis. Amen.

Deus creator, & redemptor corporis, & animæ, ſit propitius huic famulo tuo N. Anima Chriſti ſanctiſsima ✠ ſanctificet te, Corpus Chriſti glorioſiſsimum † ſaluet te. Sanguis Chriſti ſacratiſsimus † inebriet te.

Sudor

Sudor Christi mundissimus † mundet te; Passio Christi † confortet te. Iesus Christus Pastor bonus † custodiat te, & † te liberet, in sua vulnera ✠ abscondat te, & non permittat † te separari à se, ab hoste maligno ✠ defendat te, ac † liberet te, in hora mortis ✠ vocet te, & † ponat te iuxta se, vt cum Angelis suis laudes eum in sæcula sæculorum.

IN illo tempore: Egressus Iesus secessit in partes Tyri, & Sydonis. Et ecce mulier Chananea à finibus illis egressa clamauit dicens ei. Miserere mei Domine fili Dauid, filia mea male à dæmonio vexatur. Qui non respondit ei verbum. Et accedentes discipuli eius, rogabant eum dicentes. Dimitte eam, quia clamat post nos. Ipse autem respondens ait. Non sum missus nisi ad oues, quæ perierunt domus Israel. At illa venit, & adorauit eum dicens: Domine adiuua me. Qui respondens ait: Non est bonum sumere panem filiorum, & mittere canibus. At illa dixit: Etiam Domine. Nam & catelli edunt de micis, quæ cadunt de mensa dominorum suorum. Tunc respondens Iesus ait illi: O mulier magna est fides tua, fiat tibi sicut vis. Et sanata est filia eius ex illa hora.

DOmine Iesu Christe clementissime redemptor noster, qui humano generi innumera beneficia contulisti, te supplici-tei deprecamur per omnia, & singula dona, & beneficia nobis collata, & maxime per natiuitatem tuam sanctam, qua ex puris-si-

rissima Virgine, carne nostræ mortalitatis assumpta, huic mundo nasci dignatus es ad salutem, & per annunciationem, quam Angeli fecerunt pastoribus; & per gaudium, quod ipsi habuerunt; & per Circuncisionem tuam sanctissimam, & per honorem, quem tibi fecerunt illi tres Reges, & Magi, & per munera, quæ tibi obtulerunt; & per præsentationem tui in templo: & per consolationem Simonis, & Annæ; & per sanctificationem baptismi tui: per ieiunium quadraginta dierum, & per afflictionem ipsorum, per sanctam prædicationem tuam, per opera miraculorum tuorum magnorum: per liberationem multorum à dæmone obsessorum: per lotionem pedum discipulorum tuorum: per consecrationem tui sanctissimi Corporis, & sanguinis: per famem, & sitim tuam: & per acerbissimam mortem tuam, & glorioſam resurrectionem, atque admirabilem ascensionem tuam liberare digneris hanc creaturam tuam ab omni potestate maligni spiritus, qui venturus est iudicare vivos, & mortuos, & sæculum per ignem.

Ergo maledicte diabole recognosce sententiam tuam, & non audeas, nec debeas molestare, vel nocere, nec vllam læsionem facere super hanc creaturam Dei N per virtutem Domini nostri Iesu Christi, & glorioſæ Virginis Mariæ. Et sicut ipse Dominus noster Iesus Christus dignatus est expellere de corpore filiæ Chananeæ dæmonem illam male vexantem, & sanare eam: ita sanare, & liberare dignetur hanc creaturam

turam ſuam N. petentem à te dæmoniõ liberari, & per virtutem ſuam te expellas, vt vadas in loco, vbi nullo Chriſtiano nocere poſsis, quia ipſe eſt, qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, &c.

Audi ſcelerate, & maledicte, Deum, qui te genuit, dereliquiſti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Coniuro vos dæmones, ſpiritus immundos in quacunque parte huius imaginis Dei ſitis, per poteſtatem Dei viui, & Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per omnia miracula, quæ fecit Ieſus, dum iret prædicans in mundo. Coniuro vos per proditionem Domini noſtri Ieſu Chriſti, per interrogationem, quam fecit Iudæis, cum vellentes ipſum capere, quando dixit: Quem quæritis? Et illi reſponderunt: Ieſum Nazarenum, & ipſe dixit: Ego ſum; Si ergo me quæritis ſinite hos abire; per columnam, ad quam ligatus fuit, & flagellatus: per coronam ſpineam, quam in ſuo capite portauit; per coſtatum eius; per humilitátem eius: per verba quæ ſcripta fuerunt in Cruce: ſcilicet, Ieſus Nazarenus Rex Iudęorum: per Crucem in qua crucifixus fuit; per clauos cum quibus fixus fuit in Cruce; per ſeptem verba, quæ dixit in Cruce, quæ ſunt: Pater ignoſce illis, non enim ſciunt quid faciunt: Eli, Eli, lammazabactani: Hodie mecum eris in Paradiſo: Mulier ecce filius tuus: & ecce mater tua: Sitio: Pater in manus tuas commendo ſpiritum meum: Conſummatum eſt: per ſacram mortem, & paſsionem eius, per ſanctum

diem

diē Paſchæ,per apparitiones eius,per aſcenſionem eius,& per omnia bona illius: & per omnes Apoſtolos illius per omnes ſanctos Martyres,Confeſſores, & Virgines Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per tremendum diem Iudicij, vt ſtatim exeatis ab hac creatura Dei N. cum omnibus maleficijs veſtris, per eum,qui venturus eſt iudicare viuos,&c.

Maledicti,& excommuuicati,& blaſphemi ſitis in pœna æternali,& nulla requies ſit vobis, ſi ſtatim non eſtis obedientes meis mandatis, in virtute Dei, & Domini noſtri Ieſu Chtiſti,& verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem contremere facit,in cuius nomine,et virtute vobis præcipio, vt ſtatim recedatis ab hac creatura Dei N. & de domo eius, in virtute verborum iſtorum, Meſsias, Sother,Emanuel,Sabaoth,Adonai,Athanatos,Iſchiros,Eleiſon,Tetragrammaton,Dominus Ieſus Chriſtus, per iſta nomina, & omnia ſupradicta à principio coniurationis, vſque nunc, vos maledi†cimus, vos cōſtri†gi†mus, vos pri†uamus, vos expel†limus, vos perpetuo reli†gamus, & anathe†matizamus,& in ſtagnum ignis, & ſulphuris ardentis mittimus. Ite, † ite, † ite † maledicti in ignem æternum. Ite ſtatim, & recedatis hinc,& vadatis ad loca veſtra vobis deputata,& ſtatim recedatis hinc,& de cætero huc non accedatis. Imperat vobis Deus † Pater; Imperat vobis Deus † Filius: Imperat vobis Deus†Spiritus sāctus:Imperat vobis ſancta Trinitas† vnus Deus:Imperat vobis Dominus noſter† Ieſus Chriſtus qui venturus,&c.

Bene-

Benedictio Ignis.

EXorcizo te † creatura ignis, per nomen illius, qui omnia potest, vt sis nostro adiutorio ad expellendum dæmones maledictos de ista imagine Christi, & coniuro te ✠ per illum, qui orbem contremere facit, quod istos spiritus comburas, & affligas taliter, quod sentiant pœnas importabiles, & intolerabiles, in virtute Domini nostri Iesu Christi, & verbis: quæ de illo dicuntur, qui orbem tremere facit, in cuius nomine, & virtute ego præcipio vobis dæmones, vt exeatis ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, vt amplius non molestaris eam, per eundem Deum, & Dominum nostrum Iesum Christum, qui venturus est iudicare viuos, &c.

Psalmus 90.

QVi habitat in adiutorium Altissimi: in protectione Dei cœli commorabitur.
Dicet Domino susceptor meus es tu, & refugium meum Deus meus sperabo in eū.
Quoniam ipse liberauit me de laqueo venantium, & à verbo aspero.
Scapulis suis obumbrabit tibi, & sub pennis eius sperabis.
Scuto circundabit te veritas eius, non timebis à timore nocturno.
A sagitta volante in die à negotio perambulante in tenebris: ab incursu, & dæmonio meridiano.
Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Ve-

Verumtamen oculis tuis conſiderabis, & retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimũ poſuiſti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis ſuis mandauit de te: vt cuſtodiant te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabuut te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aſpidem, & baſiliſcum ambulabis, & conculcabis leonem, & draconem.

Quoniam in me ſperauit liberabo eum: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.

Clamauit ad me, & ego exaudiam eum: cum ipſo ſum in tribulatione eripiam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & oſtendam illi ſalutare meum.

IESV Chriſte fili Dei viui, & veri libera hanc creaturam tuam ab omni poteſtate diabolica, & à malo ſpiritu propter tua ſanctiſſima nomina, & per preces, & merita Beatiſſimæ Virginis Mariæ genitricis tuæ, & per interceſsionem Beati Ioannis Baptiſtæ, & omnium Sanctorum Apoſtolorum tuorum, & Prophetarum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, atque omnium electorum tuorum. Pax Domini ✠ ſit ſemper tecum. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, exi ab eo immunde ſpiritus, & da locum Spiritui ſancto: Ecce vicit Leo de Tribu Iuda, radix Dauid, alleluia, fugite par-

partes aduersæ per signum sanctæ † Crucis, Christus † vincit, Christus † regnat, Christus † Imperat, & verbum caro factum est, & habitauit in nobis: Agnus,qui occiius est, dignus est habere gloriam,& honorem,virtutem,& benedictionem,& sapientiam,Redemisti nos Deus in sanguine tuo, alleluia, alleluia, alleluia.

Sanctificet te Deus signaculo sanctæ † Crucis Amen. Et recedant à te dæmones omnes, & inimici tui. † Amen. Defendat Iesus Christus filius Dei viui,& veri.† Amē. Per signum Sanctæ Crucis † defendat te Deus à malis præsentibus, & futuris: interioribus,& exterioribus. Amen. Signaculo sanctæ † Crucis liberet te Deus à persecutione diaboli. Amen. Huius signaculo sanctæ Crucis † prosternatur ipsi diaboli aduersarij tui,& fugiant à te. Amen. Per istius sanctæ Crucis † signaculum liberet te Deus à periculis mundi. Amen. Benedictio Dei † Patris sit super te, Angeli sui † custodiant te: Benedictio Domini, † & omnium Sanctorum sit super te: Benedictio Christi, † & omnium Apostolorum suorum sit super te:†Benedictio Mariæ Virginis cum potentissimo filio suo Domino nostro Iesu Christo † sit super te: Benedictio incarnationis † Domini nostri Iesu Christi, Natiuitatis, Circumcisionis, beatæ Passionis, Resurrectionis, & admirabilis Ascenfionis eius sit super te: Benedictio sancti Spiritus paracliti missionis † sit super te. Virtus sanctæ Crucis † sit super te, intra † te, circa † te,

ante

ante† te,post†te,in omnibus† partibus tuis, fides Confessorum,castitas Virginum,continentia Viduarum, orationes omnium Sanctorum , & Sanctarum Dei ✠ sit super te. Amen.

In nomine Patris , † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen. Exi maledicte Sathana immundissime spiritus de ista creatura Dei N, exi de corpore ipsius , de cerebro, de capite, de capillis,de fronte, de oculis, de palpebris, de naribus , de naso , de auribus, de ore, de mento,de palato, de lingua,de labijs,de gutture , de dentibus, de pectore, de dorso, de corde, de brachijs, de manibus , de pedibus, de suris, de oneribus, de genibus,de visceribus,de venis ,de ossibus,de carne, de sanguine, de medullis, de toto corpore extrinseco, & intrinseco, per virtutem Iesu Christi Nazareni , & per sanctissimam Mariam matrem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, & per omnes Sanctos , & Sanctas Dei , vt amplius non habeatis potestatem molestandi hanc creaturam Dei N. sed dimittatis eam in pace liberam, & illæsam ab omni infirmitate,dolore,timore, vmbra, fantasia,& infestatione diabolica . In nomine Patris,† & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Dominus te liberet ; Christus vincit, Christus regnat,Christus imperat.

Christus factus est pro nobis obediens vsque ad mortem , mortem autem Crucis, propter quod , & Deus exaltauit illum , & donauit illi nomen , quod est super omne nomen , vt in nomine Iesu omne genuflectatur

datur cœlestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

Exorcizo te N. in nomine Dei Patris, ✠ omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias vas mundum, sanctum, & purgatum ab omni labe iniquitatis, maleficijs, incantationibus, ligationibus, signaturis, & facturis: Quæ omnia maleficia, incantationes, ligaturas, signaturas, & facturas, in corpore tuo, vel circa corpus tuum facta, in nomine eiusdem Dei Patris omnipotentis, † & in nomine Iesu † Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus † sancti: Ego enim seruus illius indignus, & peccator, auctoritate mihi præstita dissoluo, & dissoluta esse decerno, & præcipio tibi maledicte diabole, ac socijs tuis, vt amplius non habeatis potestatem manendi in hoc corpore à planta pedis, vsque ad verticem, sed statim recedere debeatis cum omnibus maleficijs, & iniquitatibus vestris, per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

Idcirco malignissime, & spurcissime miserrime Sathana, & immundissime spiritus iam toties exorcizate, & adiurate in nomine omnipotentis, & summi Imperatoris nostri Iesu Christi, vt recedas ab hoc famulo Dei N. & ab omni loco creaturarum eius, (quænam societas lucis ad tenebras, & Christi ad Belial?) Et nunc cum velut alter pha-

Pharao induratos, non nos tantum ſeruos, & miniſtros eius, ſed mandata ſummi Imperatoris Dei contumaciter contempſeris, idcirco ex parte omnipotentis Dei, ſanctæ, & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, ✠ & Filij, ✠ eius Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui dilexit nos, & Spiritus ✠ ſancti, quem effudit in nos abunde per lauacrum regenerationis, qui eſt inuictę virtutis, & inſuperabilis Imperij, ſemper magnificus triumphator, qui diabolicæ dominationis vires reprimit, & potenter expugnat, qui te refugam, & immundum ſpiritum, diabolum, & dæmonem infernalem, cum ſocijs demonibus ſuperbiſsimis gehennæ deputauit incendijs: Et tibi iterum præci ✠ pimus, anathema ✠ tizamus, & exorciza ✠ mus, vt recedas velociter abſq; offenſa alicuius præſentium, vel abſentium, ſuper quos inuocatum eſt nomen glorioſum ſummi Imperatoris Domini noſtri Ieſu ✠ Chriſti, vt recedas ab hoc famulo Dei N. & vadas in locum deſertum, ita quod de cætero non præſumas ad ipſum accedere, nec corpus eius interius, vel exterius per maleficia tua ab errare, neque ad locum iſtum appropinquare, vel moleſtare ipſum, vel aliquem, vel aliquos hic habitantes à planta pedis, vſque ad verticem, per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare vinos, & mortuos, & ſæculum per ignem.

Item eadem auctoritate eiuſdem ſummi Imperatoris, & inuictæ virtutis eius, qui te refugam, atque apoſtatam diabolum ge-

hennæ deputauit, & in virtute totius curiæ cœleſtis ſcilicet intemeratæ ſemper virginis Mariæ beatiſsimę matris vnigeniti filij Dei, & Saluatoris noſtri, & omnium cœleſtium Beatorum ordinum, & triplicis Hierarchię: ſcilicet Seraphim, Cherubim, Thronorum, Dominationum, Virtutum, Poteſtatum, Principatum, Archangelorum, & Angelorum, qui ſemper vident beatiſsimam faciem Patris omnipotentis in cœlis; & patrum noſtrorum Patriarcharum, Prophetarum, Sanctiſsimorum Apoſtolorum Petri, & Pauli, & aliorum Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, atque ſanctarum Virginum, & omnium Electorum eius, & officij mei Sacerdotalis, cuius miniſterio in ſacrificio altaris verum Corpus, & ſanguis Chriſti conficitur: Omnipotenti virtute Dei noſtri te refugam, apoſtatam, miſerrimum, immundum ſpiritum, & diabolum in his ſcriptis excommunicamus, & excommunicatum decernimus; orantes omnipotentem Deum noſtrū, à cuius domicilio miſerrime, cum diceres cum principe tuo, in cœlum conſcendam, cecidiſti, & ex Angelo effectus es immūdus diabolus, & Sathanas, vt per merita paſsionis, & iuſtitiæ Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui dilexit nos, & lauit nos à peccatis noſtris in ſanguine ſuo, pro contemptu maieſtatis ſuæ iuſte tibi retribuent, & per merita, & interceſsionem omniū ſupernorū ciuiū, mittat Angelū lucis ſanctū, & bonū, qui te cōtemptorem ſanctiſsimi nominis, & rexilli ſummi Imperatoris, cathenis igneis alli-

alligatum, quotiescunque ad hunc famulum Dei N. vel locum eius præsumpseris appropinquare, tradat in abyssum inferni, & in locum ignis ardentis sulphuris, vbi ante diem extremi iudicij, excrucieris die, ac nocte, & fumus tormentorum tuorum ascendat in sæcula sæculorum. Amen.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

PAter noster, qui es in cœlis, Sanctificetur nomen tuum. Adueniat regnum tuum. Fiat voluntas tua sicut in cœlo, & in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra sicut, & nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos à malo. Amen.

AVe Maria gratia plena Dominus tecum, Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui Iesus. Sancta Maria mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc, & in hora mortis nostræ. Amen.

Hymnus SS. Ambrosij, & Augustini.

TE Deum laudamus te: Dominum confitemur.

Te æternum Patrem: omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli: tibi cœli, & vniuersæ potestates.

Tibi Cherubim, & Seraphim: incessabili voce proclamant.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sūt cœli, & terra maiestatis glorię tuę.

Te glorioſus Apostolorum chorus.

Te

Te Prophetarum laudabilis numerus.
Te Martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum ſancta confitetur Eccleſia.
Patrem immenſæ maieſtatis.
Venerandum tuum verum, & vnicum filiū.
Sactum quoque paraclitum Spiritum.
Tu Rex gloriæ Chriſte.
Tu Patris ſempiternus es filius.
Tu ad liberandum ſuſceſturus hominem: non horruiſti Virginis vterum.
Tu deuicto mortis aculeo aperuiſti credentibus regna cœlorum.
Tu ad dexteram Dei ſedes: in gloria Patris.
Iudex crederis eſſe venturus
Te ergo quæſumus, tuis famulis ſubueni: quos pretioſo ſanguine redemiſti.
Æterna fac cū ſanctis tuis gloria numerari.
Saluum fac populum tuum Domine: & benedic hæreditati tuæ.
Et rege eos,& extolle illos:vſque in æternū.
Per ſingulos dies benedicimus te.
Et laudamus nomen tuum in ſæculum,& in ſæculum ſæculi.
Dignare Domine die iſto: ſine peccato nos cuſtodire.
Miſerere noſtri Domine, miſerere noſtri.
Fiat miſericordia tua Domine ſuper nos: quemadmodum ſperauimus in te.
In te Domine ſperaui: non confundar in æternum.

Antiphona.

Salua nos Domine vigilantes, cuſtodi nos dormientes, vt vigilemus cum Chriſto, & requieſcamus in pace. Can-

Canticum Simeonis.

NVnc dimittis ſeruum tuum Domine: ſecundum verbum tuum in pace.
Quia viderunt oculi mei: ſalutare tuum.
Quod paraſti ante faciẽ omniũ populorum.
Lumen ad reuelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Iſrael.
Gloria Patri, & Filio, &c.

Oratio.

VIſita quęſumus Domine habitationem iſtam, & omnes inſidias inimici ab ea longe repelle, & Angeli tui ſancti habitent in ea, qui nos in pace cuſtodiant, & benedictio tua ſit ſuper nos ſemper Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, &c.
Pax, & benedictio Dei Patris ✠ omnipotentis, & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, deſcẽdat ſuper te, & maneat ſemper tecum. Amen.

Benedittione del ſeme de Caualeri.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, terrám.
℣ Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

CReator omnium Deus, qui ſemina fructificare, & multiplicare facis, & in vſus miſericorditer concedis peruenire, intercedente beato Iacobo Apoſtolo tuo, ſupplicationes noſtras placatus intende, & hæc emina vermiculorum, qui ſericum condunt benedicere, ✠ & ſanctificare tua benignitate digneris, vt copioſos mittant effectus ſuos: quatenus ad Eccleſiæ tuæ, ſanctorum

que

que altarium tuorum decorem, & ornatus, atque etiam ad vſus noſtros perueniant. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Benedictio panis, contra periculum ignis in Feſto Sanctæ Agathæ.

Pſalmus.

DEus miſereatur noſtri, & benedicat nobis: illuminet vultum ſuum ſuper nos, & miſereatur noſtri.

Vt cognoſcamus in terra viam tuam: in omnibus gentibus ſalutare tuum.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent gentes quoniam indicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructū ſuū.

Benedicat nos Deus Deus noſter: benedicat nos Deus, & metuāt eū omnes fines terræ

Gloria Patri, & Filio, &c.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter, &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Adiutorium noſtrū in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Sit nomen Domini benedictum.
℟. Ex hoc nunc, & vſque in ſæculum.
℣. Ora pro nobis beata Agatha.
℟. vt digni efficiamur promiſſionib⁹ Chriſti.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et

℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte fili Dei viui, qui es panis viuus, qui de cœlo deſcendiſti benedic, & ſanctifica hos panes, fructus, ereos, aquam, vinum, oleum, & cætera hic poſita in honorem beatæ Agathæ Virginis, & Martyris tuæ deportata: & concede per interceſſionem eiuſdem virginis, & martyris, vt vbicunque contra ignem comburentem miſſa, vel poſita fuerint, illico ignis euaneſcat, & penitus extinguatur. Qui viuis, & regnas cum Deo Patre, &c.

BEnedictio Dei omnipotentis, Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti, per interceſſionem beatæ Agathæ Virginis, & Martyris tuę deſcendat, & maneat ſuper hos panes, & ſuper omnes ex eis guſtantes. Amen.

Aſpergantur aqua benedicta.

Benedictio putei noui.

℣. Adiutoriú noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

SVpplices deprecamur Domine Clementiam pietatis tuæ, vt aquam putei huius cæleſti bene✝dictione ſancti✝fices: & ad communem vitę vſum concedas eſſe ſalubrem, & ita ex ea fugare digneris omnem diabolicæ tentationis incurſum: vt quicunque ex eo hauſerint, vel biberint, vel in quibuſcũque neceſſarijs vſibus hauſta aqua vſi fuerint, totius virtutis, ac ſanitatis dulcedi-

ne perfruantur: vt ibi sanctificatori, & saluatori omnium Domino gratias agere mereamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen. Oremus. Oratio.

DOmine Deus omnipotens, qui in huius putei altitudinem, per crepidinem fistularum, copiam aquarum manare iussisti, præsta, vt te iubente atque benedicente per nostræ officium functionis repulsis hic phãtasmatibus, calliditatibus, atque insidijs diabolicis purificatus, atque emendatus semper hic puteus perseueret. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Postea asperget aqua benedicta.

Benedictio uouæ areæ.

℣. Adiutoriũ nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

MVltiplica, quæsumus Domine, in hac area frumenti dona: & sicut fidelibus tuis tricenarium, atque sexagenarium, vel centesimum fructum donare consueuisti, ita & famulis tuis præsentis tempore vberius tuæ liberalitatis dona largire, & super eam virtutem tuæ benedictionis infunde. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Benedictio contra aues, vermes, mures, vel locustas vel alia animalia, terram, vel fructus vastantia.

℣. Adiutoriũ nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & teram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

Præ-

Preces noſtras, quæſumus Domine, clementer exáudi: vt qui iuſte pro peccatis noſtris affligimur,& hæc auium, vermium, ſeu murium,aut locuſtarum, vel aliorũ animalium perſecutionem patimur,pro tui nominis gloria ab ea miſericorditer liberemur, vt procul à tua potentia expulſi nulli noceant: & hos campos,agros,vel vineas,aut aquas in tranqnillitate, & quiete dimittant, quatenus ex eis ſurgentia,& orta tuæ maieſtati deſeruiant, & noſtræ neceſſitati ſubueniant.Per Chriſtum Dominium noſtrum.
℟. Amen. Oremus. Oratio.

OMnipotens ſempiterne Deus omnium bonorum remunerator,& peccatorum maximus miſerator in cuius nomine omnia genua flectuntur, cœleſtia, tereſtria, & infernalia, tua potentia nobis peccatoribus omnipotenter concede: vt quod de tua miſericordia confiſi agimus,per tuam gratiam efficacem conſequamur effectum:quatenus hos peſtiferos vermes, vel mures, aues, vel locuſtas, aut alia animalia per nos ſeruos tuos maledicendo maledicas,ſegregando ſegreges, exterminando exterminies, vt per tuam clementiam ab hac peſte liberati gratiarum actiones maieſtati tuæ libere referamus.Per Chriſtũ Dominũ noſtrũ.℟. Amen.

Benedictio communis ſuper fruges, & vineas.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

Te

TE Domine ſancte pater omnipotens, æternæ Deus, ſupplices deprecamur, vt miſericordia tua iugiter nobis concedas ſufficientem meſſium copiam, fructuum omnium largitatem tribuas: vinearum quoque ſubſtantiam abundãter, arborum fętus, prouentuſq; omnium rerum: atque ab ipſis omnibus peſtiferum ſydus, tempeſtatis procellam, & grandinis fragorem, & vniuerſa mala amore digneris Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen. Oremus. Oratio.

OMnipotens ſempiterne Deus multiplica ſuper nos miſericordiã tuã: & preces noſtras benignus exaudi: vt in has fruges famulorum tuorum veniat ſperatę benedictionis vbertas; vt repleti defrugibus tuis in tuo nomine de tua gratia ſemper exultent. Per Chriſtum Dominum noſtrũ ℟. Amen. *Aſpergantur aqua benedicta.*

Benedictio Animalium.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

MIſericordiam tuam ſuplices exõramus, vt hæc animalia nec graui nec leui infirmitate in ſuo vexentur, atque tuæ Benedictionis virtute, & Sanctorum Firmi, & Ruſtici interceſſione intercessione incolumeia, & ſana remaneant, & extinguatur in eis omnis diabolica poteſtas, ne in futurum ęgrotent Tu eis Domine ſis defenſor vitæ, & remedium ſanitatis. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum Filium tuum &c.

FINIS.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

Don Filippo Donà
Diacono Sot.° di S. Marco
Adì 24 Luglio 1781

493

Digitized by Google

Digitized by Google

2-4-2

Digitized